Anno VIII - N. 2435 - Lire 25

Giovedì 2 settembre 1954

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali L. 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

L'occasione perduta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 1

Una grande occasione è stata perduta dalla Francia. Ed è una di quelle occasioni che difficilmente si ritrovano sulla strada della storia e che sembrano concesse dal destino per provare l'intelligenza dei governanti. Pur parlando della morte ingloriosa della CED, non ci riferiamo soltanto alla idea europeista, sprigionata con maggiore vitalità dalle rovine della seconda guerra mondiale che della prima, nè alla possibilità che essa offriva di alzare un baluardo per assicurare all'Europa la libera evoluzione dei popoli civili. Intendiamo riferirci a quello che è stato il nocciolo di tutto il problema della CED e che fu causa del suo fallimento, cioè i rapporti tra Francia e Germania e il paventato tema del riarmo tedesco.

Partendo dalla irreversibile premessa che è giocoforza che due popoli che vivono accanto debbano trovare comunque un «modus vivendi», poichè non possono mutare la geografia, ricorderemo che alla fine della prima guerra mondiale il Governo francese svolse un piano diplomatico ardito per trovare appunto un vantaggioso «modus vivendi». La disfatta aveva creato nel territorio germanico correnti disparate che riflettevano le condizioni di anarchia, di disfacimento, di ribellione nelle quali era caduto il popolo. In Renania si manifestò un movimento separatista. Il Governo francese vi puntò subito gli occhi, pensando di volgere in suo favore la circostanza. Sulle prime accarezzò l'idea di una occupazione militare, per giungere in un secondo tempo all'annessione. Si era ai tempi in cui Tardieu parlava della garanzia di «un pegno territoriale». Ma le resistenze ad una tale mira che fecero le grandi Potenze anglosassoni non permisero alla Francia di raggiungere il bersaglio, per cui Tardieu ripiegò su un piano più democratico e che offriva possibilità di riuscita: sviluppare abilmente, in modo discreto, l'autonomismo renano, potenziarlo e stabilire solidi legami di natura politica ed economica tra la Francia e lo Stato renano, una volta creato.

Se si potessero consultare gli incartamenti del Quai d'Orsay su tanto complessa questione si sarebbe davvero sorpresi nell'apprendere quanto la diplomazia francese si adoperò per realizzare quel piano. Essa davvero sognò uno Stato renano alle frontiere della Francia, uno Stato che fosse più vicino allo spirito francese, per avere subito l'influenza della latinità, e che fosse più ispirato da desideri di pace e di lavoro che di guerra e di rivincita. Il sogno della diplomazia francese, per quanti sforzi essa facesse, non si avverò.

Ed ecco che quel sogno oggi, in virtù del caso e di tanti fattori, è una realtà. Esiste uno Stato renano ed è la Germania occidentale. E' uno Stato, come dice giustamente Pierre Gaxotte, sottratto all'influenza della Prussia. Nel suo territorio si trovano, sì, prussiani, brandeburghesi, pomerani. Ma non vi sono in qualità di signori, ma di proscritti, di rifugiati, di persone emigrate in cerca di lavoro per rifarsi, nella maggior parte dei casi, una nuova esistenza.

Per ben comprendere la Germania bisogna avere sotto gli occhi due carte, l'una della dominazione romana, l'altra della diffusione del cristianesimo. Si vedrà allora che la Germania occidentale è quella dei romani, quella di Carlo Magno, delle grandi abbazie, dei pellegrinaggi, dei principi vescovi e delle corti francesizzate. E' proprio quello Stato renano che la diplomazia francese sognò nel primo dopoguerra e che non riuscì a realizzare. Anzi, uno Stato per essa ancor più favorevole, nel quale impera un partito democristiano e che ha quale Cancelliere un cattolico, Adenauer, un «animo evangelico», come lo ha chiamato l'altro giorno Edoardo Herriot a Palazzo Borbone nel momento in cui vibrava il colpo di grazia alla CED.

Ebbene, questo Stato, che sarebbe stato accolto come un miracolo dal Quai d'Orsay di venticinque anni fa, oggi è respinto dalla Francia. Di esso non vuole aver fiducia, con esso non vuole stringere patti, nè desidera lavorare insieme per costruire quella Europa unita che dovrebbe risollevare i suoi popoli dalla discordia e dalla sfiducia. Eppure, a stare sulla strada del progresso, oltre quella comunista, non si vede quale altra soluzione possa essere offerta al nostro vecchio continente se non l'idea europeista.

Ora, questa idea — non possiamo più farci illusioni — è stata accantonata ed è difficile che possa tornare presto in onore sui tappeti verdi. La Germania è respinta al suo destino e a un gioco politico che ripete vecchi temi e che s'inquadrerà in una fatale nuova costellazione di alleanze. Ci saranno, indubbiamente, tentativi di rappezzamento di quel che è stato strappato, si tenterà anche di ricucire nella cornice atlantica i rapporti franco-tedeschi, risolvendo quei difficoltosi problemi che oggi si chiamano sovranità e riarmo; ma tutto su un piano diverso, in un clima ben dissimile da ciò che poteva essere la CED.

Poichè è facile dare le previsioni sull'avvenire diplomatico dell'Europa occidentale. Vi sono segni premonitori che non possono ingannare. La Francia con Mendes France è ritornata con pienezza di apporto all'«intesa cordiale». E' il fatto più significativo del momento. Parigi si muove tutta nel gioco inglese. Lo si è visto a Ginevra, quando la diplomazia britannica si adoperò a facilitare il compito di Mendes France, mettendogli a disposizione i mediatori indiani e aprendogli il passo verso i cinesi. Lo si è potuto constatare anche ultimamente, allorchè fallita la conferenza di Bruxelles, il Presidente del Consiglio francese corse a Londra a chiedere aiuto e consiglio. Ed è con Londra — lo ha detto esplicitamente — che egli vorrà risolvere i gravi problemi che il seppellimento della CED pone sui tavoli delle Cancellerie.

Per contro e nei termini di una strana situazione di rapporti che si va creando tra Londra e Washington, situazione che i commentatori dovrebbero tenere bene d'occhio, è da attendersi a non lontana scadenza che si affermino le condizioni necessarie per la creazione di un'altra intesa, quella tra Washington e Bonn e che essa abbia quel destino che è facile indovinare. Ed allora questa Europa ancora libera, che doveva farsi unita, tornerà ad essere divisa.

BONAVENTURA CALORO

I negoziati per Trieste

Al ritorno della Luce l'annuncio dell'accordo?

Roma, 1

Secondo notizie degli ambienti diplomatici americani, il problema di Trieste sarebbe ormai prossimo alla sua conclusione. Al Dipartimento di Stato si ritiene che le possibilità di una soluzione per la metà di settembre siano assai notevoli. L'Ambasciatore signora Luce si è ieri incontrato oltre che con Dulles anche con il Sottosegretario per gli Affari europei, Merchant, e con gli esperti di questioni italiane: domani avrà altri colloqui, tra cui uno anche con l'ammiraglio Radford, capo di Stato Maggiore generale delle Forze armate. Sembra che le sollecitazioni americane presso il Governo jugoslavo abbiano ottenuto il loro effetto e che l'Ambasciatore Luce, che sarà di ritorno a Roma il 14 settembre, sarà in grado di annunziare per quell'epoca il raggiungimento dell'accordo.

UNA SEDUTA STRAORDINARIA DEL GABINETTO INGLESE

INDETTA UNA CONFERENZA A OTTO PER TROVARE UN'ALTERNATIVA ALLA C.E.D.

Vi parteciperanno i sei Paesi firmatari del Trattato di Parigi, Stati Uniti e Granbretagna - Il piano di Churchill prevederebbe per la Germania una «Piccola N.A.T.O.» - Sovranità e riarmo in due tempi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 1

L'iniziativa che da più giorni l'Europa occidentale sollecitava da Londra è stata assunta questo pomeriggio dal Consiglio dei Ministri, convocato e presieduto da Churchill. Il Governo britannico ha infatti deciso di indire una conferenza a otto, cui parteciperanno i sei Stati della CED, o ex CED, più Granbretagna e Stati Uniti, conferenza da tenersi presumibilmente a Londra per l'esame di possibili alternative alla fallita Comunità europea di difesa.

Quasi ad accentuare la gravità della situazione e la solennità della decisione, l'odierno Consiglio dei Ministri veniva intenzionalmente caratterizzato da due significative, e indubbiamente volute, infrazioni: alla tradizionale procedura che disciplina la partecipazione ai Consigli di Gabinetto e ai lavori dei medesimi. Alla riunione odierna assistevano con Butler ed Eden, ed oltre ai Ministri più direttamente interessati, come il Ministro della Difesa, Maresciallo Alexander, e il Ministro delle relazioni con il Commonwealth, Lord Swinton, anche due Ambasciatori: l'Ambasciatore di Granbretagna a Parigi. Sir Gladwin Jebb, rientrato stamane per consultazioni con Eden e Churchill e tornato in sede stasera per discutere con il Governo di Parigi il progetto britannico di conferenza a otto, e l'Alto Commissario inglese a Bonn, Frederick Hoyer Miller, che ha troncato le vacanze in Granbretagna per il colloquio con Eden stamane e successivamente per la riunione del Consiglio dei Ministri, e che tornerà domani nella capitale della Repubblica federale tedesca per discutere sullo stesso oggetto. Non si nasconde che l'Alto Commissario esaminerà con Adenauer anche la possibilità o la convenienza di un'assai prossima visita a Londra del Cancelliere germanico, visita raccomandata o ventilata dalla stampa tedesca e su cui al Foreign Office si dice di non saper niente.

Al termine del Consiglio di Gabinetto e prima che si diramasse notizia anche ufficiosa della convocazione della conferenza a otto, anche qui con infrazioni procedurali perchè solitamente non si fornisce alcuna comunicazione sull'operato del Consiglio dei Ministri, ufficialmente si avvertiva che il Consiglio aveva parlato della CED e della necessità di sostituirla, sul piano strategico e politico, con una organizzazione la quale assicuri in un primo tempo il ripristino della sovranità civile tedesca e in un secondo tempo il contributo militare della Repubblica di Bonn.

Mentre si svolgevano i lavori del Consiglio di Gabinetto, il Sottosegretario inglese alla Difesa Hutchinson avvertiva che la potenziale minaccia sovietica di 225 divisioni immediatamente mobilitabili dalla Russia e dai suoi satelliti europei — dunque esclusa la Cina —, lo sviluppo dell'armata e dell'aviazione russe rendono impensabile la riduzione della forma e dell'onere di tassazione in Granbretagna, come rendono indispensabile un contributo militare tedesco. Nulla può ormai impedire che la Germania riacquisti la propria sovranità — ha detto il Sottosegretario — nè del resto intendiamo di usare la forza per impedirlo, tanto più che potrebbe conseguirne uno scoppio rapido della terza guerra mondiale.

Resta nondimeno a vedere come il Governo britannico possa riuscire nella proposta conferenza ad otto a formulare il suo progetto di ripristino della sovranità germanica e di riarmo tedesco, che sembra quasi una quadratura del circolo tanto sul piano della politica interna, quanto sul piano della politica estera. Sul piano della politica interna, infatti, mentre il «Daily Worker» intensifica la propria campagna di sabotaggio, dalle espressioni dell'esecutivo della Confederazione generale del lavoro e dell'esecutivo del partito laburista, entrambi a debole maggioranza favorevoli al riarmo tedesco, non par dubbio che i prossimi congressi vedano Attlee impegnato in una dura battaglia, forse perduta a tutto vantaggio degli antiatlantici e anticedisti alla Bevan.

D'altra parte, la riconvocazione anticipata del Parlamento, la cui autorizzazione è indispensabile per il ripristino della sovranità anche civile della Germania, può essere inutilmente pericolosa per lo stesso partito conservatore, il più popolare dei cui organi di stampa, il «Daily Express» di Lord Beaverbroock, gareggia con i giornali di estrema sinistra nel denunciare il pericolo del riarmo tedesco e di una politica europeistica del Regno Unito, appunto a ribadire la quale Churchill ha deciso di indire la conferenza a otto.

L'argomento del «Daily Express» è tanto più significativo e rischia di essere tanto più attraente, in quanto non è se non la riconferma della tesi ormai tradizionale alla Granbretagna post-bellica, la tesi cioè che essa non deve assumersi obblighi non condivisi nè dall'America nè dai Domini: e appunto per ovviare a questo pericolo o rimprovero, Churchill vuole che alla progettata conferenza europea partecipi anche il rappresentante del Governo statunitense.

Sul piano della politica estera, poi, ogni progetto europeistico di Churchill urta contro la difficoltà della simultanea opposizione di Parigi e di Bonn. E' ovviamente prematuro dire quale sarà in definitiva il progetto che il Governo britannico intende presentare alla conferenza a otto. Ma ammettiamo, in via d'ipotesi, che si possa effettivamente redigere un progetto di «Piccola NATO» che incontri negli organi dell'opinione pubblica britannica, relativamente, i maggiori consensi, «Piccola NATO» alla quale, secondo l'odierno «Manchester Guardian» dovrebbero anche aderire gli Stati scandinavi, i quali tuttavia si sono dichiarati oggi, unanimemente, per l'indipnedenza da Washington e fedeltà al principio churchilliano della coesistenza pacifica fra i due blocchi, favorevoli all'ammissione della Cina all'ONU. Se questa «Piccola NATO» contenesse clausole discriminative contro la Germania, per esempio la clausola che tutte le Armate della Repubblica di Bonn fossero trasferite al comando della NATO, la «Piccola NATO» sarebbe allora automaticamente inaccettabile dal Governo di Adenauer, come quest'ultimo s'è affrettato ad avvertire nel comunicato ufficiale odierno.

D'altra parte, mettere la Germania nella grande NATO o nella NATO senza aggettivi significa riconoscerne la piena sovranità nazionale, quindi il diritto di allestire e organizzare a suo modo le proprie Forze armate. Ne conseguirebbero, allora, la certezza del veto francese e la probabilità che si addivenga se non addirittura all'asse Washington-Bonn denunciato dai comunisti, almeno a una triplice Londra-Berlino-Washington. Questo equivarrebbe di fatto alla crisi della NATO, all'isolamento della Francia e a un nuovo orientamento della stessa nostra politica estera per la difficile posizione dell'Italia a mezzo dell'eventuale progresso occidentalista e la già costituita triplice balcanica.

Tanto più è quindi probabile che s'intensifichino, e non solo da parte cominformista ma anche da parte nazionalneutralista francese, le sollecitazioni per una nuova intesa con Mosca, la quale si è assunta l'iniziativa diplomatica e attende che i tre tecnici, inglese, francese e americano, terminino domani le proprie laboriose sedute al Foreign Office e riescano a concordare una risposta all'ultima nota russa.

Tale risposta sarà presentata all'approvazione, oltre che dei tre Governi interessati, di tutte le democrazie atlantiche e del Cancelliere Adenauer, dopo di che dovrebbe essere consegnata al Cremlino verso la metà della settimana ventura. Mosca del resto non sembra esitare a modificare la propria politica tedesca sino ad ammettere il punto base anglo-americano di libere elezioni pangermaniche, sempre con il corrispettivo della neutralità armata della Germania riunita e di una Locarno orientale, che avrebbe il singolare vantaggio propagandistico di compromettere l'unità dell'Occidente e la solidarietà anglo-americana con uno strumento diplomatico divisato da Winston Churchill.

VICE

L'INIZIO DELLA CONFERENZA PER LA S.E.A.T.O.

DELUSIONE A MANILA per l'assenza di Eden

Manila, 1

La conferenza della SEATO si è aperta praticamente oggi alle 14.30 ora locale, quando gli esperti di otto paesi — Stati Uniti, Granbretagna, Francia, Australia, Nuova Zelanda, Filippine, Tailandia e Pakistan — si sono riuniti nel palazzo presidenziale di Malacanan, sulla riva sinistra del fiume Passig. Gli esperti terranno riunioni a porte chiuse fino alla vigilia dell'apertura della conferenza al livello ministeriale, prevista per lunedì mattina nella sala del Senato.

La decisione di Anthony Eden di farsi sostituire da lord Reading ha causato una viva delusione negli ambienti della conferenza. Si comprendono in generale le ragioni ufficiali che hanno motivato la decisione del capo del Foreign Office ma certi osservatori si chiedono se a Londra non sia stato preso in considerazione l'atteggiamento dell'India ostile alla conferenza della SEATO.

La conferenza propriamente detta, secondo il programma pubblicato oggi dal Governo, dovrà durare due giorni. La seduta d'apertura, che si terrà lunedì 6 settembre, e quelle di martedì si svolgeranno a porte chiuse. La seduta di chiusura è prevista per mercoledì mattina. Mercoledì sera, il Presidente delle Filippine Ramon Magsaysay, offrirà un pranzo ufficiale in onore dei Ministri. La partenza di questi ultimi è prevista per giovedì 9 settembre. Le durata relativamente breve della conferenza fa pensare oggi che la conclusione del patto della SEATO sia ormai una semplice formalità. Da un'inchiesta condotta presso alcune delegazioni sembra che sarà possibile mettersi rapidamente d'accordo sul progetto americano, elaborato sulla base dei suggerimenti alleati e il cui testo, riconosciuto esatto, è stato pubblicato ieri dal quotidiano «Manila Bulletin» giornale di proprietà americana.

Questa pubblicazione, che qualcuno ha definito «violazione di segreto di Stato», ha apparentemente sollevato una viva indignazione in seno alle delegazioni come pure nelle capitali occidentali. Tuttavia, gli osservatori diplomatici rivelano che il documento che deve servire come base di lavoro ai delegati della SEATO è stato reso pubblico nel momento in cui le autorità filippine reclamavano a gran voce la conclusione di un patto che seguisse la formula di quello della NATO, che implica l'automatico aiuto americano in caso di aggressione contro uno dei membri firmatari, mentre il progetto degli Stati Uniti si modella sulle linee dell'Anzus.

In certi ambienti americani, si ritiene che la violenta presa di posizione delle Filippine in favore della formula di automatico aiuto della NATO per il patto della SEATO debba essere considerata alla luce della riunione che Dulles e il Ministro degli Esteri filippino Garnia terranno il 4 e 5 settembre, riunione nel corso della quale dovrà essere formato il consiglio del patto di difesa Washington-Manila.

Negli ambienti americani autorizzati, non è stata smentita l'autenticità del progetto di patto pubblicato martedì. Tutto sommato, considerando le cose con calma, sembra che tali ambienti siano soddisfatti dell'indiscrezione, il cui effetto immediato sembra esser stato quello di porre fine alla campagna condotta in favore della tesi filippina.

LO SVILUPPO DELLA SITUAZIONE DOPO IL VOTO FRANCESE

Non è escluso un viaggio di Piccioni a Londra e a Washington

Lunga riunione al Viminale con Scelba e con Saragat

Roma, 1

Gli sviluppi della situazione dopo il voto negativo francese alla CED sono stati esaminati nel corso di una lunga riunione che il Presidente del Consiglio, on. Scelba, ha tenuto con il Vicepresidente Saragat ed il Ministro Piccioni.

Giunto al Viminale poco dopo le ore 10, dopo essersi intrattenuto con i suoi diretti collaboratori, l'on. Scelba ha ricevuto il Ministro Piccioni che gli ha fatto una particolareggiata esposizione degli avvenimenti dopo il voto di Palazzo Borbone. Successivamente interveniva anche il Vicepresidente Saragat e la riunione a tre si protraeva per oltre un'ora, durante la quale si è proceduto ad un ampio esame della situazione. A conclusione di tale esame sono stati fissati i primi punti della linea di condotta che il Governo intende seguire nella ricerca — comune a tutte le nazioni del mondo occidentale — di una soluzione che salvaguardi e rinsaldi la solidarietà dei paesi della «piccola Europa» nel quadro della politica atlantica.

Un'azione italiana in tal senso è già in atto ed i nostri Ambasciatori presso le nazioni amiche hanno già ricevuto le opportune istruzioni per operare verso tale obiettivo. Gli elementi che forniranno i rapporti dei nostri rappresentanti diplomatici — rapporti che si prevede potranno essere a Roma alla fine della corrente settimana o ai primi dell'entrante — consentiranno di valutare più esattamente non soltanto la situazione determinatasi a seguito della posizione assunta dalla Francia nei confronti della CED, ma anche le possibilità che si prospettano per una ripresa del «dialogo europeo».

Allorchè sarà in possesso di tutti questi elementi, l'on. Scelba convocherà il Consiglio dei Ministri per un esame approfondito della situazione e per determinare la linea di condotta del nostro paese. Come avevamo scritto ieri, tale riunione consiliare non avrà luogo prima dell'entrante settimana. E' da prevedersi pertanto che negli ultimi giorni di questa settimana non dovrebbero verificarsi eventi di particolare importanza ed infatti il Presidente del Consiglio ne approfitterà per visitare la Triennale di Milano, venerdì, e inaugurare la Fiera di Vicenza sabato prossimo.

Secondo quanto si apprende non è da escludere che il Ministro Piccioni possa recarsi prossimamente a Londra e a Washington per prendere diretti contatti con i dirigenti la politica inglese ed americana. Nulla vi è ancora di deciso, ma si afferma che lo sviluppo delle conversazioni potrebbe rendere necessario tale intervento diretto del nostro Ministro degli Esteri.

Circa la possibilità di continuare a fruire degli aiuti americani si fa osservare che non si può esaminare la questione da un punto di vista strettamente giuridico, secondo il quale i paesi che entro il 31 dicembre non hanno ratificato la CED non potranno più essere ammessi a godere di questi aiuti, in quanto va considerato che le Commissioni legislative della Camera hanno espresso parere favorevole alla CED e che la ratifica da parte della Assemblea, se non potrà aver corso, ciò non dipenderà dalla volontà dell'Italia, che ha dichiaratamente dimostrato, anche attraverso la nota diramata ieri da Palazzo Chigi, di voler perseguire con la stessa fedeltà il principio dell'unione europea.

L'attività dei partiti riprenderà in pieno nella prossima settimana con il ritorno dei rispettivi segretari. Fanfani è rientrato a Roma oggi ed è prevista una riunione della direzione della DC per martedì 7 settembre. Oggi è rientrato anche il segretario del PSDI on. Matteotti. Un incontro fra il Presidente del Consiglio e l'on. Fanfani è avvenuto questa sera. Scelba ha poi ricevuto l'on. Ivan Matteo Lombardo, rappresentante permanente alla CECA.

ECCEZIONALE VIOLENZA DELL'URAGANO ABBATTUTOSI SUGLI STATI UNITI

Tre città sommerse dalle acque

48 vittime accertate finora - Il campanile di una chiesa di Boston e il «casinò» di Newport crollati
Danni incalcolabili - Grazie al radar e alle segnalazioni degli aerei si è potuto evitare un più tragico bilancio

New York, 1

L'uragano «Carol», terzo della stagione che ha investito le coste del continente nord-americano dal mare dei Caraibi al Canadà, ha seminato dietro di sè morte e rovina: 48 morti (forse tale numero salirà ancora quando saranno portati a termine i lavori di rimozione delle macerie), mezzo miliardo di dollari di danni, tre città (Providence, New London, Westerly) sommerse, due monumenti storici gravemente danneggiati. Questo il bilancio. Il campanile della chiesa «North Church» di Boston è crollato e così il «casinò» di Newport, dove all'inizio del secolo si davano convegno i miliardari. Il casinò stava per essere messo in vendita per lo scarso afflusso di clientela.

Centinaia di ville sulle coste della Nuova Inghilterra sono andate ugualmente distrutte e i treni che univano New York a Boston e a Capo Cod sono fermi a causa delle numerose interruzioni della strada ferrata. Tre milioni di persone sono oggi senza telefono e senza corrente elettrica. Nel Rhode Island è stata proclamata la legge marziale e pattuglie armate montano la guardia alle rovine per impedire qualsiasi tentativo di saccheggio. I raccolti di granturco, di pomodori e di pesche della Nuova Inghilterra sono stati distrutti o hanno subito danni talmente gravi da essere considerati distrutti, a causa delle piogge torrenziali che si sono riversate sulla regione (sino a 10 centimetri in poche ore).

Stamane vi erano ancora 200 mila case nel Long Island senza energia elettrica, il che vuol dire non soltanto senza illuminazione ma anche senza energia per la cucina o per i frigoriferi dei quali quasi tutte le case suburbane sono fornite, ed oggi le autorità sanitarie hanno lanciato un appello alle massaie invitandole a non consumare vivande che sono state per più di 24 ore senza refrigerazione.

Difficoltà di ogni genere rendono difficile la ripresa della vita normale: vi sono ancora oltre 200 mila telefoni che non funzionano ed in qualche zona non è possibile comunicare nemmeno con i posti di polizia e gli uffici delle compagnie di elettricità. Si è dovuto ricorrere a mezzi di emergenza come le radio dei guardiacoste e le piccole trasmittenti di cui sono dotate le auto della polizia. Altra piccola difficoltà, ma che diventa piuttosto grande in un paese supermotorizzato come questo: oggi i distributori di benzina erano fermi perchè le pompe funzionano elettricamente e dove mancava la corrente, non c'era benzina.

Grazie al radar, agli aerei che non hanno mai cessato di «seguire» l'uragano nella sua corsa, e ai servizi meteorologici che avvisavano la popolazione dell'arrivo dell'uragano, è stato possibile evitare che il bilancio delle vittime assumesse maggiori proporzioni.

A Capo Cod 20 mila persone hanno potuto sapere con una ora di anticipo che un'ondata di oltre otto metri di altezza si sarebbe abbattuta sulle loro coste e sulle loro case. Quando l'onda giunse la popolazione era stata evacuata, ma tutti gli edifici furono spazzati dalle acque.

Con questo sistema di avvistamento degli uragani il bilancio del «Carol» sembra irrisorio se confrontato con quello dell'uragano del 1938 che causò la morte di 600 persone.

Si apprende frattanto che gli aerei del servizio meteorologico in servizio al largo della Florida, «la fornace ove si formano gli uragani», hanno avvertito il servizio meteorologico americano dell'esistenza di venti «sospetti» ai quali essi hanno dato il nome di «Dolly» e che potrebbero trasformarsi nel quarto violento uragano della stagione.

UN TERMINE CONCORDATO DAGLI ANGLO-AMERICANI

Entro un anno la Germania nel sistema difensivo occidentale

Accolta favorevolmente negli Stati Uniti l'ultima iniziativa inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 1

La fase delle recriminazioni, delle rampogne, delle accuse seguite alla morte della CED, dovrebbe essere finita per lasciar luogo al lavoro dei diplomatici di professione, cui spetta il compito di sgombrare il terreno dai detriti delle passioni e cercare quel punto di equilibrio fra le divergenti idee, sul quale costruire le basi per una organizzazione difensiva che, pur non essendo buona quanto la CED, è sempre meglio di una alleanza sulla carta.

Primo passo da compiere è quello della restituzione della sovranità alla Germania di Bonn, in modo da consentire a questa di riarmare e con ciò partecipare alla difesa di se stessa e dell'Europa occidentale. Ma anche questo primo passo si presenta irto di difficoltà: si tratta della misura sia per la sovranità che per la facoltà di riarmare. Ci dovrebbe essere un limite sia per la prima che per la seconda, e su questo limite non pare che finora si sia raggiunto nemmeno un principio di accordo.

Quello che Washington e Londra ora sperano è di indurre la Germania a rinunciare al «massimo» e la Francia ad alzare il suo «minimo» di quel tanto che consenta l'inizio di trattative per inserire la Germania occidentale nel Patto atlantico. Non si può dire quanto tempo richiederanno queste trattative al livello delle Cancellerie.

Londra è in proposito più ottimista di Washington o, per lo meno, crede che una conferenza possa servire a chiarire il problema ed avviarlo ad una soluzione. Washington teme che senza sufficiente preparazione diplomatica una conferenza può essere controproducente e che non vale la spesa di rischiare dei passi indietro.

Ad ogni modo i circoli diplomatici di qui hanno accolto favorevolmente la notizia che il Governo di Londra ha invitato ad una conferenza, da tenersi verso la fine di settembre, i sei firmatari della CED (o ex CED), gli Stati Uniti e, naturalmente, la Granbretagna. In appoggio a questa iniziativa, che privatamente era stata discussa ed accettata da Washington, c'è il principio che una qualsiasi iniziativa è migliore di nessuna iniziativa e poichè questa non poteva essere logicamente presa nè dagli Stati Uniti nè dalla Francia, nè dalla Germania è naturale che il ruolo sia toccato all'Inghilterra.

C'è anche il fatto che questa conferenza sarebbe la prima di una serie, una riunione di riavvicinamento, preparatoria della riunione del consiglio della NATO, nel corso della quale si dovrebbe fare un passo più deciso verso l'ammissione della Germania nel sistema difensivo occidentale, ammissione che dovrebbe divenire realtà, politica e militare, nell'estate del 1955: questa è una data limite concordata fra Londra e Washington ed è stata senza dubbio comunicata tanto a Parigi quanto a Bonn ed alle altre quattro capitali della ex CED.

LEO REA

Bonn continuerà la politica europeistica

FISSATI CINQUE PUNTI IN UNA RIUNIONE PRESIEDUTA DA ADENAUER

Bonn, 1

Nel lussuoso albergo «Kur» di Buehler Hoehe ai margini della Foresta Nera, Adenauer ha convocato oggi tutti i suoi collaboratori ed il Gabinetto al completo, allo scopo di preparare la Germania occidentale al ripristino della sovranità, nonchè di studiare i mezzi migliori per ricostituire un esercito tedesco.

I diciannove componenti il Gabinetto ed il Commissario alla Difesa Teodoro Blank, sono arrivati al «Kur» tra ieri sera e questa mattina, provenienti da Bonn o dai luoghi di villeggiatura, ove trascorrevano le vacanze che hanno dovuto interrompere per ascoltare i progetti del Cancelliere dopo la morte della CED. Alla fine della riunione è stato diramato il seguente comunicato:

«Il Governo federale nella sua seduta odierna ha discusso la situazione politica con i membri della coalizione e con i rappresentanti dei gruppi parlamentari. Come conseguenza e continuazione della linea politica seguita fino a questo momento dal Governo e nella convinzione che su questa strada potrà essere raggiunto l'obiettivo della riunificazione del paese in pace e in libertà, si stabiliscono i seguenti punti:

1) Continuazione della politica europeistica con tutti i popoli ancora a ciò disposti, in tutti quei settori all'uopo adatti; consultazioni per ulteriori trattative concernenti l'integrazione militare europea con i paesi che hanno ratificato la CED e che abbiano la prospettiva di una sollecita ratifica.

2) La Repubblica federale deve riavere i suoi diritti di potenza sovrana.

3) La Germania occidentale deve partecipare agli sforzi comuni per la difesa del mondo libero, senza essere oggetto di discriminazione alcuna.

4) Regolamentazione giuridica del «soggiorno» in Germania di truppe di altri paesi, mediante trattati.

5) Trattative a breve scadenza con gli Stati Uniti d'America e con l'Inghilterra.

Prima che fosse diramato il comunicato in parola, il Ministro senza portafogli Strauss aveva dichiarato che tutti i membri del Gabinetto federale avevano convenuto sulla necessità del ripristino della sovranità tedesca. Le consultazioni politiche del Cancelliere proseguiranno domani.

Il 14 settembre poi, egli aprirà, con una dichiarazione al Bundestag, un dibattito sulla politica estera.

Ai cinque punti di Adenauer il partito socialista tedesco di opposizione ha risposto stasera con altri cinque punti: 1) il programma del Governo pone il problema della riunificazione della Germania «senza speranza» dietro altre considerazioni; 2) il Governo Adenauer sembra cercare una resurrezione della CED, il che è completamente errato, politicamente; 3) il comunicato parla di negoziati solo con Stati Uniti e Granbretagna: non si può studiare un piano di sicurezza senza una partecipazione della Francia; 4) i socialisti non sono stati invitati a partecipare ai colloqui politici a Buehler Hoene che hanno deciso la nuova condotta del Governo; 5) per quanto i socialisti vogliano l'indipendenza della Germania occidentale, il grado di sovranità da concedere alla Repubblica di Bonn non dovrebbe essere tale da «togliere alle potenze occupanti la responsabilità della riunificazione della Germania».

L'ex deputato di Bonn Karl Franz Schmidt-Wittmack, passato nella Germania Orientale due settimane or sono, ha invitato intanto Adenauer a dimettersi, dopo il crollo della CED. Schmidt-Wittmack ha dichiarato, in una intervista trasmessa da Radio Berlino Est che il voto dell'Assemblea francese costituisce la più grossa sconfitta di Adenauer.

L'ELOGIO DI MOSCA ai «magnifici francesi»

Londra, 1

Radio Mosca non si è risparmiata, stasera, nell'elogiare la magnifica gente di Francia per il fallimento della CED. L'emittente sovietica ha fatto intervenire il suo più noto giornalista, Ilja Ehrenburg, per l'orazione funebre della CED.

«Tutti coloro che conoscono la Francia — ha detto Ehrenburg — tutti coloro che amano la sua gente magnifica e credono nel suo futuro, possono dire con sollievo che la Francia è rimasta la Francia. Invano giornalisti stranieri, con mani rapaci e memoria corta hanno organizzato i suoi funerali. Invano hanno pensato che la nazione dalle grandi tradizioni, il paese della gente coraggiosa sarebbe divenuta uno degli Stati, o, meglio, una delle province dell'Europa di Bonn, dei gauleiter e degli sceriffi».

A HONGKONG DOPO LA VISITA A MAO TSE

SENSIBILI I LABURISTI agli scambi con la Cina

Molte buone impressioni nei delegati

Hongkong, 1

Alle ore 5.50 locali, un treno speciale, composto di quattro vagoni-letto trainati da una locomotiva americana, ha oltrepassato per la prima volta dal 1949 il ponte di ferro che separa la Cina comunista dal territorio di Hongkong. A bordo di questo treno speciale viaggiavano i membri della delegazione laburista britannica capeggiata da Clement Attlee.

Il gruppo ha rilasciato una dichiarazione alla stampa in cui si afferma: «Noi crediamo nella possibilità di una pacifica coesistenza tra le due opposte ideologie, con una cooperazione attiva e con un reciproco scambio commerciale: tutto ciò varrà ad accelerare il processo di mutua comprensione ed a portarci più vicini gli uni agli altri, così riducendo i pericoli di una guerra. Le divergenze ideologiche non devono creare ostacolo alla pacifica coesistenza e alla cooperazione in tutti quei campi nei quali abbiamo interessi comuni».

Il deputato Franklin ha dichiarato di essere rimasto assai impressionato dallo sviluppo economico della Cina e dall'attività della sua popolazione, aggiungendo però che la Cina, a suo avviso, è ancora in una posizione molto arretrata nei confronti dei paesi europei. Egli ritiene che Mao Tse-tung sia la personalità più importante della Cina comunista e che il suo giudizio, in merito agli affari internazionali, sia chiaro e realista. Franklin ha proseguito affermando che il miglior modo per impedire la pressione economica sovietica sulla Cina è quello di moltiplicare le relazioni commerciali con Pechino e di venire incontro alle molteplici necessità economiche della Cina comunista.

L'ex Ministro della Sanità del Governo laburista, signora Edith Summerskill, ha dichiarato dal canto suo di essere stata molto favorevolmente impressionata dai progressi che il regime cinese sta realizzando in materia di sanità pubblica. Gli altri membri della delegazione laburista, e particolarmente Bevan e Attlee, si sono rifiutati di fare qualsiasi dichiarazione personale, riservandosi di esprimere il loro pensiero nel corso di una prossima conferenza stampa.

Mentre gli altri membri della delegazione prenderanno domani l'aereo alla volta di Tokio, Attlee compirà un giro di visite nelle isole vicine a Hongkong. Prima di visitare gli impianti industriali e i campi profughi di Hongkong, il leader laburista si intratterrà a colazione con i rappresentanti delle grandi imprese commerciali britanniche della colonia.

IN CRISI A FIRENZE l'amministrazione comunale

Firenze, 1

I liberali hanno deciso di ritirare i loro rappresentanti nella Giunta comunale.

In un comunicato diramato stasera dal comitato direttivo della sezione fiorentina del P.L.I. si annuncia che tale decisione è stata presa all'unanimità in seguito «ad una serie di fatti e di manifestazioni verificatisi nell'amministrazione della città che rivelano un indirizzo politico» in contrasto con i principi e le direttive del partito liberale».

Il comunicato conclude elogiando l'azione svolta in seno alla Giunta dagli assessori liberali.

CRONACA DELLA CITTA'

DALLE ORE 9 DEL 12 SETTEMBRE L'ENERGIA A 50 PERIODI

Il cambio della frequenza e un dubbio da chiarire

E' possibile che i contatori girino più velocemente e segnino maggiori consumi? L'Acegat lo esclude

E' stato definitivamente fissato per le ore 9 precise di domenica 12 settembre il cambio della frequenza nell'erogazione dell'energia elettrica. I preparativi per l'attuazione del cambio sono ormai pressochè ultimati, specie dopo l'ultima prova sperimentale fatta domenica scorsa, anche da parte delle aziende maggiori consumatrici di forza motrice, le quali hanno dovuto sobbarcarsi il più rilevante onere di questa importante innovazione, in quanto devono modificare gli apparati motori per adeguarli alle nuove caratteristiche che avrà l'energia elettrica.

Frattanto però un interessante quesito è stato sollevato da un gruppo di tecnici, sugli effetti che il cambio della frequenza potrà avere sul funzionamento dei contatori che registrano i consumi dell'energia, facendo sorgere il timore di una possibile alterazione delle registrazioni a tutto danno degli utenti. E', il loro, un ragionamento semplicissimo: la nuova frequenza che verrà introdotta, da 42 a 50 periodi, porta un'accelerazione nella rotazione dei motori; ergo l'accelerazione si manifesterà anche nei contatori che sono essi stessi dei piccoli motorini. Da ciò la preoccupazione, perchè ovviamente il funzionamento più veloce del motore-contatore provoca la registrazione dei consumi in misura superiore a quella del consumo effettivo, in quanto lo strumento di misurazione scatta in rapporto al numero di giri che compie il motorino (e visibilmente il disco) dei contatori.

Un ragionamento fondato? E' quello che abbiamo cercato di appurare in un'inchiesta svolta presso uffici ed esperti, a cominciare dall'Acegat, che è la fornitrice dell'energia alla città. La risposta che abbiamo avuto dai dirigenti del servizio elettricità dell'Acegat, è stata pienamente rassicurante per gli utenti. Ci è stato dichiarato, cioè, che il cambio della frequenza porterà effettivamente uno sfasamento nella registrazione dei contatori, ma in misura lieve e a tutto danno dell'azienda: cioè i contatori segneranno in meno e non in più. Nessuna rilevante variazione dovrebbe verificarsi comunque nelle piccole utenze, e l'azienda si riserva di procedere alla taratura dei contatori dei maggiori utenti, mano a mano che potranno essere effettuati i necessari controlli tecnici. Aggiunge ancora l'Acegat che, in ogni caso, le sfasature sarebbero di lieve entità, rientrando in quella percentuale di imperfezione che è già tollerata nel funzionamento dei contatori con l'attuale frequenza dell'energia elettrica, vale a dire dallo zero al cinque per cento, in più o in meno.

Dello stesso parere dell'Acegat sono i tecnici della Selveg, la Società che fornisce l'energia alla zona, ma dell'opinione opposta rimangono i tecnici che hanno sollevato il dubbio. E' da notare che a far sorgere il problema ha contribuito anche una disposizione dell'Ufficio tecnico erariale, con la quale è stato fatto obbligo, alle aziende rivenditrici di energia, di provvedere alla taratura dei contatori, appunto per adattarli alle nuove caratteristiche dell'energia elettrica.

Riteniamo non debba essere difficile agli esperti di chiarire il dubbio, accertando preventivamente quale sarà l'effettivo comportamento dei contatori, tanto più che il cambio della frequenza è già stato effettuato in altre città e si possono controllarne gli effetti.

Si tratta di un quesito di evidente importanza, che interessa la generalità degli utenti, e pertanto da risolversi senz'altro e in modo da chiarire ogni dubbio sorto in proposito. Per parte nostra, rassicuriamo sin da ora gli utenti circa la possibilità che ognuno ha di tutelarsi, in quanto sussiste sempre per il consumatore il diritto di far controllare il contatore quando si abbia il sospetto che segni maggiori consumi di quelli effettivi (è del resto quello che fa l'Azienda fornitrice, quando teme l'inverso, cioè che il contatore ne segni di meno).

Visita oculare scolastica

Il Comune rende noto: Tutti coloro che intendono frequentare per la prima volta le scuole in genere, devono essere accompagnati presso la ripartizione d'Igiene e Sanità, per essere sottoposti alla visita di sanità oculare. L'orario di visita si effettua giornalmente dalle ore 8 alle 9 e dalle ore 10 alle 11, in via Duca d'Aosta n. 1.

Stamatovic a Trieste

Consta che dal posto di blocco di Albaro Vescovà è transitato martedì sera, alle ore 18.40, il col. Stomatovic, comandante militare della Zona B. Il comandante jugoslavo è entrato nella nostra Zona vestendo la divisa, ed era accompagnato da ufficiali e funzionari titini. Non si è potuto accertare quali visite il col. Stamatovic abbia effettuato a Trieste e se si sia soffermato nella nostra città. Sino a ieri pomeriggio non risultava ancora essere ripassato da Albaro Vescovà.

Uno studio del dott. Cosma presentato al Sindaco

Nel corso di una sua visita al Sindaco, il dott. Duilio Cosma, capo dell'Ispettorato pubbliche piantagioni del Comune, ha presentato all'ing. Bartoli l'omaggio di una sua recente pubblicazione: «Aerofotogrammatria forestale», ricca di novantaquattro fotografie. Il Sindaco si è vivamente complimentato con l'eminente studioso concittadino.

Le Associazioni patriottiche alla Casa del Combattente

Nella Casa del Combattente, derequisita dagli alleati e restituita alle Associazioni patriottiche lo scorso 24 maggio, riprende in questi giorni l'attività dei vari sodalizi assistenziali e d'arma, tornati finalmente nella comune sede della grande famiglia combattentistica. Escluso per ora rimane soltanto il Museo civico del Risorgimento, i cui locali, al primo piano della Casa devono ancora essere restaurati.

Al secondo piano del palazzo, come anteguerra, ha sede l'Opera invalidi e mutilati, mentre terzo e quarto piano sono a disposizione delle varie Associazioni dei combattenti e dei mutilati, d'arma e combattentistiche, queste ultime allogate momentaneamente nel solo terzo piano, essendo in corso i lavori di restauro al piano superiore. Nella Casa del Combattente si trasferisce oggi anche l'Associazione dell'Arma di Cavalleria e la presidenza informa i soci che per tutte le attività sociali la segreteria funzionerà quotidianamente, dalle ore 18 alle 20, nella stanza n. 10 del palazzo.

INTENSA ATTIVITÀ DELLA GIUNTA COMUNALE

268 deliberazioni in 10 sedute

Revisione della classificazione di vie e piazze, modificato il regolamento del Mercato del pesce, rinnovo degli impianti di illuminazione pubblica

Chiusa la sessione ordinaria primaverile, il Consiglio comunale è in ferie da luglio, sicchè alla Giunta municipale è stato affidato interamente l'onere dell'amministrazione civica. L'attività comunale, ovviamente, non ha soste, ed intenso è stato il lavoro della Giunta, riunitasi dieci volte dall'inizio delle ferie del Consiglio. Dieci sedute, nel corso delle quali sono state adottate complessivamente 268 deliberazioni di varia natura: 70 riguardano acquisti e forniture nell'interesse degli uffici e servizi comunali; 43 lavori e riparazioni agli stabili di proprietà municipale; 33 provvedimenti interessanti il personale, in attività di servizio o in quiescenza; 20 delibere riguardanti affittanze nell'interesse e per conto dell'amministrazione civica; 17 atti di svincolo di cauzioni; 5 decisioni su ricorsi presentati alla Giunta; 5 prese d'atto di delibere dell'amministrazione dell'Acegat e 13 altri provvedimenti vari.

Fra gli argomenti trattati dalla Giunta, meritano particolare rilievo la deliberazione riguardante la revisione dell'elenco di classificazione delle vie e piazze cittadine, agli effetti dell'applicazione della tassa di occupazione di aree pubbliche e quella per l'installazione di un nuovo impianto di riscaldamento a nafta per il bagno pubblico di via Manzoni. Il vecchio impianto infatti, non era più rispondente alle necessità del servizio.

Con altra delibera la Giunta ha in queste ultime settimane modificato gli articoli 9, 10, 11, 12 e 13 del regolamento del Mercato del pesce, fissando nuovi criteri per gli acquisti al mercato stesso da parte dei grossisti e dei dettaglianti, al fine di meglio tutelare gli interessi generali delle categorie commerciali e della cittadinanza, cioè dei consumatori.

Di notevole interesse pure il provvedimento per l'acquisto dei terreni necessari per la costruzione della strada tra il rione di Ponziana e la zona dei Cantieri (prolungamento del viale Campi Elisi) e di quelli interessanti la sistemazione della scalinata di accesso alla chiesa di S. Maria Maggiore. Decisione auspicata da lungo tempo da numerosi cittadini, è inoltre quella adottata dalla Giunta per il rinnovo degli impianti di illuminazione pubblica nelle zone di piazza Garibaldi - viale Ippodromo, nella zona di via Flavia e il miglioramento della illuminazione a Miramare e Grignano.

Altra importante delibera, di cui abbiamo già dato annuncio settimane fa, riguarda l'approvazione del progetto per la costruzione di un grattacielo all'angolo tra via Carducci e via Milano. Si tratta di una delle più importanti opere edilizie del dopoguerra: il nuovo edificio sarà il più alto della città.

Fioccano le contravvenzioni contro i turbatori della quiete

La Polizia amministrativa non disarma nella campagna contro i turbatori della quiete pubblica, ed il bilancio delle contravvenzioni nella prima decade di agosto presenta addirittura un aumento delle multe inflitte ai disturbatori. Segno indubbio non solo di maggior zelo da parte dei vigili, ma purtroppo anche di irriducibilità dei conducenti di veicoli, e dei motociclisti soprattutto, nella violazione delle norme che tutelano la quiete. Nei primi dieci giorni del mese, sono state infatti comminate complessivamente 350 contravvenzioni e ben 213 a carico di automobilisti (per uso e abuso delle segnalazioni acustiche) e di motociclisti (questi ultimi, al solito, per l'eccessiva fragorosità dei tubi di scappamento).

Numerose in questa decade sono state però anche le molestie causate dalle radio casalinghe fatte suonare con tonalità smodata: ben 125 sono i disturbatori radiofonici contro i quali sono state elevate le contravvenzioni.

La crociera in Turchia dei dodici Pecorari

Ha fatto ritorno a Trieste il dott. Fausto Pecorari, reduce da una crociera compiuta in Turchia assieme alla moglie e ai dieci figlioli. L'on. Pecorari aveva lasciato il nostro porto il 25 luglio con il suo yacht «Maris Stella IV». A Istanbul il dott. Pecorari è stato intervistato dai giornalisti, e i più importanti quotidiani turchi hanno dedicato ampio rilievo alla crociera della famiglia triestina. Nel viaggio di ritorno, il «Maris Stella» ha toccato Corinto, Patrasso, isola Elena, Otranto e S. Benedetto del Tronto; nell'andata aveva toccato il Pireo.

Gli alpini a San Candido per il Trofeo Silvano Buffa

Domenica prossima, a San Candido di Pusteria, si svolgerà la VI edizione del Trofeo «Silvano Buffa», la più importante prova di carattere sportivo ed addestrativo riservata alle truppe alpine. La Sezione di Trieste dell'A.N.A. organizza una gita in torpedone, con partenza sabato, verso le 14, e ritorno a Trieste verso la mezzanotte di domenica. E' stata concordata anche la sistemazione alberghiera a San Candido. Iscrizioni e informazioni presso Zandegiacomo, via Roma 6, telefono 29-545, e presso negozio SACIS.

SEGNALAZIONI

Un «vecchio igienista» lamenta l'apertura di troppe pescherie nel centro cittadino, la qual cosa avrebbe tolto ogni utilità al mercato centrale del pesce. La pescheria centrale, secondo lui, è facilmente raggiungibile, quindi non era affatto necessario creare, per la sola comodità dei cittadini, i mercati rionali che «impestano» con il loro odore persino il giardino pubblico, particolarmente nelle giornate di scirocco. Infine al mercato centrale sarebbe più facile il controllo del pesce da parte della polizia annonaria. Il «vecchio igienista» non ha tenuto conto di due fattori: primo, che la freschezza del pesce viene rigorosamente controllata in tutti i mercati; secondo che la creazione delle varie pescherie rionali ha dato un impulso alla vendita del pesce, in quanto non tutte le massaie erano disposte, in passato, a recarsi fino alle rive per fare gli acquisti. Infine nei mercati rionali, costruiti secondo le disposizioni vigenti, la pulizia è curata con il massimo scrupolo, con abbondanti lavature giornaliere di cassette, banchi di vendita e pareti e tutte sono fornite di refrigeratore. In questo campo è stato compiuto un progresso che solo i passatisti possono non riconoscere.

In merito a una segnalazione pubblicata tempo addietro, ci viene fatto rilevare che le informazioni da noi fornite agli inquilini dello stabile n. 8 di via P. Diacono, circa l'aumento della pigione applicabile in relazione ai lavori di riparazione del tetto, sono errate in fatto e in diritto. Il 5 per cento del capitale impiegato per le riparazioni — ci vien fatto notare — è da corrispondersi dagli inquilini, ma non va affatto conglobato nel canone d'affitto dal quale, al contrario, va tenuto separato e distinto già per il fatto più che ovvio che esso non può subire aumenti. In effetti non è così. Le controversie vanno risolte caso per caso, e spesso la Magistratura è intervenuta con giudizi ora a favore ora a sfavore degli inquilini. Quanto abbiamo pubblicato in proposito non è, quindi, errato. E' chiaro, tuttavia, che le controversie non possono avere tutti gli stessi termini per cui, appunto, dall'esame fatto in sede competente scaturiscono quelle circostanze che possono dar luogo a giudizi diversi.

Dopo una vita dedicata solo al lavoro e alla famiglia, lasciava santamente questa terra dopo atroci sofferenze

Stefano Pavan

d'anni 76 — da Rovigno

Addolorati ne dànno l'annuncio i figli FRANCESCO, ROMANA, PINA in LUTTMANN, RINA in PIEMONTE, i generi GIUSEPPE e ANTONIO (assenti), nonchè la nuora, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il 31 u. s., dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, spirava il nostro caro

Giuseppe Cerni

Ne dànno il triste annuncio la moglie, il figlio e i parenti tutti.

La cara salma è esposta nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria, da dove alle ore 16 di oggi avranno luogo i funerali.

Il 31 agosto si spense

Mario Sergo

lasciando senza conforto la moglie, la mamma, i parenti e gli amici.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un ringraziamento speciale ai prof. Slavich, Carravetta e Lovenati.

RINGRAZIAMENTO

La sorella REGINA con il marito RUGGERO NACCARI ringraziano tutti coloro che in varia guisa hanno partecipato al dolore per la dipartita del loro indimenticabile

Avvocato

Lodovico Herrmanstorfer

e in modo particolare l'Ordine degli avvocati e procuratori di Trieste.

Ricorre il decimo anniversario della scomparsa nel campo di Auschwitz del

dott. Carlo Morpurgo

luce di rara intelligenza, abnegazione e bontà infinita spenta dall'iniquo odio razziale.

Le sorelle BICE e LIDIA lo ricordano a quanti lo amarono.

Settembre 1944 - 1954

Nel primo triste anniversario della dipartita di

Mario Slanta

l'inconsolabile moglie ELVIRA Lo ricorda a tutti i buoni che Gli vollero bene.

Visioni del mondo sotterraneo

L'alto interesse della Mostra fotografica allestita all'Alpina delle Giulie in occasione del Congresso nazionale di speleologia

All'Università sono continuati ieri, a sezioni separate, i lavori del sesto Congresso nazionale di speleologia. Alla sezione A sono state presentate relazioni sul sistema descrittivo geospeleologico e sull'impiego di nuovi strumenti di ricerca delle acque sotterranee. Alla sezione B, il presidente del Circolo speleologico romano, marchese Patrizi, ha parlato sulla formazione cavernicola del Lazio, ed ha successivamente illustrato con diapositive la recente spedizione nel Congo da lui guidata.

Di particolare interesse l'intervento del prof. Tongiorni, di Pisa, il quale ha chiarito le varie ipotesi sul susseguirsi delle epoche glaciali che non furono dovute a variazioni dei poli ma a fenomeni di radioattività della terra.

Nel pomeriggio i congressisti hanno effettuato una escursione sul Carso, dove hanno esaminato la morfologia del solco di Aurisina. Hanno quindi visitato Monrupino e infine la Cava Romana. In serata gli ospiti si sono riuniti per la cena a Sistiana. Stamane i congressisti visiteranno l'acquedotto Randaccio, le sorgive del Timavo e il lago di Doberdò, quindi si recheranno a Redipuglia, dove deporranno una corona d'alloro sul Sacrario. Nel pomeriggio, nell'aula Felice Venezian dell'Università degli studi, si concluderanno i lavori. In serata, dopo un rinfresco alla Società Adriatica di scienze naturali, i congressisti si riuniranno al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto.

L'Alpina delle Giulie, com'è noto, ha allestito nella sua sede, in occasione del Congresso speleologico, una Mostra di fotografie di grotte, particolarmente interessante per il numero dei lavori esposti, per la bellezza e l'imponenza delle cavità illustrate, per la tecnica usata nelle assunzioni, che dimostra l'enorme progresso fatto dalla fotografia del mondo sotterraneo. Infatti, l'impiego dei potenti lampi elettronici consente un'illuminazione più completa e più razionale, sicchè ora anche nelle fotografie delle caverne non si hanno più delle zone completamente opache, in stridente contrasto con altre perfettamente bianche.

Per prime, nella sala della Mostra, si presentano alcune assunzioni a colori della Grotta Gigante, eseguite dal signor Mottolo, specializzatosi nel campo della fotografia a colori; egli è riuscito a darci alcune visioni veramente fedeli di quell'ambiente di una grandiosità solenne e impressionante. Carlo Finocchiaro ci porta nella grotta di Ternovizza, e i suoi lavori si impongono all'ammirazione del visitatore. Segue una bella serie del Gruppo Grotte di Milano che presenta l'illustrazione della caverna nell'interno di una miniera di Valdicastello. Il dott. Anelli ha fatto un vero dono non solo agli speleologi, ma a tutti i fotografi triestini — che non devono mancare di visitare la Mostra — presentando quattro grandiose visioni delle Grotte di Castellana, delle quali non si sa se si debba più apprezzare la bravura tecnica dell'assuntore o la incomparabile bellezza dei soggetti.

Il Gruppo speleologico della Società Adriatica di scienze naturali illustra, in una serie di ottime fotografie, le sue ardite imprese nel lago della Caverna Lindner della Grotta di Trebiciano, con l'impiego del battello pneumatico e degli scafandri impermeabili. Attorno a un grande profilo della Spluga della Preta, sono raccolte le numerose fotografie assunte nell'ammirabile impresa di quegli speleologi, che raggiunsero i 594 metri di profondità. A sua volta il prof. Stegnano presenta alcune interessanti fotografie da lui assunte nella prima esplorazione della Spluga, effettuate nel 1927. La Foto Astra merita il più vivo encomio per esser riuscita a riprodurre in varie fotografie a colori le cupe acque del lago della Grotta di Trebiciano, solcate dal battello pneumatico, portante gli arditi esploratori del sifone del Timavo.

Il Gruppo Grotte della Società degli alpinisti tridentini ci trasferisce nella grotta del Calgeron e ci mostra le sue caldaie di erosione, le sue vasche e vaschette, i funghi di argilla e le stalattiti inclinate. Il Gruppo triestini speleologi accoglie nel suo seno degli ottimi fotografi del mondo sotterraneo, perchè le fotografie che esso presenta delle grotte di Ternovizza, Noè, Viganti, Bac e Castellana sono di una chiarezza e di una nitidezza veramente lodevoli. Da Lecce sono state inviate delle bellissime visioni della grotta delle Striare e della grotta dei Ricami. Dell'Istituto geografico militare si ammirano i profili e varie fotografie della grotta di Pertosa e di Castelcivita. L'esposizione rimane aperta fino a domani alle 21.

INTERESSI DELLA COMUNITA' DA NON TRASCURARE

L'APPROVVIGIONAMENTO DEL LATTE e le complesse esigenze cittadine

Il pensiero dei produttori locali sul problema

Il problema dell'approvvigionamento del latte — secondo una voce che raccogliamo all'Ispettorato dell'Agricoltura — per la popolazione triestina sembra essere entrato in una nuova fase critica. Se ne parlò alcuni mesi or sono, allorchè il commercio e la lavorazione di questo fondamentale alimento venne a subire profondi mutamenti in seguito all'apertura dello stabilimento di pastorizzazione di Montebello. Il Consiglio comunale e le autorità annonarie ebbero allora ad occuparsi del problema. Se da allora ad oggi si può riscontrare un leggero miglioramento nel contenuto di grasso e nelle qualità igieniche e organolettiche del prodotto, non si può dire che il latte messo oggi in vendita possa dirsi soddisfacente per qualità e per prezzo, come è stato già da noi rilevato in una recente nota.

Abbiamo voluto ascoltare al riguardo la voce dei produttori locali di latte, rappresentati autorevolmente dall'Ispettorato dell'Agricoltura, sindacalmente dalla Federazione coltivatori diretti ed economicamente dal Consorzio produttori latte. Gli allevatori locali — per intendersi quelli della Zona A — sono quasi tutti coltivatori diretti, proprietari di piccolissime aziende, che raggiungono il numero di circa duemila. In queste aziende, circa 3000 vacche lattifere producono al giorno circa 180 q.li di latte, di cui la metà affluisce in città per essere venduto alle famiglie. I produttori lavorano, notoriamente, in condizioni di grande difficoltà, perchè il suolo del Carso e dei Muggesano è proverbialmente povero e concede i suoi doni solo a chi sa guadagnarseli con sudata fatica.

Ma questi bravi agricoltori non hanno rifuggito dall'affrontare rischi e spese, pur di migliorare le loro stalle, come costruzione e come bestiame, opportunamente coadiuvati con contributi in danaro e con consigli tecnici dalle autorità locali. Si può affermare che oltre la metà delle stalle della Zona sono ormai state rinnovate in questi ultimi anni, e corrispondono ai più moderni requisiti di igiene e di razionalità. E infatti il latte prodotto nei dintorni della città gode di buona fama ed è ricercato dalle massaie e dagli esercizi pubblici.

Se si vuole che la qualità del latte prodotto localmente vada progressivamente migliorando, si dovrebbe anzitutto permettere ai produttori di pastorizzare il loro latte con metodi moderni, sia nello stabilimento di Montebello, sia altrove, ciò che finora non è stato possibile. Si dovrà anche stabilire — afferma lo Ispettorato — per il latte locale un prezzo tale che l'allevatore di bestiame, pur lavorando in condizioni particolarmente difficili e pur concorrendo con notevoli sacrifici al miglioramento del suo prodotto, ricavi almeno quel tanto che possa equamente remunerare la sua fatica.

Comunque, per ogni decisione che concerne il problema del latte dovrà essere ascoltata la voce del produttore locale, perchè eventuali decisioni avventate ed unilaterali potrebbero determinare un'ingiustificata quanto deprecabile rottura dello equilibrio economico esistente nel settore agricolo del nostro territorio, povero e privo di risorse naturali, come tutti sanno ma che tuttavia, con i vari rami della produzione agraria, dà lavoro a circa diecimila famiglie. Se poi si vuole che il latte in arrivo a Trieste da fuori Zona abbia qualità organolettiche e freschezza tali da soddisfare le moderne esigenze igieniche ed alimentari, si dovrà organizzare la raccolta alla stalla, il trasporto in città e la pastorizzazione e conservazione in modo tale che fra la mungitura e la vendita al consumo non intercorra quel lunghissimo intervallo ora lamentato. Si dovrà, cioè, provvedere affinchè il latte provenga dalle zone più vicine alla città, dove le stalle sono controllabili dagli organi cittadini, e da dove il trasporto dalla stalla o dal centro di raccolta in città può avvenire entro una ora, senza bisogno di dannose pratiche conservative.

Tre posti in concorso nell'Orchestra filarmonica

L'Ente autonomo comunale «Teatro Trieste» indice un concorso per titoli ed esami, tra i professori di orchestra residenti in Trieste, ai seguenti posti nell'Orchestra filarmonica triestina: altro primo violino di spalla (con obbligo di fila, 3.o posto), un violino di fila, un violoncello di fila.

Gli esami avranno luogo nella prima decade di ottobre. Gli interessati potranno prender visione del bando di concorso presso la segreteria dell'Ente autonomo e quella del locale Sindacato dei professori d'orchestra.

Il ritrovamento delle armi in via Flavio Gioia

UNA LETTERA AI GIORNALI DELL'INGEGNERE MARCELLO SPACCINI

L'ing. Marcello Spaccini, dirigente delle Ferrovie dello Stato, chiamato in vario modo in causa nel ritrovamento delle armi dall'«Unità», dal «Primorski Dnevnik» e dal «Corriere di Trieste», ci ha inviato per conoscenza la seguente lettera da lui indirizzata ai tre quotidiani:

«Rientrato oggi a Trieste, dopo una breve assenza di tre giorni, regolarmente autorizzata dal Capo dell'esercizio delle Ferrovie, ho avuto modo di prendere visione di quanto pubblicato dai vostri giornali in merito al noto rinvenimento di armi presso la Stazione centrale di Trieste. Nei vari resoconti ho rilevato una evidente e tendenziosa allusione alla mia persona e desidero pertanto precisare quanto segue:

«1) Non ero affatto assente da Trieste al momento del noto rinvenimento. 2) Ho prestato ininterrottamente servizio fino a tutto il sabato, partendo da Trieste alle ore 7.35 di domenica scorsa, in regolare licenza autorizzata per la durata di tre giorni, allo scopo di recarmi a visitare la mia famiglia, che è assente da Trieste e che non vedo da un mese. 3) Allo scadere della mia licenza sono regolarmente rientrato in sede ed ho io stesso richiesto l'intervento della Polizia al Palazzo delle Ferrovie, perchè rimuovesse i sigilli posti al mio ufficio, in quanto dovevo riprendere il mio lavoro.

«Mentre a termini di legge vi chiedo la pubblicazione integrale della presente lettera, vi comunico che sto considerando d'accordo con il mio legale, la possibilità di tutelarmi in sede giudiziaria per le allusioni nei miei riguardi da voi pubblicate. - Firmato: ing. Marcello Spaccini».

Un'ancora dello «Ialea» all'Istituto nautico di Trieste

Il Ministero della Marina, su richiesta della Lega Nazionale, ha accordato alla nostra città un'ancora del sommergibile «Ialea» ed un nodo di catena. Quanto prima la Lega ritirerà questi simboli del sacrificio dei marinai d'Italia per Trieste e li consegnerà in forma solenne all'Istituto nautico, perchè degnamente li conservi. La consegna avverrà in data da destinarsi.

Tragica escursione a Rigolato

Una ragazza muggesana perde la vita nel tentativo di cogliere una stella alpina

Di un mortale incidente, di cui è rimasta vittima una ragazza triestina — Maria Luisa Fogar, di 13 anni, abitante al n. 49 delle Noghere — si è avuta ieri notizia da Rigolato, ove la giovanetta era ospite di quella colonia. Martedì nel pomeriggio, ventiquattro ragazze della colonia — tutte dai 13 ai 15 anni — avevano compiuto un'escursione su di un monte nelle vicinanze del villaggio, accompagnate da cinque assistenti. Sulla via del ritorno, la comitiva si era fermata a riposare in un prato, e la piccola Maria Luisa si staccava allora dal gruppo per cogliere una stella alpina che era fiorita sull'orlo di un dirupo. Nell'avvicinarsi alla roccia che delimita in quel punto il prato, la ragazza è scivolata e caduta, andando a battere con il capo contro uno spuntone. Il colpo è stato tanto violento, da causare la morte istantanea della giovane.

La salma è stata pietosamente composta nella chiesetta di Rigolato, che è stata meta di un mesto pellegrinaggio di valligiani vivamente commossi dalla tremenda sciagura: la gente del luogo ha coperto la piccola bara di odorosi fiori di montagna. Dalla colonia, la ferale notizia è stata subito comunicata a un sacerdote di Muggia, don Luigi Sartori, il quale ha provveduto a informare della disgrazia i genitori e le quattro sorelle della vittima.

Ieri mattina, don Luigi ha accompagnato a Rigolato la mamma e due delle sorelle della piccola Maria Luisa. La disgrazia, attribuibile soltanto a un crudele destino, ha profondamente commosso la gente di Rigolato che ha indetto una spontanea sottoscrizione per acquistare alla piccola il candido abitino e una ghirlanda di fiori. Le eccellenze Vitelli e Memmo, in visita alle colonie assieme al vice-presidente di Zona avv. Persoglia, avuta notizia della sciagura, hanno subito raggiunto Rigolato, dove si trovava pure mons. Marzari, dirigente dell'Opera figli del popolo.

La salma di Maria Luisa giungerà a Muggia oggi nel pomeriggio, verso le 17. Prima della traslazione, gli abitanti di Rigolato vogliono tributare alla piccola vittima della montagna commosse onoranze funebri. La famiglia Fogar è di condizioni modeste: il capofamiglia è occupato come operaio alla Fabbrica Macchine di Sant'Andrea.

Gli amanti di Merano

IL DE COMELLI E LA PUSTERLA INTERROGATI DAL GIUDICE ISTRUTTORE

Abbiamo da Bolzano che il giudice istruttore presso il Tribunale di quella città, dott. Castellano, ha interrogato ieri all'ospedale di Merano il cameriere triestino Elio De Comelli, ferito gravemente notti or sono nelle note circostanze dalla diciannovenne Vittoria Pusterla pure da Trieste.

Sui risultati dell'interrogatorio viene mantenuto uno stretto riserbo, ma da qualche parola riferita alla madre che lo assiste, il ferito avrebbe smentito la Pusterla, la quale sostiene di avere agito in stato di legittima difesa. Il De Comelli avrebbe dichiarato di non avere affatto tentato di strangolare l'amante, ma di avere avuto con lei soltanto un violento alterco per ragioni sentimentali.

Il giudice ha sottoposto a interrogatorio anche la donna, attualmente rinchiusa nelle carceri, la quale, da parte sua, ha ribadito di avere ferito il De Comelli mentre questi le serrava ambedue le mani attorno al collo, nel tentativo — questo è il convincimento della Pusterla — di strozzarla. L'istruttoria intanto segue il suo corso.

Una mazzata sulla mano

Un infortunio sul lavoro è occorso ieri pomeriggio all'armatore ferroviario Andrea Tellini, di 25 anni, abitante a Roiano in via del Moreri 34. Verso le 15.30, egli stava prestando la sua opera sulla tratta ferroviaria Trieste centrale - Barcola e precisamente al km. 2, dove era intento a sostenere uno sperone di rotaia che un suo collega stava interrando a colpi di mazza. A un dato momento, non si sa come, il pesante utensile, anzichè abbassarsi sulla rotaia, è finito sulla mano sinistra del Tellini, producendogli una vasta ferita lacero contusa al pollice e ferite al dorso. Con un'auto privata il poveretto è stato prontamente trasferito allo ospedale, dove i sanitari l'hanno fatto ricoverare nella prima divisione chirurgica con prognosi di sette giorni.

Valori per 60 mila lire rubati a una bagnante

Mentre prendeva un bagno sulla scogliera, la signorina Ida Lidia Sax, di 21 anni, abitante in via Apiari 3, è rimasta ieri vittima d'un furto. Verso le 15, la ragazza raggiungeva il bivio di Miramare, dove deponeva la sua borsa da viaggio contenente il portafoglio con 13 mila lire, un orologio di metallo, un bracciale d'oro con ciondolo, un anello d'oro con quattro rosette di brillanti e un portasigarette in argento. Dopo essersi liberata degli abiti, la Sax si tuffava e, tra una nuotata e l'altra, stava per circa tre ore lontano dalla propria roba. Solamente al momento di lasciare la scogliera, la Sax si è accorta che, mentr'ella si stava bagnando, ignoti l'avevano derubata della borsetta e del relativo contenuto, causandole un danno di 60 mila lire.

AUTUNNO ALL'OBELISCO
Soggiorno ideale
Riposo salubre
Nota e rinomata cucina. Tel. 21131

ORE DELLA CITTA'

★ Tutti gli esercenti che abbiano parte dei loro locali adibiti a magazzino o ufficio, sono invitati a presentarsi d'urgenza presso la sede dell'Associazione esercenti pubblici esercizi, via Gallina 5.

Gite e soggiorni

TENNIS TRIESTINO. Viene organizzata per domenica 5 corr. una gita in autopullman per soci e famigliari a Pedavena, in occasione delle finali del II Torneo internazionale di tennis, al quale vi sono iscritti anche Drobny e Gardini. Partenza da Trieste alle ore 5 e ritorno in giornata. Prenotazioni in sede, entro le ore 13 di sabato.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Soggiorno di 8 e 15 giorni al Rif. Nordio-Deffar. Sabato alle ore 16 partenza della «Corriera dei Rifugi» per Valbruna, Rio del Lago, Sella Nevea. G.A.R.S. Con partenza sabato gita a Sella Nevea (Rifugi Corsi-Brunner) e salita alla Cima Alta di Rio Bianco in occasione del XXI Convegno Estivo.

C. S. INTERNAZIONALE. Dal 31 ottobre al 4 novembre Raduno autunnale a Vienna. Informazioni e iscrizioni seralmente in via della Zonta 2, tel. 38-600.

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato alle ore 15 gita a Collina di Forni Avoltri, Rifugio Lambertenghi, per la salita al Coglians per la via attrezzata del versante nord. Informazioni dettagliate ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono 93-329.

STATO CIVILE

MORTI: Cerni Giuseppe a. 43; Sergo Mariano a. 41; Pavan Stefano a. 75; Derin Umberto a. 50; Poropat ved. Floridan Elena a. 78; Gregorich ved. Gridelli Ida a. 86.

MATRIMONI CIVILI: Zapcev Metodi agricoltore con Shorina Marina casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 26.5; minima 19.3; pressione 1021,1 mb. stazionaria regolare; umidità 75 per cento; temperatura del mare 24.2.

Oggi: S. Mansueto. — Il sole sorge alle 5.26, tramonta alle 18.43. La luna sorge alle 10.40, tramonta alle 20.20.

Maree: OGGI: alta ore 11.10, cm. 40 sopra il l. m.; bassa ore 17.50, cm. 30 sotto il l. m.; alta ore 23.30, cm 11 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 5, cm. 21 sotto il l. m.; alta ore 11.20, cm. 39 sopra il l. m.

Turno notturno farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Comunicazione sindacale

S'invitano i marittimi soci della Cooperativa «Garibaldi» ad intervenire ad una riunione che sarà tenuta venerdì alle ore 18 nella sede della Federazione Gente del Mare in via Duca d'Aosta n. 12.

LA RADIO

TRIESTE

11: Per ciascuno qualcosa. 11.30: Musica operistica. 12.15: Orchestra napoletana. 13.25: Fantasia di musica leggera. 14.25: Segnaritmo. 17.30: Balliamo con Harry James. 18.20: Dirige Arturo Toscanini. 19.20: Canzoni e ritmi. 20.25: Ricordate questi motivi? - Guido Cergoli al pianoforte. 20.40: Quasi un'intervista: notizie e musiche da film. 21: «Dopo divorzieremo», tre atti di Alessandro De Stefani; indi: Melodie per la sera. 22.45: Dal Festival musicale di Salisburgo: Concerto del pianista Edwin Fischer.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale. 17: Canzoni. 17.30: Vita musicale in America. 18.15: Le canzoni di Rino Salviati. 18.45: Pomeriggio musicale. 19.30: Campionati europei di nuoto. 20: Orchestra Luttazzi. 21: «Agenzia desideri», varietà. 21.45: Orchestra Segurini.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Fragna. 14: Musiche dei Tropici. 15: Centotrenta danze. 15.30: Orchestra Angelini. 16: Programma per i ragazzi. 17: Storie di pirati. 18: Ballabili. 19: Canzoni. 19.30: I re del microfono. 20: Radiosera. 20.30: «Nati per la musica», spettacolo musicale. 21.30: «Ma che cosa è quest'amore?», di A. Campanile.

TELEVISIONE

21.15: Passeggiata in città, varietà: 22: Campionati europei di nuoto.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. Chiusura estiva.
FENICE. 16: «Confessioni di una ragazza» con Cleo Moore, Hugo Haas e Glen Langan. Un film Columbia. Ult. 22. Aria condizionata.
NAZIONALE. 16.30: «La vendetta di Montecristo», Jean Marais, Lia Amanda, Folco Lulli. Un film Lux in Gevacolor. Ult. 22. Cupola aperta.
ARCOBALENO. 16: «Il mio amore vivrà» con J. Mason, S. Granger e P. Calvert. Un trio formidabile. Un film meraviglioso. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. Prossima riapertura e inaugurazione stagione 1954-55.
AUDITORIUM. 16.30: «La fuga di Tarzan» con Johnny Weissmüller (il vero Tarzan) e Maureen O' Sullivan. Ult. 22. Aria condizionata.
ASTRA ROIANO. 16: «Budapest 810» (Madame Dery) con Klari Tolnay, Yaws Sardy. Precede doc.: Ungheria-Inghilterra. Ultima 22.
CRISTALLO. 16: «Il vagabondo della città morta», magnifico technicolor con Robert Young e Marguerite Chapman.
GRATTACIELO. 16.30: Inaugurazione stagione col Cinemascope Fox: «Il viaggio intorno al mondo della regina d'Inghilterra». Prezzi normali. Aria condizionata.

ALABARDA. 16.30: «Ivan» (Il figlio del diavolo bianco), a colori, film d'amore e di avventura nell'Oriente misterioso, con Nadia Gray e Paul Campbell.
ARISTON. 20 e 22 (vedi estivi).
ARMONIA. 15.30: «La frontiera indomita». Un film in technicolor con J. Cotten e S. Winters. Grandioso spettacolo di varietà.
AURORA. 16: «Amore provinciale» con Jane Powell (la deliziosa interprete di «Crociera di lusso») e Farley Granger. E' un technicolor musicale Metro veramente eccezionale.
GARIBALDI. 16: «L'eterna catena» con M. Mastroianni, G. M. Canale. Vietato ai minori.
ITALIA. 16.30: «L'irresistibile Mr. John», piacevoli emozioni, situazioni brillanti, con John Wayne e Donna Reed.
IMPERO. 16: «Cronache di poveri amanti» con A. M. Ferrero, A. Lualdi e R. Mastroianni. Capolavoro Minerva. Proibito ai minori.
MARE. 16.30: «I giovani uccidono». Un riuscitissimo e avvincente giallo, con la giovane rivelazione: Dick Bogarde. Rank Film.
S. MARCO. 16: «La donna che inventò l'amore» con Rossano Brazzi, M. Lotti e Silvana Pampanini.
MODERNO. 17 (ult. 22.30): «Gardenia blu», film Warnes Bros con Anna Baxter, Richard Conte e Ann Sothern.
SAVONA. 15.30: «Storia di tre amori», entusiasmante colosso Metro in technicolor con Kirk Doulas, Pier Angeli, James Mason, Moira Shearer, Farley Granger e Leslie Caron.
VIALE. 16. «La favorita del maresciallo», M. Chapman, in technicolor. Posto unico L. 100. Imm.: «Le chiavi del paradiso», Gregory Peck.
VITTORIO VENETO. 16: «Mizar», Dawn Addams, F. Silva, P. Stoppa. Un grande successo cinematografico con i protagonisti delle leggendarie gesta subacque. Regia F. de Robertis. Ferraniacolor. Ultimo giorno.
AZZURRO. 16: «Il deportato» con Jeff Chandler, Marta Toren, Marina Berti. Avventuroso, emozionante, poliziesco. Successo Universal.
BELVEDERE. 16: «Il ponte dei senza paura», un superbo e avventuroso technicolor Fox, con R. Scott e G. G. Hayes.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Una signora per bene». Un'avvincente storia d'amore con Danielle Darrieux e Henry Vilbert.
MASSIMO. 16.30: «Terza liceo», il film dell'amore, della spensieratezza e della giovinezza. Il capolavoro di Luciano Emmer. Ultimo giorno.
NOVO CINE. 16: «Il segreto del golfo» con Susan Peters. Imm.: «Il prigioniero di Zenda». Technicolor.
ODEON. 16: «Il piacere». un film tenero, crudele, comico, amaro, per. vaso della serenità dell'arte cor Jean Gabin e Simone Simon. Vietato ai minori.
RADIO. 16: «Negli abissi del Mar Rosso» e «I pescatori alati». Due grandiosi documentari a colori di Walt Disney.
VENEZIA. 16: «Il magnifico fuorilegge», technicolor, con Robert Ryan e Claire Trevor. Segue Topolino.

CASTELLO DI S. GIUSTO. 20.30: (Due rappresentazioni): «Guardie e ladri» con Totò e Fabrizi.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio 20). Dalle 20 (cassa 19.30): Due spettacoli dell'emozionate capolavoro Metro: «La strada del mistero» con Ricardo Montalban e Sally Forrest.
GARIBALDI ESTIVO. 20 (ult. 22): «L'eterna catena» con M. Mastroianni, G. M. Canale. Vietato ai minori.

ARISTON ESTIVO. 20 e 22: «Me li mangio vivi». In un'atmosfera di farsa una storia elettrizzante, piccante, esilarante, con Fernandel e Leda Gloria. Precede docum.: «Esuli istriani in Sardegna».
GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (si ripete il I tempo): «Il guanto verde» con Glenn Ford e Geraldine Broocks.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il I tempo): «Yvonne, la francesina», technicolor, con Joel McCrea e Shelley Winters.
PARADISO. Due spettacoli: I ore 19.30, II ore 21.45 circa (cassa 19.30): «Il canto del fiume», spettacolare technicolor musicale con Don Ameche.
PONZIANA. 19.30: «Figlia di Nettuno», technicolor, Ester Williams.
SECOLO ESTIVO. 20 (due spettacoli): «Il sergente Carver», technicolor con George Montgomery e Gale Storm.
ESTIVO ROIANO. Due spettacoli: I ore 19.45, II ore 22: «Tzigana», commovente come la sua musica, sublime come un grande amore. E' un appassionante technicolor con Jeannette Mac Donald e Nelson Eddy.
ESTIVO BROCCHETTA. 20: Linda Darnell, Tab Hunter, Donald Gray, nel capolavoro in technicolor: «L'isola del peccato». Ultima 21.45: Adulti 70, ragazzi 50.
ESTIVO SCOGLIETTO. 20.30: «Il sipario di ferro» con Gene Tierney e Dana Andrews. Fox.
ESTIVO FABIO SEVERO. 20.45: «Perdutamente tua» con Bette Davis, Paul Henreid, Claude Rains.
ESTIVO PATTINAGGIO (viale Miramare 51). 20.30: «Cuori sul mare» con Doris Dowling, Jacques Sernas e Milly Vitale.

BASTIONE FIORITO. Dancing dalle ore 21, con la grande orchestra da ballo.
BOTTEGA DEL VINO. Dalle ore 21, orchestra Zamparo.
PICCOLO MONDO. (viale Miramare 69). Dalle 21.30 danze. Orchestra d'attrazione Labardi, canta Carmen Mirella.
RISTORANTE MICEL, OPICINA. Nel giardino danze. Canta Grattagliano. Prezzi modici. Televisione

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni: PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
GENOVA, via Mantova, Cremona, giornal. ore 8.15 L. 2800
GENOVA, lun., merc., ven. 21
MILANO, giorn., ore 8 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15 8.15 12 17.30
PER LA MONTAGNA
AMPEZZO - Forni - Lorenzago AURONZO, giornaliero ore 7
ARTA-RAVASCLETTO giorn.
BOLZANO - MERANO giornal.
CORTINA lunedì, martedì, giovedì, sabato.
NOVA LEVANTE via Falcade-Moena, lunedì, venerdì.
ORTISEI (Alleghe Pordoi) martedì, giovedì domenica
PER L'AUSTRIA
GROSSGLOCKNER SALISBURGO, sabato, rit. domen.
VILLACO-Klagenfurt, giorn.
VILLACO - LAGO DI WOERTH - GRAZ giovedì sabato, 7.45
GITE DOMENICALI
FELTRE-PEDAVENA, ore 6.30
LAGO CAVAZZO, ore 7.30.
NEVEA - FUSINE, ore 5.30.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Vendita di beni a Monfalcone

Il Cancelliere del Tribunale di Gorizia rende noto che il giorno 8 settembre 1954 alle ore 15.30 in Monfalcone via Duca d'Aosta, si procederà alla vendita dei beni della fallita ditta Martinelli Maria ved. Lo Cascio.

Le attività, costituite da tutta la merce del negozio e attrezzatura, verranno vendute in due lotti come appresso: al migliore offerente e a pronti contanti.

I lotto, formato da tutta la merce: articoli di pelletteria ecc., verrà messo all'incanto per il prezzo base di L. 1.594.958.

II lotto, formato da tutta l'attrezzatura del negozio sarà messo all'incanto per il prezzo base di L. 412.500.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Tribunale, stanza n. 36.

Gorizia, 30 agosto 1954

Il Cancelliere: Varacalli

Il Dott. Zuech HA RIPRESO LA SUA ATTIVITA'

FANGHI ORIGINALI MONTEGROTTO TERME IST. DR. RINALDI

Dott. M. GRIGNETTI
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Protesi e cure con i sistemi più moderni. Ore 10-12 e 15-20
Via Torrebianca n. 43 - II piano (angolo via G. Carducci), tel. 37118

MALATTIE DELLE VENE E LORO COMPLICAZIONI
EMORROIDI ecc.
Dott. BELLOMO
Consultazioni di Medicina Interna
TRIESTE - Lazzaretto Vecchio 4
GIOVEDI' ore 9-11

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Il prof. ETTORE OLIANI
con unico trattamento indolore e in modo definitivo
CURA LE VENE VARICOSE
Ore 15-16, via Gatteri 5 - Tel. 95473

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Ore: 11-30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 - Telefono 37-424

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
TELEFONO N. 96-384

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

SCRITTRICI D'OGGI

NON sempre capita di predisporre l'argomento di un articolo e di veder crescere di giorno in giorno il numero dei libri ad esso inerenti. Che i libri nuovi aumentino è ovvio, con tanti scrittori che vengono di continuo alla luce e tanti editori che li pubblicano. Ma che poi di tutti i libri pubblicati meriti tener conto, questo è un altro discorso. Invece bisogna convenire che i romanzi e i volumi di racconti delle scrittrici che via via mi è toccato di leggere negli ultimi tempi sono tutti indistintamente degni, ed alcuni anzi degnissimi di nota.

Un articolo sull'odierna letteratura femminile italiana deve cominciare da una premessa: le donne che oggi scrivono in Italia, sia quelle già consacrate dalla fama sia quelle ancora lontane dal traguardo, rivelano tutte una chiara consapevolezza dei propri mezzi e una ben definita individualità. Infatti mentre è possibile di raggrupparle, grosso modo, secondo i due indirizzi determinanti della narrativa contemporanea, il surrealista e il neorealista, non è possibile di scambiare, per esempio, il surrealismo dominante di Vera Cacciatore con quello più attenuato di Milena Milani, o il neorealismo di Livia De Stefani con quello di Anna Mosca. In tutte poi, in queste che ho nominato e nelle altre, è palese l'istintivo ritegno a lasciarsi andare a una fin troppo facile e diffusa imitazione di ideologie straniere trapiantate senza discriminazione nella nostra narrativa. Ciò è avvertibile in special modo in quelle che classificheremo neorealiste, parlando delle quali il pensiero non ha bisogno di cercare molto lontano, perchè subito lo soccorrono i nomi di Verga e della Deledda, o anche gli altri più modesti della De Mai di «Pagare e tacere», che è un forte romanzo ingiustamente dimenticato, o della Drigo di «Anna Zef».

O

Alcuni mesi sono trascorsi da quando cominciai a leggere libri di donne, cosicchè mi trovo alquanto in ritardo per parlare dei due volumi di racconti di *Gianna Manzini*, e del romanzo «*Il bastardo*» di *Anna Banti*; senza contare che tanto la Manzini quanto la Banti sono scrittrici dalla fama assodata, mentre questa volta ho preferito incontrare fisonomie letterarie del tutto nuove. Comunque «*Il valzer del diavolo*» (ed. Mondadori) della Manzini, un racconto lungo cui si affiancano dodici racconti brevi, raggiunge nella sottile analisi autobiografica una chiarezza (anzi «la chiarezza» per Silvia, la protagonista che si racconta) che arriva all'essenza di un'anima femminile, imbozzolata in un egoismo ammantato di falsa pietà; e questo, secondo lo stile dell'autrice, con mezzi quasi esclusivamente interiori. Quanto all'altro libro, «*Animali sacri e profani*» (ed. Casini, collez. «Galleria»), basterebbe dire che pienamente gli si conviene l'estrosa e raffinata sovracoperta di Fabrizio Clerici. Estrose e raffinate, ma lampeggianti a tratti di straordinarie intuizioni, sono infatti le pagine rigorosamente contrappuntate di questo prezioso libretto, dove animali domestici e selvatici, i più vicini all'uomo come il gatto e il cane, o i più lontani come il bruco e la trota, appaiono a volte svelati con semplicità, a volte ricreati con uno sfoggio anche eccessivo di artificio.

Anna Banti non è una scrittrice di facile lettura. Già in «Artemisia» era evidente la sovrapposizione di uno stile spesso volutamente troppo colto (o coltivato) sulla vicenda narrata. Ma in compenso, la vicenda di «Artemisia», ovverosia della pittrice Artemisia Gentileschi, custodiva in sè una tale carica di vita e di costume, da prendere a volte la mano alla narratrice. Nel romanzo «*Il bastardo*» (ed. Sansoni), il linguaggio, sempre sorvegliato ed elaborato della Banti, aderisce più strettamente alla materia svolta, ch'è la storia di una famiglia napoletana al principio del secolo, storia di due generazioni, delle quali all'autrice non interessano tanto i fatti che tuttavia accadono, nascite, matrimoni, morti, la vita in campagna e quella in città, i diversi destini dei figli, ma piuttosto i riflessi di questi fatti nell'anima dei personaggi, alcuni dei quali hanno un magistrale rilievo. L'opaca compattezza della narrazione è contrassegnata persino esteriormente dalla quasi completa mancanza di dialoghi.

La Napoli della ricca borghesia umbertina quale appare nei primi capitoli de «Il bastardo» non ha nulla a che fare con la Napoli proletaria dei bassi o dei granili, prediletta dalla narrativa d'oggi. Benchè uscito molto tempo fa, vorrei accennare sia pure di sfuggita al romanzo «*Uscire dal fosso*» *di Rosi Di Lauro* (ed. Richter) detentore di un premio, in cui il manifesto desiderio di rappresentare spregiudicatamente uno dei momenti più torbidi della Napoli di questo dopoguerra e uno degli ambienti familiari moralmente più miserevoli, si solleva e s'illumina al soffio di un sentimento e di una speranza spiccatamente femminili e direi napoletani. La Di Lauro rivela in questo romanzo indubbie qualità di narratrice. Meno convincente mi è sembrata *Anna Maria Ortese* nel volume di racconti «*Il mare non bagna Napoli*» (ed. Einaudi), premiato a Viareggio, nel quale il pettegolezzo che tanto rumore sollevò negli ambienti letterari di Napoli, rimane a mezza strada fra la maldicenza e il ritratto, e la descrizione di quel fenomeno di miseria sociale che erano i granili (ora non più esistenti) solo in parte riesce a superare l'aneddotica descrittiva.

Di salda costruzione è invece «*La vigna di uve nere*» di *Livia De Stefani* (ed. Mondadori, collez. «La Medusa degli italiani»). Palermitana di nascita, la De Stefani che è al suo primo romanzo, ha portato chiuso in sè, a Roma dove vive, il mondo della sua infanzia. Benchè nel protagonista Casimiro, i pregiudizi, l'avidità e l'orgoglio sieno gli stessi che abbiamo conosciuto in tanti altri tipi di contadini o di signorotti di campagna, tuttavia in lui essi assumono tratti e manifestazioni nuove, che ne fanno una figura prepotentemente originale accanto a quella della madre dei suoi figli, che diverrà poi sua moglie. E fra questi figli, allevati tutti in case e famiglie lontane per non dare esca ai pettegolezzi, due cresceranno diversi, con altro animo e altre aspirazioni, e accomunati nel loro isolamento cagioneranno involontariamente la rovina di tutto quanto Casimiro aveva costruito col suo orgoglio spietato e di cui la vigna di uve nere era il vertice e il simbolo. Vicenda chiusa e tesa, intorno alla quale respira il vasto panorama della campagna e che tocca il fondo dell'emozione proprio là dove tocca il fondo dell'abbiezione.

Alla campagna e all'ambiente siciliani della De Stefani fanno riscontro la campagna e l'ambiente toscani di *Anna Mosca* nel romanzo «*Questa dura terra*» (ed. Vallecchi), premiato recentemente a Zurigo. La Mosca è cittadina svizzera, ma è sempre vissuta in Toscana. Ambientando la vicenda nella Maremma agli inizi del secolo, la scrittrice non ha fatto che risuscitare un passato divenuto suo per consuetudine di vita. E l'ha fatto con una semplicità e una sincerità di rievocazione e di scrittura per cui anche i personaggi minori le sono riusciti vivi e veri, tutti raggruppati intorno al protagonista nella lotta comune contro la «dura terra», lotta ch'è in lui ostinata e cosciente perchè l'amore alla terra costituisce l'unico «perchè» della sua vita, e che in loro è spesso sorda opposizione, propensi come sono, per apatia e ignoranza, a vivere piuttosto da vittime che non da trionfatori sulla terra conquistata. Desolato il paesaggio prima che Giacomo renda fruttifera la terra, e rudemente primitiva l'anima degli uomini. Il tutto è descritto e inteso per un'esperienza attinta e rivissuta in proprio, fra le medesime zolle e la medesima gente della quale Anna Mosca ha narrato una vicenda già lontana nel tempo.

Ventisette racconti costituiscono il volume «*Emilia sulla diga*» che *Milena Milani* ha voluto intitolare dal più breve di essi e tra i meno significativi (ed. Mondadori, coll. «La Medusa degli italiani»). Ventisette aspetti diversi di un'unica personalità femminile, che via via assume una diversa ambientazione sociale. Una ragazza di fronte alla vita, ossia di fronte a ciò che per una ragazza riassume in sè la vita, cioè l'uomo. Una ragazza senz'alcun legame che non sia la sua posizione di fronte a «lui». E tuttavia i ventisette racconti tutti narrati in prima persona non riescono affatto monotoni; la Milani è molto abile nel variare le situazioni in un libero gioco dell'inventiva, e molto acuta nel saggiarne i riflessi nella psicologia della sua ragazza, a volte illogica a volte allucinata, ora sentimentale, ora semplicemente affamata (anche la fame, come nel caso di «Martino e la pastasciutta», può essere determinante in una psicologia femminile). Alcuni di questi racconti non vanno oltre il semplice appunto di quanto potrebbe svolgersi in una narrazione più distesa; altri invece, pure abbracciando un minimo di tempo, racchiudono uno scorcio di vita che sotto l'apparenza svagata caratteristica di questa scrittrice, riesce ad ancorare i personaggi (sempre limitati al minimo) alla loro intimità più segreta.

O

Quattro soli racconti lunghi contiene il volume di *Vera Cacciatore*: «*La vendita all'asta*» (ed. Garzanti). La Cacciatore, di padre italiano e di madre russa, è al suo primo libro; ma il surrealismo visionario dei suoi quattro racconti è frutto di «una esperienza la cui somma tiene più del macerato che dell'acerbo», come giustamente ha scritto Enrico Falqui. L'atmosfera che circonda i personaggi di «La vendita all'asta», «Le due carrozze», «Il ponte» e «L'altalena» è ancora quella ossessiva della guerra e del dopoguerra, intesi naturalmente non come precisazione di tempo, ma di stati d'animo. Sono tutte creature votate alla tragedia, alla follia o alla morte, non per fatalità di destino, ma per l'infrenabile bisogno di liberare o completare se stessi, sia che si tratti dell'impiegato al Registro che un giorno abbandona la casa e la moglie e si perde sulle vie della terra, o del restauratore che rimane prigioniero del tempio solitario e pericolante. L'autrice non sempre riesce a sottrarsi ai pericoli insiti in tal genere di narrazioni, cioè all'insidia di un surrealismo freddamente intellettualistico; dove però, come ne «L'altalena» e specie nel «Ponte», l'umanità del dramma permea la follia o l'angoscia, la Cacciatore scrive pagine molto belle ed efficaci.

E con ciò il panorama femminile è tutt'altro che completo. Maria Valli, Lalla Romano, Orsola Nemi, Laudomia Bonanni: tutte voci che giungono da ogni parte d'Italia. Le ascolteremo in un secondo articolo.

LUCIA TRANQUILLI

MAO TSE-TUNG, PRESIDENTE DELLA «REPUBBLICA POPOLARE CINESE» ACCOMPAGNA BEVAN E ATTLEE NELLA VISITA DELLA SUA RESIDENZA A PECHINO. IN FONDO CHU EN-LAI

CON DIECIMILA FRANCHI SI PUO' TROVARE L'ANIMA GEMELLA

Centinaia di agenzie matrimoniali distribuiscono felicità ai francesi

Le due grandi categorie di clienti: i timidi e gli speculatori - Al posto delle antiche «marieuses», moderne e complesse organizzazioni - Il «sistema» di madama Desachy

Parigi settembre

La voga degli annunci matrimoniali è nata a Parigi ed è stata sempre molto diffusa in Francia. Ed ecco un dato impressionante: il semestre che si è chiuso il 30 giugno di quest'anno è stato, a memoria dei competenti, quello in cui sono state formulate più richieste. Di fronte all'anno scorso, le agenzie hanno registrato un aumento del 30 per cento di richieste, di fronte al corrispondente semestre del 1952, il 38 per cento, di fronte a venti anni or sono, il 210 per cento.

Ora, c'è bisogno di una premessa: a guardar bene, per un paese vario, mutevole, contraddittorio, questi dati sugli annunci matrimoniali, lungi dal meritare l'ironia dei benpensanti, rivelano della Francia di oggi aspetti che, altrimenti, rimarrebbero ignorati.

Prosperano tutte

Le agenzie matrimoniali, regolarmente autorizzate, sono a Parigi esattamente novantotto, cui bisogna aggiungerne non meno di trecento in provincia. Da un paio di anni a questa parte le richieste alla Prefettura di polizia per l'autorizzazione ad aprire nuove agenzie sono addirittura quotidiane. Prosperano tutte, occupano un personale, tra informatori, schedaristi, presentatori ecc. di varie migliaia di persone, uomini e donne, e sono giunte a un tal grado di perfezione che si vanno via via specializzando. Una legge che proibisse all'improvviso l'esistenza di agenzie matrimoniali getterebbe lo scompiglio, oltre che tra migliaia di impiegati, nei cuori speranzosi di non meno di duecentocinquantamila persone che al 30 giugno avevano affidata la propria sorte matrimoniale alle agenzie: per l'esattezza: 122.000 uomini e 128.000 donne. Il problema del matrimonio è dunque estremamente difficile in misura quasi uguale agli scapoli e alle nubili.

Perchè questo esercito di esseri solitari si riduce alle agenzie in un paese così vivace, libero e spregiudicato qual è la Francia in apparenza?

Esistono due grandi categorie di clienti delle agenzie: quella dei timidi e quella dei calcolatori. Lo studio della seconda categoria rivela i drammi e i problemi posti dalla rivoluzione nella struttura sociale portata dalla guerra; lo studio della prima rivela le modificazioni intervenute nel costume. Di una cosa non ci siamo ancora accorti: nelle grandi città è scomparso il tipo della dama che si dedicava a combinar matrimoni. Le «marieuses» per vocazione che, dopo aver maritato i propri figli, si occupano dei figli degli altri, si distraggono oggi al gioco e al cinema. Col lento ma fatale tramonto dei trattenimenti serali nei salotti borghesi tramontano anche le tradizionali e infaticabili protettrici dei timidi e delle sfortunate. E' stato necessario che organizzazioni professionali si sostituissero alle benevoli «marieuses».

I timidi non aumentano e non diminuiscono, in rapporto al passato. Tutte le affermazioni sulla facilità odierna dei contatti tra i due sessi vengono dall'esistenza e dalla prosperità delle agenzie francesi categoricamente smentite. In sei anni un'agenzia di provincia ha favorito la nascita di 23.465 famiglie. Questa cifra, certificata da notai, e sulla quale l'agenzia fonda la propria pubblicità, riguarda esclusivamente timidi: l'organizzazione in questione non accetta altri candidati. Cosa sarebbe accaduto di queste 46.930 persone se le agenzie non fossero esistite?

Si parlava dei clienti calcolatori. Essi sono i più. In questo dopoguerra, i nuovi poveri non hanno più i mezzi per mantenere i contatti con l'ambiente che era il loro, e i nuovi ricchi non hanno ancora sufficienti relazioni. Gli effetti di questa situazione vengono aggravati dal progressivo isolamento in cui si chiudono i vari ceti sociali del paese. A Parigi esistono circoli frequentati da soli industriali o da soli finanzieri o da soli commercianti, un libero professionista, se non ha raggiunto i vertici del successo, non riesce ancora a penetrare, a meno che le sue origini familiari non glielo consentano, in una certa società borghese. Esistono quartieri, come quello di Auteuil, dove abitano in prevalenza grossi industriali e borghesi, ed esistono quartieri, come il Faubourg Saint Antoine, abitato esclusivamente da operai. Le grandi città tendono a dividersi in villaggi che comunicano tra loro solo superficialmente, e questi villaggi in isole sociali separate l'una dall'altra. I nuovi ricchi e i nuovi poveri si trovano così ad essere dei «senza dimora sociale»: per costoro il matrimonio d'interesse è un problema spesso insolubile. Così non c'è che l'agenzia che possa dare una speranza al «ventiduenne povero di ottima famiglia decaduta che cerca pari età con dote interessante». E così è «per quarantenne molto agiato privo amicizie che cerca trentenne famiglia industriali».

Un mito in ribasso

Vi sono poi i casi della cinquantenne ricca che si fa sposare dal giovane ventenne e viceversa, o della diciassettenne povera che cerca il marito capace di contribuire a mettere in sesto la situazione della famiglia. E vi è infine la sterminata categoria delle ragazze madri, a volte con un passato turbinoso, che non si rassegnano alla solitudine.

Un enorme esercito di casi particolari e difficili che bisogna risolvere col matrimonio: questo è il segreto della prosperità delle agenzie. A ciò bisogna aggiungere che in Francia, un poco per effetto della discreta campagna demografica condotta da qualche anno e un poco per l'evolversi dei tempi, il mito dello scapolo e quello della donna indipendente vanno rapidamente decadendo: il matrimonio è divenuto la mèta comune e generale di tutti gli esseri che hanno superato i venti anni, pressappoco com'è da noi.

Al numero 44 della rue Chaussé d'Antin, una targa metallica indica semplicemente: madame Desachy, terzo piano. Madame Desachy è una delle più fortunate «marieuses» di Parigi. Rende felici almeno tre uomini e tre donne al giorno. Nel suo genere, è una vera e propria potenza. Come agisce?

Innanzitutto è una bella donna, bionda, dal viso aperto e chiaro, intelligentissima. Nel suo ufficio quattro segretarie si affaccendano.

Un'arte raffinata

Centinaia di schede sono catalogate con ordine matematico. Qui, in questo ufficio, tra queste schede, tra la comprensione indulgente delle quattro segretarie e il materno incoraggiamento di madame Desachy, il cliente fa una prima scelta. Scorre i nomi, controlla le età, studia le informazioni sulla situazione economica, può vedere, in certi casi, le fotografie. Infine indicherà l'eletta. A questo punto c'è bisogno di un'arte diplomatica consumata fino alla raffinatezza. Madame Desachy agisce con eleganza ineguagliabile. Ella non fissa al cliente un appuntamento. Diventa vaga, evasiva: «Mi venga a trovare nei prossimi giorni — ella dice — le farò sapere qualcosa».

Bisogna a questo punto sapere che tra l'ingresso e l'ufficio di madame Desachy c'è un vestibolo, una specie di salotto di attesa. La trappola è nel vestibolo.

Il cliente arriva all'ora fissata del giorno stabilito e trova madame Desachy che gli va incontro sulle scale e lo prega di avviarsi, frattanto, nello studio. Per raggiungere lo studio il cliente attraversa il vestibolo. Nel vestibolo c'è una cliente, che è quella che era stata prescelta, ignara di tutto, che è venuta a trovare madame Desachy per avere notizie. Il meno che possa accadere è che i due si guardino e si osservino. Madame Desachy parla separatamente con ciascuno dei due e, abilmente, senza averne l'aria, li induce ad esprimere un giudizio sull'altro. Se l'impressione reciproca è positiva (e ciascuno è certo che l'altro non si trovi lì per sposarsi), madame Desachy troverà l'occasione di presentarli e, poi, di presenziare alla cerimonia di nozze. «Partecipo a tre matrimoni al giorno — ella dice, con aria felice — ho battezzato centinaia di bambini. Mi avvio ad esser nonna».

Un colloquio, con madame Desachy, è estremamente interessante. Ella mi ha mostrato centinaia di schede di uomini ricchissimi. «Avreste mai pensato — mi domanda — che a Parigi esistono tanti uomini ricchi!?». E' impressionante: ricchezze di decine di milioni di franchi.

Per usufruire dei buoni uffici dell'agenzia si versano diecimila franchi. Con questa somma si ha diritto ad un «abbonamento» di un anno durante il quale l'agenzia organizza incontri, incontri senza fine per ciascun cliente finchè l'anima gemella non sarà scoperta per tutti. Le più difficili ad accontentare sono le donne: le donne, più innanzi sono nell'età, più sono esigenti. Le vedove e le divorziate sono — dice madame Desachy — assolutamente intrattabili. Dal primo luglio ella non accetta più loro richieste.

Bisogna anche riconoscere che le agenzie ricevono un aiuto abbastanza valido dalle famiglie degli scapoli e delle nubili. Spesso accade che quando una madre di famiglia dà un ballo, venga chiesto all'agenzia l'elenco di cinquanta nomi di scapoli «interessanti». La buona madre invita coloro che ritiene utile invitare e, poi, sorveglia le occhiate che si fissano sulla figlia. «Sono queste — dice madame Desachy — madri realiste». Queste feste finiscono spesso con una marcia nuziale e madame Desachy guadagna quarantamila franchi, ventimila dalla sposa che crede d'essere ella la sola a ricompensare l'agenzia e ventimila dallo sposo, che crede, per proprio conto, la stessa cosa.

Coi miei occhi mortali ho visto, in una serata da madame Desachy, decine di volti ansiosi e felici. Non avevo mai visto succedersi tanti uomini e tante donne così emozionati e imbarazzati. E, se si vuole, mi son visto forse per la prima volta guardato con una certa attenzione. Purtroppo nessuno porta scritto in fronte il mestiere che esercita e le ragioni della propria presenza in certi luoghi.

Le agenzie fanno onestamente il loro mestiere, un mestiere duro e ricco d'imprevisti. Esse non meritano l'ironia di nessuno. Ma che a Parigi, proprio a Parigi, ne esistessero tante e ne sorgessero ogni anno di nuove e capaci di distribuire tanta felicità, questo non sarebbe credibile, se le statistiche della Prefettura di polizia non parlassero un linguaggio abbastanza chiaro. «Lei pensa alla nostra responsabilità? — mi domanda madame Desachy — modificare migliaia di destini all'anno!». Ci pensate? E chissà quanti rimorsi.

MICHELE TITO

Fughe in massa

Ventiquattro profughi dalla Jugoslavia in Italia

Ancona, 1

Ventiquattro profughi dalla Jugoslavia, fra i quali nove bambini e sei donne, sono giunti oggi pomeriggio nel porto di Ancona a bordo di un motoscafo.

Al Commissariato del porto che li ha presi in consegna, essi hanno dichiarato di avere da tempo organizzato la fuga. L'orologiaio fiumano Joseph Punos di 33 anni partì ieri sera alle 20 da Fiume con un motoscafo portando a bordo la moglie e quattro figlioletti. Raggiunta una località vicina, egli raccolse gli altri profughi, tutti appartenenti a più nuclei familiari. Successivamente il motoscafo salpò liberamente, dopo che il Punos ebbe dichiarato di recarsi a compiere una gita di piacere.

E' questo il secondo arrivo in massa di fuggiaschi dall'altra sponda avvenuto nel corso di pochi giorni. Il 21 agosto scorso infatti giunsero altri 24 profughi, fra cui sette bambini.

Da San Benedetto del Tronto si apprende che altri cinque profughi slavi sono giunti questa sera alle 19.45 nel porto di San Benedetto del Tronto. Si tratta di quattro operai e di un impiegato dell'industria chimica, fra i 21 ed i 30 anni, fuggiti ieri sera da Sebenico con una piccola barca a motore.

MINORATI RESTITUITI ALLA VITA PRODUTTIVA

CIECHI CHE POSSONO «VEDERE» e ballerini con una gamba di meno

Fanno miracoli in America i centri di rieducazione fisica

New York, settembre

Negli Stati Uniti ci sono migliaia di uomini e di donne minorati fin dalla nascita, o resi pressochè invalidi da incidenti, che grazie al loro coraggio, alla loro buona volontà e al prodigioso aiuto offerto dagli apparecchi quasi miracolosi che la ortopedia va continuamente creando, hanno superato le limitazioni loro imposte da un destino crudele ed hanno riacquistato il loro posto nella società.

Un numero sempre maggiore di persone si stacca dalla categoria degli invalidi e quindi non «impiegabili» ed entra in quella dei salariati e degli individui che possono bastare a se stessi.

In una piccola città del Minnesota, qualche tempo fa, un carpentiere commise il suo primo errore in undici anni di esercizio collocando alla rovescia un quadrello di legno sul tetto che stava riparando. Non vide lo sbaglio, ma il suo affinatissimo senso di tatto lo avvertì immediatamente. Il carpentiere in parola è cieco; perdette entrambi gli occhi in un incidente di caccia quattordici anni addietro. L'oscurità da cui fu improvvisamente avvolto non lo abbattè. Riprese a lottare e riportò la più ardua vittoria che un uomo possa conseguire: vittoria sulla paura e sullo scoramento.

Aveva coraggio, forza di volontà, ed un'estrema pazienza. Animato dalla determinazione di tornare alla sua professione per guadagnarsi il pane egli è ora uno dei carpentieri più ricercati nella costruzione di edifici nuovi, nelle riparazioni di quelli mal ridotti e nella fabbricazione di mobilia. Alcuni penseranno che la cosa è impossibile ma quest'uomo ha dimostrato coi fatti che la riuscita non è chimerica.

Un minatore che aveva atteso al suo lavoro per circa dieci anni rimase vittima di un incidente che gli spezzò la spina dorsale e lo inchiodò a letto per altri dieci anni. Non molto tempo addietro i direttori della miniera lo informarono che all'«Istituto di medicina e di riabilitazione fisica» del «Bellevue Hospital» di New York ci erano dei medici che lo avrebbero potuto aiutare. Gli amici lo trasportarono in una lettiga dalla sua casetta di legno fino al treno diretto a New York. Meno di un anno dopo egli ritornò a casa sua e questa volta percorse la via con le sue gambe. Quando gli amici lo videro esclamarono: «E' un miracolo». «Ma che miracolo d'Egitto», rispose il minatore, accennando con la testa alle sue gambe incassate in due apparecchi ortopedici ed ai bastoni che lo sostenevano uno per ciascuna mano. «E' stato un duro lavoro, più duro di quello di scavar carbone». Miracolo o non miracolo la riabilitazione fisica di questo minatore non è che una delle migliaia ottenute ogni anno dai medici, da speciali educatori e dagli apparecchi appositamente disegnati e perfezionati.

Un uomo amputato di entrambe le gambe che compie mansioni importanti e che si reca ogni giorno al lavoro con i suoi arti artificiali così ha esposto il suo caso: «Io mi annoiavo di rimanere ozioso e volevo sentirmi utile a qualche cosa. Ero disgustato di fare la regina delle api che, nell'alveare, è nutrita dalle lavoratrici. Mi sentivo avvilito, ma l'organizzazione che noi invalidi abbiamo creata mi aiutò un po' alla volta a vedere la mia situazione in maniera differente. Nonostante la minorazione sofferta ed il fatto che percepisco una pensione, mi detti da fare ed ora eccomi qui con un buon impiego. Posso dirmi pienamente soddisfatto».

L'organizzazione per la riabilitazione degli invalidi fu creata circa tre anni addietro per convincere gli uomini di affari che questi possono sbrigare molti lavori anche meglio degli operai normali. Fondata sotto il patrocinio del famoso finanziere e filantropo Bernard Baruch e di altri personaggi eminenti di New York, essa è ora in grado di dimostrare che i minorati rappresentano una riserva d'energia di lavoro che si è appena cominciato ad utilizzare.

Continue ricerche

Ricerche scientifiche per la riabilitazione dei minorati sono condotte incessantemente non solo in America ma anche in altre Nazioni. In Austria, per esempio, il dottor Fritz Guggi, egli stesso cieco, e lo scienziato Josef Garitgrubber conducono le ricerche per donare una nuova vista a migliaia di persone, che in ogni parte del mondo ne sono prive, per mezzo di occhi artificiali azionati da batterie elettriche e questo sarà un nuovo risultato miracoloso da aggiungere ai tanti che la scienza moderna ha ottenuto in ogni ramo del sapere. I due scienziati ritengono che il mezzo di trasmissione attraverso i nervi, e propriamente dalla retina a un centro speciale del cervello, sia una vibrazione elettro-organica e su questa ipotesi basano i loro esperimenti.

Essi sono convinti che sia possibile produrre processi visivi indipendenti dall'organo della vista rendendo sensibile una certa parte della pelle razionalmente scelta ed applicando ad essa degli apparecchi visivi, così come si fa con le macchinette microfoniche usate attualmente per gli orecchi. Mentre gli studiosi lavorano per raggiungere il loro intento gli specialisti dell'oculistica affermano che il loro piano è teoricamente possibile. Fino ad ora gli esperimenti eseguiti dai due scienziati sono stati assai incoraggianti ed essi sperano di riuscire, in pochi anni, a fare il dono prezioso della vista artificiale agli sfortunati che sono rimasti privi di quella naturale.

La «laringe artificiale»

Un altro magnifico lavoro sta per essere ultimato dagli ingegneri della «Bell Telephone Co.», la grande compagnia telefonica, per la riabilitazione di persone rimaste completamente invalide. Oltre ad aiutare i sordi, essi hanno esteso i loro esperimenti in altri campi rendendo possibile a molti, ai quali è stata asportata la laringe, sia da proiettili in combattimenti sia durante operazioni chirurgiche, di parlare di nuovo. Essi hanno sviluppato una «laringe artificiale» e propriamente una serie di corde vocali che costa, a coloro che la richiedono, solo il prezzo della manifattura meno, cioè, di venti dollari. Coloro che l'hanno usata dicono che non è più difficile abituarsi ad essa che ad una dentiera, una volta che sia stata adattata e messa a posto.

Vi sono poi esempi addirittura stupefacenti di persone che hanno ottenuto successi nella vita nonostante le loro gravi minorazioni. Un ballerino di professione ebbe troncata, nel 1941, la carriera quando, in una disgrazia automobilistica, perdette una gamba e un braccio. Dopo aver passato un anno tra la vita e la morte finalmente si rimise in piedi, ma aveva abbandonato ogni idea di riprendere a danzare. Un suo amico, un comico di varietà, insistette a dirgli che poteva tornare ad esercitare l'antico mestiere se avesse ricominciato ad allenarsi con volontà e perseveranza. E adesso quando lo vedono ballare, gli spettatori che assistono allo spettacolo appena possono credere ai loro occhi. Perchè, questo danzatore senza una gamba e senza un braccio esegue i passi di ballo più difficili e complicati senza l'aiuto di una gamba artificiale o di una gruccia.

I medici che dirigono i centri di riabilitazione fisica dicono che se si dà a un uomo minorato l'addestramento necessario, questi potrà fare la sua strada nel mondo. I centri di riabilitazione vanno aumentando di numero, pur escludendo quelli destinati esclusivamente ai reduci di guerra. Nel 1951 la riabilitazione di 67 mila lavoratori minorati fece aumentare i loro guadagni da 16 milioni di dollari a 116 milioni, e nel 1952 lo sforzo produttivo della Nazione guadagnò cento milioni di ore produttive dal lavoro degli invalidi riabilitati.

AMERIGO RUGGIERO

LA SIGNORA GIULIA LOCATELLI, LA FAMOSA «DAMA BIANCA» DI FAUSTO COPPI E' CLAMOROSAMENTE TORNATA ALLA RIBALTA PER L'IRRUZIONE FATTA DALLA POLIZIA NELLA VILLA DEL CAMPIONISSIMO. ECCOLA FOTOGRAFATA IN UN ALBERGO DI MILANO DOVE HA SOSTATO GIORNI FA

Libri ricevuti

Il volume di *Giorgio Tupini: «I democratici cristiani»* (ed. Garzanti, L. 1400) rifugge da qualsiasi intento polemico, e pur considerando le vicende del dopoguerra italiano dal punto di osservazione di un uomo che fu, proprio in quegli anni, nel centro della politica della D. C., tuttavia si mantiene, con un tono obiettivo, interessante oltre che istruttivo alla lettura. Giorgio Tupini fu scrittore e autore di pubblicazioni giuridiche e politiche prima ancora di entrare nella politica attiva; ora sembra essere ritornato ai suoi studi prediletti. In queste «Cronache di dieci anni» egli si è trovato ad avere tra le mani una materia ricchissima, ancora palpitante di passione, e l'ha seguita nelle linee essenziali del suo sviluppo, prendendo le mosse dai primi fermenti dei cattolici nel XIX secolo, in un capitolo «La lunga vigilia», che introduce il lettore fino al ventennio del segretariato di De Gasperi, cui seguono i capitoli «Dalla clandestinità al congresso di Roma», «Dal 2 giugno al 18 aprile», «Politica di centro e correnti D. C.», «Democrazia destra e sinistra». Nella «Conclusione» l'autore espone alcune constatazioni importanti sull'operato del partito di maggioranza, ch'egli imposta sullo sforzo costante di superare la tesi liberista e l'antitesi collettivista e di cui, egli oltre a descriverne lo sviluppo storico, ha messo in luce l'opera fattiva svolta per il risollevamento della nazione.

ZIGNAGO

3° anno

il buon sapone italiano da toeletta

ALLA XV MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

Accettata in extremis l'iscrizione del «Giulietta e Romeo» di Castellani

Così è stato deciso in considerazione dell'alto valore artistico dell'opera, di cui si è in questi giorni ultimato il montaggio a Londra - «L'ammutinamento del Caine» e «L'intendente Sansho» hanno intanto rialzato il tono della rassegna - Inaugurato il Congresso nazionale dei Circoli dei cinema con un film retrospettivo tedesco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia 1

La notizia più grossa sulla Mostra cinematografica in corso è arrivata questa sera da Londra: l'«Universalcine - Verona», produttrice del film di coproduzione italo-inglese «Giulietta e Romeo», film che era stato invitato a partecipare alla manifestazione veneziana dopo che la direzione di quest'ultima aveva visionato la copia in lavorazione, ha comunicato telegraficamente questa sera che il technicolor di Londra ha potuto accelerare l'approntamento della prima copia del film, il quale, spedito per aereo da Londra, verrà presentato nella serata di sabato 4 settembre, unitamente alla pellicola francese «Aria di Parigi», diretto da Marcel Carnet e interpretato da Jean Gabin.

Il buon governatore

Da buon italiano, il regista di «Giulietta e Romeo», Renato Castellani, benchè si fosse impegnato di presentare il film alla «Settimana del cinema italiano» — che avrà luogo nell'ottobre prossimo a Londra e alla quale presenzierà anche la Regina Elisabetta — ha desiderato che la prima mondiale del suo nuovo lavoro, per buona parte girato proprio a Venezia, venisse data in occasione della Mostra internazionale al Lido. «Giulietta e Romeo» entra così direttamente in lizza con le altre produzioni italiane dell'annata — come «Senso» di Luchino Visconti (che verrà proiettato domani sera), «Sesto Continente» di Folco Quilici e «La strada» di Federico Fellini — e rappresenta quindi una delle prime più attese. Ne sono protagonisti principali Laurence Harvey, Susan Shentall (un'inglese diciannovenne scoperta da Castellani), Flora Robson, Normal Wooland e Mervyn Johns. Si sa che per poter mandare a Venezia il suo film, Castellani ha dovuto sostenere con i suoi produttori una piccola battaglia, risoltasi nel tardo pomeriggio di oggi con l'invio dell'annuncio ufficiale, che è stato accolto con il più vivo compiacimento. Tanto che, all'ultimo momento, la direzione dela Mostra ha disposto, in considerazione dell'alto livello artistico del film, che «Giulietta e Romeo» partecipi alla rassegna veneziana in concorso con le altre produzioni già iscritte ufficialmente.

La decima giornata della Mostra si è iniziata stamane con l'inaugurazione del Congresso nazionale dei Circoli del cinema, avvenuta nella saletta della televisione dal Palazzo del Lido. Dopo vari discorsi di circostanza ha avuto luogo la proiezione di un film tedesco di Murnau, già apparso alla recente retrospettiva del cinema germanico.

Stasera è stato proiettato il film giapponese «L'intendente Sansho» di Kenji Mizoguchi, un'opera assai ragguardevole che porta sullo schermo una leggenda dell'undicesimo secolo. Essa narra di un benigno e illuminato governatore che voleva abolire il servaggio dei contadini e che pertanto fu condannato all'esilio. In seguito a ciò, la sua famiglia andò dispersa e il suo primogenito fu costretto a servire un crudele intendente, Sansho, arricchitosi sulle spogliazioni a danno delle plebi contadine. In seguito, il figlio dell'esiliato diverrà a sua volta governatore, si ricorderà dei precetti paterni e infine ritroverà la madre divenuta vecchia e cieca. Il film, che reca la firma del più illustre dei registi nipponici, è stato assai applaudito. Presenziavano alla proiezione le interpreti del film Tanaka e Kioto, ammiratissime nei loro costumi nazionali.

E' stata poi la volta del film «Altezza reale» di Harald Braun (Germania occidentale) che racconta un'operettistica vicenda fine ottocento ambientata in un immaginario granducato tedesco. Un principe cadetto, Klaus, s'innamora di una bella e ricchissima americanina, Imma, e dopo vari patemi riesce a sposarla ad onta dell'aulico conformismo di Corte. Il film in «Gevacolor» è divertente e ben fatto. Con l'interprete principale Dieter Borsche (presente alla proiezione) e con la Leuwerik, riappare sullo schermo l'ormai anziana ex stella del cinema tedesco Lili Dagover.

Domani verrà proiettato il film spagnolo di Rafael Gil «Il bacio di Giuda».

Ieri sera erano stati rappresentati il film argentino «El guacho» (Il bastardo) diretto da Lucas Demare per la «Argentina Sono Film», e «L'ammutinamento del Caine», l'attesa produzione della «Columbia» realizzata da Edward Dmytry con l'interpretazione principale di Humphrey Bogart. La serata ha riportato in quota la Mostra, dopo le gelide accoglienze fatte domenica sera a «La romana». Il merito è tutto di «The Caine mutiny» del quale diremo più avanti, dopo il giudizio sul lavoro argentino.

Teatralità malinconica

Di «El guacho», messo in piedi da una regia abbastanza scaltra in senso emotivo e spettacolare, soccorso dalla pregevole fotografia di Alberto Etchebehre, enfatico nel commento musicale, ci sono venute impressioni destinate a non lasciare molta traccia nel nostro taccuino. E' un film di malinconica teatralità che, nonostante l'impegno dedicatogli dalla simpatica Tita Merello e la buona volontà dimostrata da Carlos Cores e da Julia Sandoval, potrà tutt'al più «tenere» le platee nelle quali fanno ancora presa — nonostante l'evoluzione dei tempi — le maniere alla Carolina Invernizio e certi incantamenti che a suo tempo vennero fuori con «Catene», «Disonorata», «La mano della morta» e simili.

Al centro della vicenda troviamo due bimbi, entrambi figli di Sebastiano, un rude pescatore; uno di essi, il «guacho», Sebastiano lo ha avuto con Stella, da lui sedotta e poi abbandonata; l'altro — l'infermiccio Pedro — è il figlio legittimo che l'uomo ha avuto dal matrimonio con Maria. Anche il «guacho», che si chiama Daniele, viene fatto vivere e crescere nella casa di Sebastiano cui la moglie, accortasi della fragilità di Pedro, fa credere che il debole sia figlio di Stella e il robusto Daniele, che seguirà il padre nella rude vita del mare, il figlio da lei concepito. E' appunto su questa inversione di posizioni, determinatasi sin dallo stadio dell'infanzia, che si innesta il dramma di due madri, dramma che con la morte in alto mare, durante la pesca, del fragile Pedrito, porterà Maria a confessare la verità, sicchè lei, legittima sposa di Sebastiano, prenderà con una barchetta il largo per non fare più ritorno, lasciando il suo posto all'ex sedotta, che finalmente potrà vivere accanto al figlio e a Sebastiano. Tutto qui. In sala applausi poco convinti, espressi più per un riguardo al Ministro argentino Apold, presente con il regista, che per rendere riconoscimento di pregio al film.

Veniamo ora a «The Caine mutiny», il film americano ricavato dall'omonimo romanzo di Herman Wouk e il cui soggetto suscitò a suo tempo negli Stati Uniti parecchie polemiche, con punte anche scandalistiche. In sostanza si tratta di un romanzo a tesi. Lo scrittore Wouk (discendente da una famiglia di ebrei dell'Europa Orientale e che ha prestato servizio nell'ultima guerra mondiale come ufficiale di marina nel Pacifico) si identifica facilmente in uno dei personaggi più vivi del racconto: l'avv. Greenwald. E il ragionamento che questi fa alla fine, traduce in pieno la tesi del libro e sua. La tesi è questa: «E' facile a dei civili, temporaneamente in uniforme, fare la critica alla limitatezza di certi militari di carriera; ma — esclama appunto Greenwald — sono stati proprio questi ultimi, anche quando si tratta di tipi incompetenti come Queeg, che hanno costituito la prima linea di difesa dell'America». Come nel romanzo, il film rievoca la storia lucida e amara di un gruppo di marinai dell'ultima guerra che si ribellano alla dura disciplina dei regolamenti applicati con evidente durezza da un comandante nevropatico come il capitano Quegg, che comanda il «Caine», vecchio e malandato dragamine di base a Pearl Harbour. Quegg è un tipo di paranoico che nei confronti dell'equipaggio commette atti di arbitrio e vessazioni, interpretando parossisticamente ogni articolo del regolamento. Gli ufficiali gli sono naturalmente contro, come del resto l'equipaggio, che è ostile pure agli ufficiali impegnati a far rispettare gli ordini di Queeg.

Un «cast» d'eccezione

Un giorno però, durante un uragano in cui la nave viene a trovarsi a malpartito e Quegg si rivela debole e incapace, il tenente di vascello Maryk, appoggiato dall'equipaggio, si sostituisce al comandante riuscendo a condurre la nave in salvo. L'iniziativa trascinerà tutti davanti alla corte marziale sotto la grave accusa di ammutinamento. Gli insorti giustificano la loro azione tirando in ballo un articolo del regolamento navale, ma è soltanto l'abilità dell'avvocato di difesa quella che riuscirà, con un serrato interrogatorio, a far sì che Queeg perda la calma e riveli pietosamente alla corte la sua natura di amorale. Sicchè la sentenza è favorevole agli imputati. Quando, però, i giovani si riuniscono per un brindisi di reciproche congratulazioni, è proprio l'avvocato difensore che pronuncia, fra la sorpresa di tutti, un'arringa in difesa del capitano Queeg, dicendo che questi è uno dei tanti uomini cui le circostanze hanno imposto responsabilità superiori alle loro forze. Comunque, anche Maryk ha sbagliato, perchè per i militari la disciplina deve contare sopra ogni altra cosa.

Quest'ultima fatica di Edward Dmytry rivela scaltro mestiere; un mestiere cui bisogna fare tanto di cappello, anche se — volendo sottilizzare — conferma l'acquiescenza di un altro regista già «controcorrente» al conformismo della produzione hollywoodiana. La scelta del soggetto, infatti, che con il finale artificioso, opportunistico, «maccartista», viene a negare la coraggiosa esposizione militaresca della prima parte del racconto, infirma — per aderenza al testo — anche l'opera cinematografica. La scelta dell'argomento — con tante e così evidenti pregiudiziali — è la cosa che più sorprende, in un certo modo, da parte di Dmytry. Questo suo lavoro, come già gli ultimi suoi, vale a stabilire che il regista ucraino naturalizzato americano, è ormai distratto dall'osservazione di quelle istanze sociali dettate dalla realtà del Paese in cui vive e delle quali in passato aveva saputo dare pregevoli illustrazioni in opere come «Anime ferite», «Odio implacabile» e «Cristo tra i muratori».

Ne «L'ammutinamento del Caine» è però riscontrabile una grande abilità nel condurre il racconto con un ritmo che afferra gli spettatori, ed uno studio psicologico che si avvale di un complesso di attori di primo ordine come Humprey Bogart, Van Johnson, Fred McMurray e Josè Ferrer, tutti in gara di bravura. Di particolare rilievo la resa cromatica del «technicolor», usato anche in funzione espressivo-psicologica, come ad esempio nella sequenza dell'esautoramento del comandante durante la tempesta. Di questa sequenza, ancora, vanno sottolineati i particolari effetti curati dal tecnico Lawrence Butler. Humprey Bogart nei panni del capitano dà alla vicenda, specie quando questa sbocca nell'ammutinamento (qui il colore rinvigorisce i fermenti della tragedia), un respiro e un tono di umanità così intensi da fare di questo film un'opera coraggiosa e pulita che per il momento può essere inserita nella «rosa», invero assai ristretta, delle pellicole più valide di questa Mostra.

In sala dieci minuti di applausi continuati. Con il regista e il rappresentante della «Columbia» erano presenti il Ministro argentino Apold e il Sottosegretario Ermini, Gina Lollobrigida, Lea Padovani ed altri attori e registi.

BRUNO RAMOT

GLI ITALIANI COSTRETTI AD ABBANDONARE L'ISTRIA

494 ESULI IN AGOSTO

L'esodo continua ad essere incoraggiato dagli jugoslavi per una radicale snazionalizzazione delle città italiane

Lo scorso mese di agosto, 494 istriani sono esulati dalla Zona B, rifugiandosi a Trieste. Il totale dei profughi della Zona B dallo scorso ottobre è salito così a 5742.

La media mensile dei profughi è sensibilmente aumentata durante il mese di agosto rispetto al mese di luglio, durante il quale erano esulate 368 persone. La grande maggioranza dei profughi proviene da Capodistria, Isola e Pirano.

L'esodo della popolazione autoctona della Zona B è la documentazione inconfutabile dei sentimenti degli abitanti di quella parte del Territorio di Trieste e la prova della impossibilità per gli italiani di continuare a vivere sotto l'amministrazione jugoslava.

L'esodo è naturalmente incoraggiato dagli jugoslavi, per snazionalizzare radicalmente le nostre città italiane e per subentrare nei posti lasciati liberi dalla popolazione locale. A questo fine viene anche condotta contro l'elemento italiano una politica di discriminazione fiscale, che colpisce particolarmente l'artigianato e gli agricoltori.

Secondo gli ambienti istriani di Trieste, è poco probabile che ci sia un arresto dell'esodo, anche se verrà varata la soluzione provvisoria e sarà ripreso il traffico interzonale.

A Lourdes con l'ENAL

Per il periodo dal 23 al 29 settembre, l'Ufficio provinciale Enal di Gorizia ha organizzato un pellegrinaggio a Lourdes. Il viaggio che avrà luogo in comodo autopullman è riservato agli enalisti. Il percorso sarà il seguente: Monfalcone, Savona, Montecarlo, Nizza, Antibes, Lourdes, Avignone, Briançon, Torino, Milano, Gorizia. La quota di viaggio è stata fissata in lire 32.500 e comprende: a) viaggio di andata e ritorno in autopullman; b) vitto e alloggio per tutta la durata del viaggio; c) visite in autopullman (come da programma); d) servizi e tasse. Per informazioni e per le iscrizioni gli interessati possono rivolgersi all'ENAL di Trieste, via Mazzini 32, telefono 36993.

Raduno albonese a Padova

Il comitato festeggiamenti della Società Operaia comunica che la partenza per Padova, ove si svolgerà l'annunciato raduno degli albonesi, avrà luogo domenica prossima alle 5.30 da piazza San Giovanni. Si raccomanda la puntualità; ognuno porti seco la carta d'identità.

Esami e iscrizioni nelle scuole triestine

Lunedì prossimo alle 8.30, nella sede di via Ugo Foscolo 13, anche per gli alunni della Scuola media di via dell'Istria 56, avranno inizio gli esami della sessione autunnale, che si svolgeranno secondo i diari esposti all'albo. Le domande d'iscrizione per il nuovo anno saranno accettate sino al 20 settembre.

La presidenza del Liceo scientifico «G. Oberdan» comunica: 1) il giorno 6 settembre alle ore 8.30 avranno inizio gli esami di promozione e di idoneità alle varie classi secondo il diario esposto all'albo; 2) sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1954-55. Le modalità relative sono esposte all'albo.

La presidenza del Liceo-Ginnasio «F. Petrarca» rende noto che, nella sessione autunnale, gli esami di ammissione, promozione e idoneità alle varie classi del Liceo-Ginnasio avranno inizio il giorno 6 settembre alle ore 8.30 con la prova scritta d'italiano. Il diario delle prove scritte è affisso all'albo dell'Istituto.

Alla Scuola di avviamento professionale a tipo alberghiero di bordo e marinaro gli esami autunnali di promozione, idoneità e licenza avranno inizio con le prove scritte lunedì alle ore 8.30. Le iscrizioni alle varie classi si ricevono in segreteria ogni giorno dalle 9 alle 12.

Nella nuova Scuola d'avviamento professionale a tipo industriale maschile e femminile di Guardiella, sita in strada di Guardiella 9, sono aperte le iscrizioni per le prime, seconde e terze classi maschili e femminili. Gli esami di riparazione avranno inizio il giorno 6 corr. alle ore 8.

NAVI IN PORTO

al 1.o settembre 1954

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 16 «Chioggia» (it.); B. 26 «Celio» (it.); B. 32 «Arsia» (it); B. 37 «Giuliano» (it.); B. 39 «Srbija» (jug.); B. 40 «Ismailia» (eg.); B. 43 «Alga» (it.); B. 44 «Gerontas» (pa.); B. 46 «Manuel» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.); «Game» (it.); «C. di Palermo» (it.). Ars. Lloyd Dock: «C. Vielleux» (fr.). Scalo Legnami N.: «Primo» (it.). Ilva Nuova: «Mariasia» (pa.). San Sabba: «Elisabeth H.» (am.). Aquila: «B. Prestige» (br.). S. Rocco: «San Antonio» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

1 settembre, ore 20.30, «Srbija» da 39 a mare; 2 settembre, «B. Prestige» dall'Aquila a mare.

SEVERE CONDANNE CONTRO I TRAFFICANTI DI ARMI

Due anni di reclusione al pittore che si era «bevute» le due pistole

La Corte alleata sommaria ha giudicato il caso del pittore Remigio Pischianz, imputato di vendita di armi da fuoco (due pistole). La complessa vicenda così si riassume. Un giorno il Pischianz viene incaricato di imbiancare alcuni locali dello stabile n. 171 di Scala Santa. Mentre lavora di calce e pennello trova, sulla mensola interna della finestra del gabinetto di decenza, una scatola di cartone; mosso dalla curiosità la apre e vi trova due pistole. Si preoccupa allora di avvertire della scoperta la domestica, Giovanna Cermel, di settantatrè anni, che è l'unica persona in casa. La Cermel invita il pittore a rimettere a posto la scatola con le due pistole, ma il Pischianz, intravvisto un possibile «affare» finge di metter nuovamente sulla mensola della finestrella la scatola e relative pistole ma invece nasconde nella tuta di lavoro le due pistole e mette al suo posto soltanto la scatola vuota.

Passa qualche tempo e giunge a Trieste il signor Libero Ukmar, dirigente di una grande azienda a Milano, proprietario dello stabile n. 171 di Scala Santa. La Cermel, che in assenza del padrone funge un po' da guardiana dello appartamento, racconta la storia delle due pistole all'Ukmar; quest'ultimo, ex ufficiale dell'Esercito, che durante la sua permanenza a Milano non si era ricordato dell'esistenza nella casa triestina delle due pistole, conoscendo le leggi in vigore nella nostra città, desidera mettersi a posto con la Giustizia e vuole consegnare alla Polizia le due pistole. La vecchietta allora si accorge del furto e si mette alla ricerca del pittore. Lo trova in una trattoria e lo prega di restituire le pistole, perchè è rientrato il padrone e vuole consegnarle alla Polizia. Il Pischianz, alla richiesta della vecchietta, risponde: «Le go bevude». Un giorno, trovandosi a corto di quattrini, sono parole del pittore, ebbe l'occasione di tramutare le pistole in alcuni fiaschi di buon vino. Affare fatto, e addio pistole. Ovvero per riaverle dovrei sborsare tremila lire, tanto furono valutate al momento del baratto per il vino. La buona vecchietta allora, per tema di suscitarsi addosso le ire del padrone di casa, si offre di prestare al pittore le tremila lire. Il Pischianz non se lo fa dire due volte, intasca i quattrini e se ne va, alla ricerca dell'uomo cui diede le pistole. La tentazione di Bacco però è più forte di lui, sicchè fa tappa in alcune trattorie e naturalmente si beve anche le tremila lire. Poi, ha una crisi di coscienza, e sapendosi ricercato dalla Polizia per altri reati (furto), il singolare pittore si reca ad un distretto di Polizia e racconta di aver venduto le armi ad un tale che ora si rifiuta di restituirgliele verso pagamento dell'importo ricevuto. In un secondo tempo ritratta questa dichiarazione e precisa di aver ceduto le pistole ad un gestore di trattoria, in cambio della estinzione di un debito.

La Polizia investigativa, allora, si mette a fare ricerche per appurare la verità; l'oste, interrogato, dichiara che il debito è sempre «vivo» e che delle pistole non ne ha visto neppure l'ombra. Lo Pischianz, che non ha voluto alcun avvocato difensore, insiste nell'ultima versione, cioè di aver ceduto le pistole all'oste per cancellare un vecchio debito, ed il Presidente Curry, data una breve occhiata al passato del pittore — che è già stato condannato a tre mesi per detenzione abusiva di arma da fuoco — dopo aver tenuto il solito discorsetto sulla gravità del fatto e sull'intenzione della Corte alleata di procedere rigorosamente contro coloro che sono in possesso, o vendono, armi da fuoco, condanna il Pischianz a due anni di reclusione.

Pres. Curry, P. M. Smith, interprete Krumml.

Investita da una moto

Di ritorno da una commissione a Trieste, Giuseppe Milich, di 46 anni, domiciliato a Villa Opicina in via della Ferrovia 31, percorreva in motocicletta verso le ore 12 di ieri la via Commerciale quando nelle vicinanze dello stabile n. 49, da dove si diparte la via Cordaroli, scorgeva una donna — Immacolata Cecin, di 52 anni, abitante in via Ciamician 7 — che attraversava frettolosamente la strada. Il Milich rallentava per non investirla ma proprio mentre stava per essere superata la Cecin, con moto improvviso, faceva un passo indietro andando così a tagliare la strada al motociclista. Urtata di striscio la donna stramazzava al suolo, mentre il Milich si rovesciava assieme alla motocicletta. Rimasto fortunatamente incolume il motociclista ha subito soccorso la donna, mentre altri telefonavano alla CRI. Con un'autolettiga la Cecin, che nell'incidente ha riportato contusioni alla regione lombo iliaca destra, è stata trasportata all'ospedale, e ivi trattenuta in osservazione con prognosi di sei giorni.

Alla stessa ora un'altra autolettiga della CRI è accorsa in via Oriani, dove i sanitari hanno raccolto Santa Quicelo in Tarlao, di 55 anni, abitante al N. 5 della Domus Civica, la quale presentava contusioni alla regione occipitale e all'anca destra. Poco prima, la donna era rimasta infortunata mentre viaggiava su un filobus della linea «19». In via Oriani, per evitare di scontrarsi con una macchina che avanzava in senso opposto, il conducente del filobus aveva dovuto frenare bruscamente, e la Tarlao, che era in piedi, a causa dell'improvviso rallentamento, perdeva l'equilibrio e si abbatteva pesantemente sul pavimento della vettura. Trasportata all'ospedale è stata trattenuta in osservazione con prognosi di 4 giorni.

IL MESE DI LUGLIO SEZIONATO DALLA STATISTICA

DECISAMENTE SI FUMA MENO

Una diminuzione del 7.08 per cento nella vendita dei tabacchi a Trieste - Sensibile aumento della corrente turistica Alcuni aspetti negativi della situazione economica generale

La Camera di commercio ha compilato in questi giorni la statistica sulla situazione economica di Trieste nello scorso mese di luglio. Una delle note confortanti relative al mese in esame è costituita dal sensibile aumento del turismo. Infatti, si sono avute in luglio 26.317 giornate di presenza di turisti italiani, e 14.002 di ospiti stranieri. Nei confronti con lo stesso mese dello scorso anno, si è registrato un aumento del 14.53 per cento per le giornate-presenza dei visitatori italiani, e del 23.04 per cento per gli ospiti stranieri. Nei primi sette mesi del corrente anno, le giornate-presenza sono state di 155.811 per i turisti italiani e di 59.463 per cento per quelli stranieri, con un notevole aumento rispetto allo stesso periodo del 1953.

L'andamento atmosferico del mese di luglio ha avuto un decorso irregolare, con situazione perturbata nella prima quindicina e secca nella seconda. Naturalmente le vicende climatiche sono state sfavorevoli alle colture in un primo tempo, mentre nel secondo ne hanno favorito lo sviluppo vegetativo, determinando condizioni migliori per la maturazione dei prodotti, anche se verso la fine del mese le colture hanno dimostrato di soffrire per carenza d'acqua.

L'Associazione commercianti al dettaglio ha segnalato per il mese in esame come le vendite al minuto in numerosi settori siano state molto ridotte sia nei confronti dell'analogo periodo degli anni scorsi, quanto dei mesi precedenti. Nel commercio all'ingrosso si sono registrati affari stazionari nel settore dei prodotti caseari, carni insaccate, salumi e grassi in genere; buono l'andamento delle uova, molto fiacco il mercato dei vini. Le vendite di zuccheri esteri sono apparse in diminuzione sul mese precedente, ed anche il mercato del caffè è stato molto pesante. Invariate le vendite di legname, di materiale da costruzione e di colori e vernici. Il ferro ed i metalli non ferrosi hanno presentato invece un discreto incremento di affari.

Il mercato fondiario ha presentato 237 operazioni di compravendita immobiliare, per un valore dichiarato di oltre 170 milioni. La produzione della birra è stata di 23.314 ettolitri, contro i 22.999 del luglio 1953, mentre la produzione di olii minerali lavorati ha segnato un regresso con 562.367 quintali rispetto ai 630.253 del luglio '53.

Il bilancio teorico del costo della vita, secondo le rilevazioni dell'Ufficio territoriale del Lavoro, ha segnato in luglio una contrazione dell'1,3 per cento rispetto al mese di giugno.

Il consumo del tabacco è stato notevolmente inferiore, non solo in luglio ma in tutti i primi sette mesi dell'anno. Nella zona sono stati venduti, nel mese in esame, 53.488 chilogrammi di tabacco, con una contrazione dell'11,29 per cento rispetto allo stesso mese del 1953, in cui vennero venduti 60.292 chilogrammi. Nel periodo gennaio-luglio di quest'anno sono stati venduti 338.350 chilogrammi, mentre nei primi sette mesi del 1953 ne vennero venduti 364.142. Si registra, quindi, una diminuzione del 7,08 per cento. Aumentato invece il consumo della carne, forse perchè le condizioni meteorologiche non hanno consentito abbondanti pescate, Trieste ha mangiato in luglio 3.993 quintali di carne, con un aumento del 5,70 per cento rispetto al luglio 1953.

Nel campo dei trasporti e delle comunicazioni, si registra una contrazione del 15,92 per cento, rispetto a giugno, nel movimento commerciale marittimo, che è notevolmente diminuito anche rispetto al luglio dello scorso anno; una diminuzione più lieve, cioè del 3,47 per cento, nel movimento per ferrovia. Un confortevole aumento si è verificato invece nel traffico stradale con il resto d'Italia, superiore del 16 per cento rispetto al mese di giugno, mentre il numero dei viaggiatori in partenza dalle stazioni ferroviarie è stato di 87.578 contro i 110.233 del corrispondente mese dell'anno precedente.

Nel settore del credito, normale l'incremento dei depositi fiduciari e dei conti correnti di corrispondenza; in netto aumento su giugno il volume degli impieghi bancari. Peggiorata la situazione dei prestiti su pegno, che ha subito un aumento dell'1,7 per cento come numero e dell'1,3 per cento come importo. Per contro, il credito dei possessori di libretti a risparmio presso le casse postali, che era di 676 milioni di lire al 30 giugno e passato a 702 milioni di lire alla fine di luglio; il credito di possessori di buoni postali fruttiferi è pure aumentato, passando da 3.661 milioni a 3,708 milioni, e così pure il credito dei correntisti postali (748 milioni contro i 723 del mese precedente). Il credito fondiario ha registrato un movimento di 237 mutui per un importo di oltre 170 milioni. Da segnalare inoltre due mutui, rispettivamente di un miliardo e 400 milioni e di 55 milioni, concessi dal G.M.A. a favore di due industrie cittadine e 44 operazioni per oltre 72 milioni al 4 per cento relative al «Fondo per l'incremento edilizio» (Piano Aldisio).

Alla Borsa valori il luglio è stato caratterizzato da una uniforme tendenza al rialzo. Titoli di Stato sostenuti e obbligazioni migliori. Il gettito globale delle tasse e imposte dirette sugli affari è stato di 743 milioni di cui 616 per l'I.G.E., circa pari a quello dello stesso mese dell'anno precedente. Nei primi sette mesi dell'anno in corso il gettito complessivo delle tasse e imposte è stato di 4.557 milioni con una lievissima diminuzione rispetto al luglio del 1953. Sei sono stati i fallimenti e 2.171 i protesti cambiari per un totale di oltre 75 milioni.

Le agitazioni sindacali hanno coinvolto 8.663 operai, di cui 8.218 dell'industria e 445 del Pubblico Impiego, con una perdita di 55.992 ore lavorative. Al 20 luglio la mano d'opera occupata era di 82.272 unità con una diminuzione di 190 unità rispetto al giugno. I disoccupati iscritti ammontavano a 15.130, di cui oltre il 40 per cento era rappresentato da femmine. Rispetto al luglio 1953 (18.920 unità) si è registrata una diminuzione di oltre il 20 per cento.

GLI INCIDENTI STRADALI

Tragico bilancio del mese di agosto

QUATTRO MORTI E 157 FERITI

Il Comando della Sezione traffico della Polizia ha reso noto ieri il bilancio degli incidenti stradali verificatisi durante lo scorso mese di agosto nello nostra provincia. Anche quest'ultimo consuntivo dimostra quanto poco agevole, se mai addirittura disastroso, sia il traffico sulle nostre strade. Si sono verificati infatti, complessivamente 381 incidenti, quattro dei quali hanno avuto esito letale. Oltre alle quattro persone perite nei vari scontri, 157 sono rimaste ferite, e 11 di esse hanno riportato lesioni molto gravi. Duecentodieci incidenti si sono risolti in forma incruenta, cioè con soli danni ai veicoli. Le macchine che hanno dato da fare a questa solerte branca della Polizia sono 624, e cioè 311 motoscooters (le motorette sono sempre in testa in questo genere di disgrazie), 209 automezzi, 55 veicoli in servizio pubblico e 49 autocarri.

Una donna in fin di vita per aver mangiato del tonno

Uno spuntino a base di tonno ha ridotto in disperate condizioni Anna Smith in Valente, di 66 anni, abitante in via del Bosco 50. Il mattino del 26 agosto la donna — come ha narrato suo marito Antonio — acquistava in una pescheria del centro un certo quantitativo di tonno che, cucinato il giorno stesso, veniva consumato dai due coniugi il giorno successivo. L'uomo non ne risentiva alcuna conseguenza, mentre il 28 agosto la Valente incominciava ad accusare i primi dolori addominali, che si acutizzavano ieri al punto da consigliare l'Antonio a chiamare la CRI. Con un'autolettiga dello ambulatorio di piazza Sansovino, la Valente, che non era in grado di parlare e presentava stato di collasso e lipotimia generale, veniva trasportata all'ospedale, dove trovava accoglimento nel I reparto medico con prognosi riservata.

SCOOTER CONTRO UN CAMION sotto la galleria di San Vito

Seriamente feriti i due motociclisti - L'incidente provocato dal fondo stradale sdrucciolevole

Di un movimentato incidente, accaduto ieri sera sotto la galleria San Vito, sono stati protagonisti due giovani motociclisti, i ragionieri Sergio Arban, di 25 anni, abitante in via Giulia 78, ed Elio Goruppi, di 25 anni, abitante in via dell'Istria 44. Pochi minuti dopo le 18, con la motoleggera targata TS 4507, i due transitavano lungo la galleria in direzione di via San Marco. A metà circa del percorso, le ruote dello «scooter» slittavano sul fondo limaccioso e sdrucciolevole — che aveva già fatto finire a gambe all'aria, fortunatamente senza gravi conseguenze, altri «centauri» di passaggio — e il fragile veicolo si sbandava sulla sinistra, andando a sbattere contro il fianco sinistro dell'autocarro «Opel», targato TS A 7438, guidato da Fulvio Pelizzon, di 31 anni, abitante in Guardiella Scoglietto 342, il quale avanzava in senso opposto.

Il Pelizzon si è subito reso conto di quanto era avvenuto e ha sterzato tutto sulla destra, tanto che con la ruota anteriore destra dello autocarro finiva con lo scavalcare la cordonata del marciapiede. Ma la pronta manovra del Pelizzon non è servita purtroppo a evitare che l'incidente avesse serie conseguenze. Dopo di aver urtato contro l'autocarro, la motoretta è rimbalzata all'indietro per quattro o cinque metri, e mentre uno dei due giovani s'abbatteva svenuto accanto all'automezzo, l'altro finiva sotto le ruote posteriori del veicolo che fortunatamente però era già fermo. Qualcuno è corso alla vicina CRI di piazza Sansovino, sollecitando l'intervento dei sanitari. Con un'autolettiga, i due feriti sono stati trasportati all'ospedale, dove l'Arban è stato ricoverato nel reparto otorinolaringoiatrico con prognosi di 20 giorni per la frattura delle ossa nasali, escoriazioni multiple e stato commozionale. Il Goruppi, che ha riportato ferite lacero contuse alla regione sottorbitale sinistra, contusioni escoriate multiple e stato commozionale, è stato trattenuto nella prima divisione chirurgica con prognosi di 25 giorni. Poichè i due giovani non erano in grado di parlare, non è stato possibile stabilire quale dei due fosse al manubrio della motoleggera al momento dell'incidente. Il veicolo appartiene all'Arban ed entrambi sono muniti del patentino di guida per motomezzi.

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i funzionari della Sezione traffico della Polizia, i quali, constatato che la strada sotto la galleria era pericolosamente sdrucciolevole, hanno fatto intervenire i dipendenti dell'Ufficio tecnico comunale perchè provvedessero a cospargere sul tratto limaccioso della sabbia. Durante il lavoro — cioè per due ore circa — il transito sotto la galleria è stato interdetto ai motomezzi. Per consentire l'assunzione dei rilievi di legge, anche il traffico tranviario è stato sospeso per una decina di minuti.

PROFUGHI DINANZI ALLA CORTE DI RINVIO

PROVATA LA BUONA FEDE del romeno senza patente

Due i profughi comparsi ieri alla Corte alleata di rinvio, (presidente Curry, P.M. Smith, interprete Krumml). Il primo, Vassile Leskijan, è imputato di aver guidato una motocicletta sprovvisto del regolare patentino. A perorare la buona fede del Leskijan, che è profugo romeno, è intervenuto in aula il comm. Antonio Di Demetrio, rappresentante di una associazione per la protezione dei profughi romeni. Il comm. Di Demetrio precisa che il Leskijan è innocente e spiega i fatti.

Il profugo un giorno acquistò una motocicletta e si rivolse alla associazione di cui sopra per poter avere il relativo patentino di guida. Il comm. Di Demetrio stesso se ne occupò, girò mari e monti ed alla fine venne a sapere che il profugo non poteva ricevere il patentino perchè sprovvisto della residenza stabile, necessaria al rilascio del documento (è questa una pastoia burocratica che esiste soltanto nella nostra Zona). Informato dell'impossibilità di esser abilitato regolarmente alla guida della motocicletta, il Leskijan tenne la moto inattiva nel campo profughi di Opicina, dove è alloggiato. Poi il direttore del campo, ritenendo che la presenza della moto potesse costituire un pericolo in caso di incendio, invitò il Leskijan a sistemare altrove il motomezzo. Il Leskijan non perse tempo e, trovato a Borgo Grotta Gigante un amico, certo Hrovatin, titolare di un'officina meccanica, che era disposto a custodirgli la moto, si mise in sella dirigendosi, a velocità molto limitata, verso il vicino Borgo Grotta Gigante. Strada facendo, agenti della Polizia stradale procedettero al fermo del Leskijan, trovato naturalmente sprovvisto del patentino. Di qui i suoi guai.

Il Presidente Curry, vagliati i fatti e le dichiarazioni del comm. Di Demetrio e visto che il Leskijan, da quanto risulta dai rapporti del comandante del campo ove alloggia, è una persona onesta e rispettabile, lo assolve, raccomandandogli in seguito di cautelarsi meglio contro eventuali infrazioni alla legge.

Dopo il Leskijan è comparso certo Vassile Godina, altro profugo romeno, che viene pure assistito dal comm. Di Demetrio. Il giovane è imputato di aver trasgredito agli articoli n. 5, 8 e 22 del regolamento del campo, per essersi un giorno rifiutato di recarsi al lavoro. L'infrazione è grave, lo ammette lo stesso comm. Di Demetrio, il quale precisa che non è suo costume intervenire a difesa di profughi che commettono cattive azioni. Ma nel caso specifico si sente in dovere di tutelare gli interessi del Godina, perchè è un giovane buono, mite, che lavora, ma che ogni tanto viene preso da eccessi nervosi. Ed allora si trasforma. Minaccia, lancia invettive, dà in ismanie; poi ritorna calmo, ad esser un bravo ed onesto ragazzo. Si tratta di perturbamento nervoso, o forse di una forma di malattia mentale. A conferma di quanto va dicendo, il tutore dei profughi cita un episodio relativo al Godina. Un giorno ebbe dissensi con una donna. Fu colto dall'improvviso eccesso nervoso e si tagliò le vene dei polsi, terminando all'ospedale. Propone così alla Corte di procedere ad una perizia psichiatrica dell'imputato, ma il Presidente Curry, considerato che il giovane romeno non ha avuto in precedenza alcun rapporto con la Giustizia, lo assolve, con la solita ammonizione ad esser più cauto ed attento in futuro e ad assoggettarsi, senza reazioni, ai propri turni di lavoro.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 9060 (8920), Bastogi 1474 (1468), Ras 6250 (6140), Cantoni 12000 (11950), Olcese 1700 (1680), Cucirini 7480 (7490), Rossi 15460 (15500), U. Manif. 66500 (—), Fisac 152 (—), Fibre 2380 (2390), Snia 1425 (1433), Finsider 413.50 (411), Ilva 262.50 (—), Catini 1478 (1470), Fiat 904 (901.50), Sade 1120 (1115), Edison 2379 (2350), Seso 2288 (2290), Sip 1310 (1300), Vizzola 2408 (2400), Merid. 1149 (1147), Rom. El. 4230 (4205), Terni 207.50 (204), Stet 2435 (—), Eridania 24600 (24550), Anic 1300 (1298), Saffa 1485 (1470), Italgas 1472 (—), Pirelli It. 1975 (1971), Pirelli e C. 1832 (1833).

TRIESTE

Generali 15300 (14765), Finmare 379 (382), Assicuratrice 5100 (—), Ras 6100 (—), Snia 1435 (1430), Catini 1475 (1470), CRDA 363 (—), Pirelli S. p. A. 1985 (1980).

Valute estere: Sterlina 6200; marengo 4512-4537; unitaria 1700; dollaro 624-625; svizzero 146-147.

DOMANI AL FENICE
INAUGURAZIONE STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1954-55
CON
Operazione «MISTERO»
IN TECHNICOLOR
E' un film 20th Century Fox in
CINEMASCOPE
INTERPRETI:
RICHARD WIDMARK — BELLA DARVI
MITCHELL CAMERON — VICTOR FRANCEN
«Un' emozionante avventura nell'insidia dei mari polari»

Domani al Cinema Auditorium
TRIPOLI BEL SUOL D'AMORE
Un'affascinante rievocazione in technicolor di attori famosi nella suggestiva atmosfera dell'epoca
Interpreti: ALBERTO SORDI, BILI e RIVA con FULVIA FRANCO

CINEMA
Domani ARCOBALENO Domani

IL PRIGIONIERO DELL'HAREM
colore della TECHNICOLOR

CINEMA Grattacielo
LA 20th CENTURY FOX PRESENTA IL PRIMO FILM DELLA STAGIONE 1954-55
IN CINEMASCOPE
Il viaggio intorno al mondo della Regina d'Inghilterra
(THE FLIGHT OF THE HERON)
LE MAGICHE LENTI DEL CINEMASCOPE VI TRASPORTERANNO ATTRAVERSO I CINQUE CONTINENTI FACENDOVI AMMIRARE UNO SPETTACOLO MAI VISTO
N.B. PER I PRIMI QUATTRO GIORNI NON SONO VALIDE LE TESSERE E LE RIDUZIONI

OGGI all'Alabarda
UN FILM DELLA «SERIE D'ORO» A COLORI
IVAN
(IL FIGLIO DEL DIAVOLO BIANCO)
con NADIA GRAY, PAUL CAMPBELL, ARNOLDO FOA'
«VICENDA D'AMORE NELLA CORNICE SUGGESTIVA DELL'ORIENTE MISTERIOSO»

OGGI - ALL'ITALIA - OGGI
IL FAMOSO «UOMO TRANQUILLO»: JOHN WAYNE
L'IRRESISTIBILE Mr. JOHN
con DONNA REED — CHARLES COBURN
E' un film Warner Bros

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FASE ESTREMAMENTE DELICATA DELL'ISTRUTTORIA MONTESI

E' ricomparsa Adriana Bisaccia nello studio del magistrato inquirente

Anche Celano e Abbatemaggio ricevuti da Sepe - La testimonianza sulla sparizione degli indumenti della ragazza di Tor Vaianica giudicata compromettente per qualche funzionario di polizia

Roma, 1

Che le indagini sulla «vicenda del secolo» siano giunte ad un punto delicato ci sembra il meno che si possa dire allo stato attuale delle cose. Alla istruttoria, che il dott. Sepe sta conducendo con ritmo quanto mai incalzante, si aggiungono ora le indagini dei giornalisti e le sconcertanti dichiarazioni di alcuni testi che, prestando il fianco alle più svariate illazioni, contribuiscono a creare un'atmosfera di viva attesa nell'opinione pubblica, che ormai reputa imminente il colpo di scena.

Ma veniamo alla cronaca della giornata odierna, anch'essa ricca di novità. Il dott. Sepe, alle 9.30 di questa mattina, ha iniziato gli interrogatori ricevendo Adriana Bisaccia. La ragazza era appositamente giunta da Avellino; vestiva modestamente, quasi in maniera dimessa, ed appariva nervosa e preoccupata. Quando, dopo circa 45 minuti, è uscita dallo studio di Sepe, ha decisamente evitato di rispondere a qualsiasi domanda dei giornalisti e si è allontanata scortata da due agenti di P.S. Così, dopo circa un mese in cui era sembrato che il suo nome fosse passato nel dimenticatoio, Adriana Bisaccia è tornata a prendere posto nelle cronache dell'istruttoria Montesi.

Quale il motivo di questa sua riapparizione? Impossibile, questa volta più che mai, rispondere a questo interrogativo. La riservatezza, in verità inconsueta, della ragazza, la sua improvvisa riapparizione senza l'ormai consueto clamore intorno alla sua persona, inducono a pensare che si tratti di cosa importante.

Il secondo teste ascoltato stamane dal magistrato inquirente è stato l'attore Guido Celano. Giunto al «Palazzaccio» in compagnia del suo legale avv. Eugenio De Simone, verso le 11.30 si è intrattenuto nello studio del dott. Sepe sino alle 12.15. Successivamente il magistrato ha ricevuto Gennaro Abbatemaggio, giunto stamane da Napoli con il direttissimo delle ore 10. Don Gennaro era in compagnia del suo legale avv. D'Alessandro.

Su questi due interrogatori, molti i commenti che si fanno, non minori le illazioni. La venuta dell'attore Guido Celano a Palazzo di Giustizia viene anche messa in relazione con un articolo apparso stamane sull'«Europeo» dove sono riportate alcune confessioni — invero assai gravi — che l'ex guardiano di Capocotta Venanzio Di Felice, avrebbe fatto a Guido Celano. Anzi, a tale proposito, si dice che il dott. Sepe, non appena stamane è venuto a conoscenza dell'articolo, si sia premurato di convocare telefonicamente nel suo studio lo attore.

Nell'articolo dell'«Europeo» è testualmente detto: «Secondo quanto afferma l'attore (cioè Guido Celano) il guardiacaccia gli avrebbe assicurato di aver riconosciuto nelle fotografie della ragazza, una signorina che il 10 aprile, era entrata a Capocotta su una grossa automobile nera in compagnia di un misterioso accompagnatore». Quella ragazza, secondo quanto avrebbe affermato Venanzio Di Felice, era Wilma Montesi.

Oggi, però, uscendo dallo studio di Sepe, ai giornalisti che gli si sono fatti incontro numerosi, il conte Celano ha spiegato che egli venne convocato dal magistrato perchè desse alcuni ragguagli sulla tenuta di Capocotta. «Se volete però sapere qualcosa su quanto ho detto a Sepe, io sono muto e sordo».

Ma i giornalisti hanno insistito ed hanno voluto sapere quale credito bisognava dare alle affermazioni dell'«Europeo». «Rinnego la paternità di qualsiasi affermazione in questo senso».

Cambiando argomento, ha poi soggiunto di non avere assolutamente alcun risentimento contro Venanzio Di Felice che nei suoi riguardi si è dimostrato sempre estremamente corretto e pieno di deferenza. Egli ha concluso: «Sono un gentiluomo e mi ripugnerebbe sapere che un uomo è in carcere per colpa mia».

Più scarso interesse ha invece destato l'interrogatorio di Gennaro Abbatemaggio. Sembra che il caso del vecchio camorrista debba risolversi nei prossimi giorni. Egli dovrebbe fornire a Sepe in un termine relativamente breve le prove di quanto a più riprese ha deposto. In base alla promessa di fornire tali prove infatti egli è stato rilasciato, sotto la condizione naturalmente di tornare nuovamente in cella, se non riuscirà a provare finalmente al magistrato quanto egli ha affermato nel corso dei vari interrogatori.

Poco dopo Abbatemaggio è stato introdotto nello studio di Sepe il maggiore dei carabinieri che per conto del magistrato svolge le indagini, per così dire «esterne», dell'istruttoria Montesi, al di fuori cioè del Palazzo di Giustizia.

Ma non sono queste soltanto le novità della giornata. Sembra infatti, che la testimonianza di Natalino Del Duca sulla misteriosa sparizione degli indumenti di Wilma Montesi, stia per mettere seriamente nei pasticci più di un funzionario di polizia. Riportiamo per ora solo a titolo di cronaca quelli che sono i risultati di accurate indagini svolte da alcuni colleghi della stampa romana.

L'agente di P. S. Francesco Servello, che ieri è stato posto a confronto col Del Duca, sarebbe attualmente in forze al X nucleo guardie di P. S. (ex IV nucleo) quale magazziniere, e sarebbe «l'uomo di fiducia» di quel maggiore di P. S. Francesco Cerra, intimo amico del «marchese» Ugo Montagna. Il nome del maggiore Cerra ha fatto capolino più volte a proposito del caso Montesi e dell'inchiesta condotta dal Ministro De Caro, il quale non ha potuto fare a meno di annunziare — per tranquillizzare la opinione pubblica — l'avvenuta punizione con arresti di rigore del maggiore Cerra, per essersi lasciato coinvolgere nei poco chiari affari di Ugo Montagna.

La notizia che l'agente di P. S. Servello è stato posto a confronto col Del Duca nell'ufficio del dott. Sepe ha provocato letteralmente il terremoto negli ambienti della Questura centrale, dove, fra l'altro, nessuno dei dirigenti era stato informato dell'improvvisa convocazione al Palazzo di Giustizia dell'agente Servello.

Il Questore di Roma, dott. Musco, sorpreso dagli avvenimenti, ha voluto personalmente rendersi conto di quanto stava accadendo interrogando a lungo l'agente Servello. Sembra che ultimato l'interrogatorio del Servello il Questore sia rimasto impressionato da quanto emerso nel corso delle contestazioni fatte a quest'ultimo dal Del Duca, e abbia deciso — anche per quanto riguarda alcuni suoi dipendenti — di andare fino in fondo senza riguardo per nessuno. A tal proposito il Questore dott. Musco avrebbe inaspettatamente richiesto d'ufficio l'incartamento riguardante le indagini esperite a suo tempo dalla polizia sulla morte di Wilma Montesi e ciò, sembra, per controllare alcuni «dati».

Se le cose, come sembra, stanno in effetti così, ormai non è più soltanto il dott. Sepe a svolgere indagini sul come è sorta la tesi del «pediluvio».

Questa sera poi, nel bar di prima classe della stazione Termini, Natalino Del Duca ha voluto tenere una conferenza stampa. Era semideserto il bar quando il Del Duca ha iniziato le sue dichiarazioni: anzitutto ha tenuto a smentire tutte le voci corse sul suo conto che lo hanno definito «cameriere, inserviente e addirittura mago». «La mia professione — egli ha detto — è quella di impiegato privato e attualmente sono rappresentante di commercio. Nel passato sono stato impiegato negli alberghi «Oriente» e «Plaza», addetto in portineria, dove ho assolto compiti vari, tra i quali quello di scritturale e di telefonista».

Dopo questo preambolo, Natalino Del Duca è giunto alla parte più interesante per noi giornalisti, la sua posizione cioè nei riguardi del caso Montesi.

«La mia posizione nel caso Montesi è quella di un libero cittadino che adempie, in qualità di teste, a un dovere civico per illuminare la giustizia su quanto potrà ad essa essere utile. Non vedo quale sia la ragione di mischiare le mie presunte qualità di veggente con una cosa della massima serietà quale il caso Montesi».

Detto ciò, il Del Duca si allontanava, lasciando di stucco i giornalisti che in verità si aspettavano ben altre dichiarazioni.

A conclusione, comunque, di queste movimentate giornate, resta da segnalare il fatto che il dott. Sepe si è questa sera allontanato dal palazzo di giustizia in compagnia del cancelliere Cristofari e del maggiore dei carabinieri cui abbiamo fatto cenno per effettuare un sopraluogo nei pressi di Roma. Non è stato possibile accertare la meta del sopraluogo.

L'ARRIVO A FIUME del Presidente della Turchia

Belgrado, 1

Il Presidente della Repubblica turca, Bajar, giunto questo pomeriggio nel porto di Fiume a bordo dello yacht presidenziale «Savarona», è proseguito in serata, in treno, alla volta di Belgrado, ove giungerà domani pomeriggio. Ad attendere l'ospite a Fiume si trovava il vice Presidente del Consiglio esecutivo federale Ciolakovic, mentre soltanto a Belgrado Bajar incontrerà il Presidente Tito.

Lo spiegamento delle forze di polizia appare per ora inferiore a quello predisposto il mese scorso in occasione dell'arrivo dell'imperatore di Etiopia. Anche in questa occasione è stata notata l'assenza, sui festoni e sulle bandiere nazionali, della falce e martello.

Ininterrotto omaggio alla salma di Schuster

Milano, 1

Per tutta la giornata di oggi la salma del Cardinale Schuster è rimasta esposta, sul catafalco eretto al centro della navata maggiore del Duomo, all'omaggio dei fedeli. Dopo che per tutta la notte il compito di vegliare le spoglie dell'estinto era rimasto affidato ai religiosi, le grandi porte di bronzo della cattedrale sono state aperte questa mattina alle sei, e un folto gruppo di persone che già attendeva all'esterno dell'edificio, ha preso posto tutt'intorno alla spalliera di velluto nero che separa il pubblico dall'area centrale dove sorge il catafalco. Subito dopo hanno cominciato ad arrivare altri fedeli ed è ricominciata come ieri la mesta sfilata davanti alla salma del Cardinale. I visitatori sono stati ammessi in Duomo fino alle 22, ora in cui le porte della cattedrale sono state chiuse per dar modo di iniziare i preparativi del solenne funerale che avrà luogo domattina.

Sarà un lungo corteo: da piazza Duomo la salma del Cardinale sarà portata in piazza della Scala, sfilerà fino in Foro Bonaparte, tornerà per largo Cairoli, rientrerà in Duomo. Sabato Alfredo Ildefonso riposerà per sempre accanto al Cardinal Ferrari e al Cardinal Tosi.

36 all'ombra a Canazei

Bolzano, 1

Un'ondata di caldo si è registrata improvvisamente in tutta la zona dolomitica. Oggi a Canazei, villaggio capoluogo della Val di Fassa (m. 1485), il termometro ha segnato 36 gradi centigradi all'ombra e 58 al sole.

CATASTROFICHE PREVISIONI DI UNO SCIENZIATO INGLESE

L'UMANITÀ NON SOPRAVVIVREBBE A UNA LUNGA GUERRA ATOMICA

Tutto verrebbe contaminato dalla radioattività

Oxford, 1

La razza umana non può resistere a più di qualche migliaio di esplosioni atomiche ed è dovere degli scienziati rendere assolutamente e universalmente noto questo fatto. Lo proclama il dott. E. D. Adrian, presidente dell'Associazione inglese per il progresso della scienza.

Aprendo la conferenza annuale dell'organizzazione, Adrian ha rilevato che se metà del mondo fosse devastata da bombe atomiche, la vita nell'altra metà diverrebbe estremamente precaria. «Non possiamo deplorare — egli ha detto — che vi siano bombe atomiche senza deplorare le scoperte che hanno portato alla loro attuazione».

Il progresso nella scienza naturale non può evitare il progresso nei sistemi bellici. Ciò si verifica quando si rendono gli eserciti più forti, in salute, come quando si aumenta la potenza delle loro armi. Ma per quanto gli strateghi debbano pensare soprattutto a immense esplosioni e a grandi devastazioni, sarebbe un errore ritenere che siano questi il solo pericolo. Anche se riusciremo a sopravvivere a queste esplosioni e devastazioni, occorrerà fronteggiare la possibilità che il ripetersi di queste esplosioni atomiche porti un grado di radioattività generale che nessuno può nè potrà tollerare fisicamente. E a cui nessuno potrà sfuggire. Questo grado non salirà rapidamente, e vi è ancora un ampio margine di sicurezza disponibile, ma i fisici possono valutare il grado di contaminazione persistente che segue ad una esplosione atomica di data grandezza, e i biologi possono assegnare limiti al grado di contaminazione di cui potrebbe essere pervaso il mondo senza mettere in pericolo alcuna parte di esso.

Quando l'energia atomica viene usata per fornire energia all'industria, il pericolo di contaminazione è sufficientemente reale, ma si possono prendere le dovute precauzioni. In una grande guerra esse verrebbero presto messe da parte. E i paesi potenti che credono di poter vincere alla svelta la guerra, potrebbero accettare il rischio. Qualche centinaio di grosse bombe non aumenterebbe il grado di radiazione al punto di creare un pericolo generale, e senza dubbio un paese di estensione ridotta come l'Inghilterra verrebbe ridotto in cenere da una massa relativamente piccola di esplosioni.

Per quanto mortali possano essere le ceneri, il resto del mondo potrebbe sfuggire al pericolo. Ma una lunga guerra fra potenze ben armate di bombe provocherebbe un aumento tale della radioattività generale da coinvolgere tutti, vincitori e vinti. Il fatto che la guerra non sia utile non conta molto quando vengono minacciati gli ideali. E' vero che una guerra che probabilmente finirebbe in una distruzione generale, potrebbe essere allettante solo per dei disperati, ma è altrettanto vero che si può divenire disperati, e questa è la fine dalla quale dobbiamo guardarci. Vi sono salvaguardie concepibili, naturalmente, ma controlli e convenzioni non sono sicuri al cento per cento e in futuro, ogni volta che il mondo si scinde in due gruppi opposti con forti riserve di armi atomiche, occorrerà pensare a questo nuovo rischio di catastrofe collettiva che si presenta.

Nate cinque gemelle in un villaggio colombiano?

Bogotà, 1

Il giornale colombiano «El Pueblo» di Bogotà annuncia che una contadina di un villaggio presso Monteria ha dato oggi alla luce cinque gemelle.

Arrestato a Ferrara un mendicante multimilionario

Ferrara, 1

Un mendicante multimilionario è stato arrestato a Ferrara. Augusto Beltrami, di 58 anni, era solito inveire contro i passanti che non versassero il «dovuto obolo» nel suo bisunto cappello con minacce e gravi insulti.

Dalle indagini è risultato che il Beltrami, più volte recidivo, è proprietario di un palazzo del valore di molti milioni ad Occhiobello di Rovigo.

Nozze di un vecchio artista

Milano, 1

Gino Franzi, il noto dicitore e canzonettista si è unito oggi in matrimonio all'età di 70 anni con Nadia Mary, sua compagna d'arte dei tempi che furono al «San Martino» di Milano e al «Salone Margherita» di Roma. La coppia è partita poi per Viareggio.

ALTRE VITTORIE DEI MAGIARI ai campionati mondiali di nuoto

Battuti i sovietici nella staffetta 4x200 - Gli azzurri stabiliscono il nuovo limite - Romani percorre i 200 metri nel tempo record di 2.9.6 - Alla Sebo la finale dei 400 metri - Prima nei tuffi è una russa

Torino, 1

Aria umida e cielo coperto sulla piscina, stamane. Il sole non riesce a farsi strada. Le gare della mattinata cominciano con le tre batterie femminili dei 100 metri sul dorso. A questa gara partecipa anche l'azzurra Campreger-Manazzon che detiene il primato italiano con 1'22''8. Corre nella seconda batteria, ma non ha speranze. Difatti si classifica ultima con 1'23''4. Le otto finaliste sono: Wilema (Olanda) 1'14''1; De Kort (Ol.) 1'14''2; Schmidt (Germ. Occ.) 1'16''2; Sigmons (G.B.) 1'17''3; Ligorio (Jug.) 1'17''7; Hunsadi (Ungh.) 1'18''1; André (Fr.) 1'18''3; Novak (Ungh.) 1'18''9. Come si vede le olandesi dominano in questa specialità. Tuttavia si è lontani dal primato mondiale ed europeo che appartengono all'olandese Kint con 1'10''9 sin dal 1939 ed anche i tempi sono inferiori a quello olimpico che fu stabilito dalla Wielema con 1'13''8.

Mentre le tuffatrici iniziano i loro salti dal trampolino di tre metri, si svolgono le batterie della staffetta 4x200. Al termine delle due gare, fatti i confronti dei tempi, vengono annunciati i finalisti e i relativi tempi: Ungheria 9'8''2; Sveza 9'0''4; Russia 9'2''8; Polonia 9'4''4; Francia 9'5''2; Italia 9'5''4; Granbretagna 9'8''7; Spagna 9'9''2.

Un'eccellente affermazione ha colto il nuoto italiano nel pomeriggio col nuovo primato italiano dei 200 metri stile libero stabilito con 2'9''6 da Romani nella prima frazione della staffetta 4x200. Anche nel pomeriggio, come stamane, in batteria, il pesarese ha terminato davanti agli altri sette nuotatori, che rappresentavano il nuoto europeo, la prima frazione di 200 metri della staffetta. Stamane Romani aveva segnato 2'11'' uguagliando il primato. Nella finale ha impiegato 1'' e 4 decimi di meno. Il tempo totale della nostra staffetta è stato però più alto di quello del mattino e il primato italiano resta quello che è stato stabilito in batteria. Manca alla nostra staffetta il quarto elemento di valore. Stamane Crovetto aveva segnato 2'21'' e 5. Troppo superiore al 2'18'' realizzato in allenamento perchè il C. T. Berti non fosse tentato a sostituirlo nella finale col milanese Elmi. Purtroppo questi ha segnato un tempo ancor peggiore, 2'24''6, e, nonostante che Romani e Dannerlein abbiano migliorato i tempi del mattino, e Paliaga l'abbia uguagliato, il totale del quartetto è stato peggiore. Se Elmi avesse ripetuto il tempo di Crovetto il nuovo primato italiano sarebbe sceso a 9'2''9, ma, tuttavia non avremmo preceduto la Polonia al quinto posto.

Ecco, difatti il rapporto fra i tempi individuali del mattino e quello del pomeriggio: Romani 2'11'' e 2'9''6; Crovetto 2'21''5; Elmi 2'24''6; Dannerlein 2'17''4 e 2'17''2; Paliaga 2'15''9 e 2'15''9. La finale è stata emozionante per la lotta per il secondo posto tra Francia e Russia poichè l'Ungheria, preceduta soltanto da Romani nella prima frazione, ha poi preso il comando e, specialmente nella terza e quarta frazione, in cui ha messo in acqua Kadas e il neo campione europeo dei 100, Nyeki, ha fatto «chevalier seul». La Russia ai 600 metri era ancora seconda. Affidava l'ultima frazione a Ballandin, secondo ieri nei 100 metri. Per la Francia dava il cambio Boiteaux che partiva con 4 decimi di svantaggio. Ai 700 metri era ancora seconda la Russia, ma nelle ultime due vasche il francese rimontava Ballandin e si assicurava la medaglia d'argento con 1'8 di vantaggio.

Ecco i miglio tempi individuali: Romani (It.) 2'9''6, I frazione; Boiteaux (Fr.) 2'11''1 IV fraz.; Till (Ungh.) 2'11''7 I fraz.; Kadas (Ungh.) 2'11''8 III fraz.; Nyeki (Ungh.) 2'12''7 IV fraz.; Eminente (Fr.) 2'12''9 III fraz.; Ballandin (URSS) 2'13''3 IV fraz.; Ostrand (Svez.) 2'13''5 IV fraz. Dal precedente rapporto appare evidente (tenuto anche conto che la realizzazione di tempi di valore è più difficile nella prima frazione) che Romani ha dimostrato netta superiorità su tutti, compresi i finalisti della 100 stile libero di ieri.

Prima della staffetta si è svolta la finale dei 400 in stile libero per ragazze. Nuovo successo clamoroso delle ungheresi che si sono aggiudicate i primi due posti e grande affermazione della giovane jugoslava di Ragusa, Ligorio, il cui nome indica chiaramente l'origine italiana. La Sebo, terza sino ai 350 metri, ha superato la Gyenge nella ultima vasca.

Com'era nelle previsioni la Russia si è affermata nei tuffi femminili da 3 metri aggiudicandosi il primo posto con la Ciumicheva e il terzo con la Gigalova che è stata battuta per meno di un punto dalla svedese Hansson che ha così conquistato la medaglia d'argento. Delle due italiane la Levati non è riuscita a classificarsi per la finale, mentre la Conter, nonostante non sia nelle migliori condizioni di salute è entrata nelle dodici finaliste classificandosi al decimo posto.

E' proseguito il torneo di pallanuoto prevista come una delle più importanti partite, quella fra Ungheria e Russia non è stata certamente una delle migliori dal lato stilistico. Troppo forte era la posta in gioco per tutte e due le squadre che hanno teso con la massima volontà sino alla fine verso la vittoria. Hanno vinto gli ungheresi che hanno tempestato di angolati palloni Gojachman, il portiere russo. Alla fine del primo tempo gli ungheresi erano in vantaggio per 2 a 0, ma da ultimo hanno dovuto accontentarsi di una vittoria di misura per 3 a 2. Un punto per parte è stato segnato su «rigore» il che indica l'ostruzionismo al quale i giocatori si sono dati. Le altre partite hanno avuto i seguenti risultati: Spagna-Francia 3 a 3 (0-2), Russia-Austria 7 a 1 (3-0), Olanda-Romania 7 a 5 (6 a 1).

Il dettaglio delle finali

MASCHILE - STAFFETTA 4 x 200

1) Ungheria (Till, Bomotorga, Kadas, Nyeki); 2) Francia (Boiteux, Bozon, Monserret, Eminente); 3) URSS (Suckorukov, Kurennoy, Abovian, Ballandin); 4) Svezia (König, Larsson, Westeson, Ostrand); 5) Polonia (Lewicki, Morovzkowski, Tolkaczewski, Gremlowski); 6) Italia (Romani 2'9''6, Elmi 2'24''6, Dannerlein 2'17''2, Paliaga 2'15''8); 7) Granbretagna (Head, Wardrop, Spence, Wardrop J.); 8) Spagna (Dominguez, Granados, Alberiche, Granados E.).

FEMMINILE - 400 ST. LIBERO

1) Sebo (Ungh.) 5'14''4, 2) Gyenge (Ungh.) 5'16''3, 3) Ligorio (Jug.) 5'18''7, 4) Balkenende (Ol.) 5'21''6, 5) Jany (Fr.) 5'22''9, 6) Peeters (Bel.) 5'26''5, 7) Werther (Germ. occ.) 5'27''3, 8) Brenk (Ol.) 5'31''.

FEMMINILE - TUFFI DA M. 3

1) Ciumicheva (URSS) p. 129.45, 2) Hansson (Sve.) p. 126.24, 3) Gigalova (URSS) p. 125.30, 4) Szagot (Ungh.) p. 124.79, 5) Skrzipek (Germ. or.) p. 118.14, 6) Welsch (Granbr.) p. 116.62, 7) Wahlberg (Sve.) p. 115.85, 8) Van Den Horn (Ol.) p. 111.98, 9) Velin (Dan.) p. 111.46, 10) Conter (It.) p. 104.64, 11) Long (Granbr.) p. 104.07, 12) Laursen (Dan.) p. 96.24.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia persiste un campo di pressioni alte e livellate. Il tempo si manterrà buono con cielo generalmente sereno. Sulla Val Padana e sulle coste dei bacini settentrionali nebbie locali nelle prime ore del mattino. Temperatura in ulteriore lieve aumento. Mari quasi calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano 11.6, 30.2; Trento 15.2 30.2; Torino 16.6, 27.7; Milano 17.5 28.7; Venezia 20, 27.5; Genova 17.5, 27.3; Bologna 18.8, 30; Pisa 14.6, 28.7; Firenze 13.2, 31.2; Perugia 18.8, 30; Ancona 19.4, 25.2; Pescara 14, 27.8; L'Aquila 11, 28.2; Roma 17.2, 31.9; Napoli 19.8, 32.5; Campobasso 12.1, 25.2; Bari 17.8, 25.4; Potenza 14.2, 25.6; Reggio Calabria 18, 28.2; Palermo 20.4, 27.8; Messina 20.9, 28.8; Catania 14.3, 29.3; Sassari 13.3, 30.9; Cagliari 15.7, 25.2.

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I.** **Via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCA cameriera per Catania, ragazza capacissima 15.000 mensili, cercano coniugi. Torrebianca 41, Rosa. Tel. 37419. 2 B
PRESTASERVIZI con referenze, tutto fare, cercasi. Non presentarsi se non capace. Vignola, Coroneo 43. 46750 B
PRESTASERVIZI con referenze, ottima paga, ore da combinarsi, cercasi. Indirizzo UPI 46781 B.
RAGAZZA stabile, capace, referenze, cercasi. Via Udine 3, primo, sinistra. 46786 B
RAGAZZA stabile per piccola famiglia, cercasi. Solo referenze. Presentarsi via Udine 3, terzo, destra, ore 13-16. 46758 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloritura olio, offresi. Battisti 3, portineria. 67132 C
A. FALEGNAME riparazioni edili, lucidatura mobili, offresi, anche domicilio. Battisti 3, portin. 46765 C
A. PITTORE appartamenti negozi carta da parati, offresi. Telefonare 90878. 67186 C
A. PITTORE appartamenti, negozi, mobili. Referenze serietà accuratezza lavoro. Telefonare 93190 drogheria. 66948 C
A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 46774 C
CONTABILE-bilancista corrispondente, pratico tutti lavori ufficio, occuperebbesi anche ore. Cassetta 12403 C UPI.
INFERMIERA praticissima, referenze, offresi assistenza infermi, massaggi curativi, estetici. Telefonare 93485. 46770 C
PENSIONATO con moglie offresi portineria od altro. Indirizzo UPI 46772 C.
PITTORE e muratore offresi appartamenti e qualsiasi lavoro edile. Telef. 31025. 67174 C
SIGNORINA media età offresi commessa, impiegata, solo pomeriggio. Cass. 12417 C UPI.
SIGNORINA offresi bambini pomeriggio. Buone referenze. Cassetta 12417 C UPI.
48-ENNE perfetto tedesco italiano, occuperebbesi seralmente dopo le 18, dama compagnia, conversazione, corrispondenza, assistenza malati o altro. Cass 12401 C. UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A. SUPERPERMANENTI tepide originali francesi meravigliose (complete 1000). Ciani, Oriani n. 1, tel. 90139. 46710 CC
PERMANENTI tiepide tipo americano 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 46718 CC
SARTA abilitata abbigliamento signora, confeziona accuratamente prezzi convenienti. Tel. 35886. 46759 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA pellicciaia 14-15 anni cercasi. Soliman, S. Francesco 35. 46761 D
ASPIRANTI giornalismo anche piccoli comuni affidiamo corrispondenza retribuita. Frusta, Cassini 32, Torino. 6048 D
BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 6036 D
GARZONA cercasi. Via S. Lazzaro 1, primo. 46753 D
LAVORANTE sarta uomo brava cercasi, S. Lazzaro 5, primo. 46771 D
RAGAZZO 15-enne, bella presenza, intelligente, cercasi per negozio tessuti. Carta identità 32.560.947, fermo Posta Gorizia. 1830 D
14-ENNE apprendista sarto cercasi. Scrivere carta identità 32.560.947, fermo Posta, Gorizia. 1830 D

E Rich. camere e pens. L. 25

STANZA vuota uso cucina 12.000, cercano distinti coniugi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 2 E
STANZE vuote mobiliate, comodo cucina, camerini, cercansi. Telefono 23102, Memoli. 46777 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA elegante bagno cucina, centrale, affittasi. Cesare Beccaria 3, II, Canciani. 46787 F
MOBILIATA bellissima affittasi distinto. Via Milano 13-I (Posta centrale). 46755 F
STANZA chiara massima pulizia affitta signora sola a distinto signore. Cass. 12413 F UPI.
STANZE vuote mobiliate comodo cucina, quartieri, affittansi. Bar Corso, Arturo. 46777 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22 tel. 38-800. Maturità scientifica, classica. Abilitazione magistrale. Abilitazione ragioniere, geometra, maestre asilo. Licenza scuola media, Avviamento commerciale, industriale, alberghiero. Corsi abbreviati, accelerati. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità, Traduzioni, Lingue. A Monfalcone, via Giacich 30. 67198 G
A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità: 2 mesi (3000). ICCO, Teatro 1. 67199 G
BALLETTO italiano cerca due allieve ballerine bella presenza, 18-23-enni, contratto annuale. Buona paga. Presentarsi via Torrebianca 25, porta 10, ore 16-18, telefono 24893. 46767 G
MAESTRE asilo, corso speciale abbreviato. Iscrizioni limitate. Prenotarsi presso Istituto Italia, Largo Barriera Vecchia 16, telefono 94163. Consulenza scolastica gratuita. 1378 G
MAESTRE asilo, preparazione accurata per diploma abilitazione. Informazioni telefonare 91588. 46779 G
RIAPERTURA termini concorsi B e C Poste accettasi nuove iscrizioni corso preparatorio. Informazioni presso Sindacato Ferrovieri Italiani, via Milano 10, primo piano, destra, dalle 18 alle 19. 46756 G
SCUOLA di taglio Giuseppe Kolarik inizia nuovo corso. Iscrizioni: via Bazzoni 9, II piano, tel. 96572. 46762 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

DENARO, 45.000, smarrì povero operaio. Mancia generosa riportando. Indirizzo UPI 46768 H.
OBIETTIVO ottica smarrito tratto Commerciale alta, pregasi onesto rinvenitore consegnare Carducci 15. Vista. Mancia adeguata.

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO mobiliato 2 camere, bagno, cucina, telefono; altro vuoto 4 camere tutti conforti, affittasi. Italo, Crispi 3, bar Ausonia. 46793 I
APPARTAMENTO lusso, nuovo, 4 stanze, servizi, mensili 46.000, via Hermet 1-V, affittasi. Visitare ore 18-19. 46706 I
APPARTAMENTO completamente arredato, tutti conforti moderni, V piano, ascensore, Campo Marzio, vista mare, affittasi a coniugi distinti. Telef. 25381, dalle 15-18. 46788 I
APPARTAMENTO signorile Carlo Alberto, 4 stanze, stanzino, bagno, cucina, terrazzo, riscaldamento, telefono, ascensore, affittasi subito. Virgili, Rossini 14. 12346 I
QUARTIERE camera cucina, camerino interno, scambio altro periferico, possibilmente orto. Cassetta 22359 I UPI
UFFICI centralissimi, moderni, 9 stanze, cedonsi, esclusi mediatori. Cass. 1827 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, cucina, cercasi affitto. Dettagliare Cass. 12420 L UPI.
CAMERA, cucina, anche soffitta, cercano coniugi, disposti eseguire riparazioni. Cass. 12410 L UPI.
CAMERA cucina, anche portineria, cercano coniugi. Crispi 39, negozio mobili. 46754 L
QUARTIERI 1, 2, 3 stanze, vuoti, mobiliati, cercansi. Telef. 23102, Memoli. 46777 L
QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, anche periferia, cerco affittanza. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 46793 L
QUARTIERINO cercasi, vuoto, trattasi direttamente. Compenso. Telefonare 94056, dopo le 15. 46784 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. SANITARI, bagni completi, rubinetterie, scaldabagni, fornelli, vasche acciaio e ghisa, piatti per doccia, cucine gas, elettriche, Sirio, Triplex, marmette, piastrelle, articoli sanitari «Keramag». Prezzi fabbrica. Magazzini K., piazza Ospedale 7. 30 M
A.A.A. ANCHE a rate, senza interessi, sanitari, cucine, fornelli, scaldabagni. Magazzini K., piazza Ospedale 7. 30 M
ABBIGLIAMENTO bluse, argentine, biancheria intima donna bambini, tutto sotto costo per pochi giorni. «La Moda», via Battisti 22. 46775 M
AFFARONE frigorifero ad assorbimento come nuovo 120 litri per corrente 125 Volt, vendesi L. 60 mila. Presso Casa della Macchina, via S. Caterina 9. 46776 M
«BAZAR», Bramante 1: Migliaia occasioni: fotografia, tecnica, meccanica, elettricità; motorini, macchine ufficio, fisarmoniche, grammofoni, dischi, vestiario, casalinghi. 48 M
FORNELLI a gas ed a gas liquido, lire 4000; bombole senza cauzione franco domicilio 10 chili gas lire 2200. Rossoni, Corso Garibaldi n. 8, negozio. 1201
MACCHINA Singer 10.000, spola rotonda rientrante 36.000; nuove migliori marche, mobiletti lussuosi. Scambi, rimodernature, riparazioni, massima garanzia. Manzoni 4, negozio. 46780 M
MACCHINA Singer rientrante; Singer 10.000; nuova mobiletto 36 mila. Via Roma 17, pianoterra. 46789 M
MACCHINA Singer mobile, altra rientrante, vendo occasione. Pascoli 24, pt. 46791 M
MACCHINE per cucire lire 33 mila nuovissime, garanzia 25 anni, pagamento rateale, primo acconto facoltativo, 2000 mensili. Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8. 1039 M
MATERASSO lana, letto ferro, vendonsi. Via Giulia 23-II, dest. 46752 M
TAGLI stoffa, orologi, macchina maglieria, tornio, trapano, macchine ufficio, lampadari, centinaia svariatissimi oggetti, vendita giudiziaria continuata, senza aste, ATEC, Goldoni 1. 58 M
VASCA bagno, armadio, usati, ottimo stato, vendonsi. Gregoris, Ronco 14-III. 46748 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, tel. 38008. 66 N
AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N
FRANCOBOLLI sciolti o piccola collezione acquisterei. Dettagliare. Cass. 12411 N UPI.
MACCHINA da scrivere portatile, usata, compero a rate. Dettagliare Cass. 12409 N UPI.
PARETI divisorie in vetro per uffici acquistansi. Cass. 1827 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Ballotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 3 NN
A. ARMADI guardaroba 13.000, altri diverse misure e legni, librerie 25.000, scrivanie 15.000, lettistipo, poltroneletto 15.000, brande valigia 5000, reti metalliche 5 mila, reti extra Regina, suste imbottite, divanilletto 12.000, attaccapanni 8000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000, matrimoniali 88 mila, tre porte 130.000, salottiletto 55.000, cucine 85.000, materassi Permaflex, Tarabochia 6. 46719 NN
A. CUCINE bellissime, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divanilletto, attaccapanni «Polli», D'Annunzio 26, Petronio n. 22. 49 NN
ACQUISTATE mobili Giglietta, Conti 10, angolo Grattacielo: cucine camere pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 27 NN
ACQUISTATE direttamente matrimoniali cucine tinelli al Mobilificio Biecher, piccole spese, prezzi convenienti, solida lavorazione. Via dell'Istria 27 (attenzione: dirimpetto Caserma). 46689 NN
CUCINA grande forte lire 12.000 occasione. Pendice Scoglietto 14, secondo. 46782 NN
MATRIMONIALE paniforti modernissima, vendesi grande occasione, ratealmente. Piccardi 64-A. 46794 NN
MATRIMONIALE moderna, suste, materassi lana, vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino. 46783 NN
PIANINO germanico, incrociate, vendesi, rara occasione. Carducci 32, secondo. 1234 NN
STANZA matrimoniale vendesi escluso rivenditori. Pascoli 32, pianoterra, sinistra. 280 NN

Q Auto, moto, cicli L. 40

ACQUISTO forti quantità tavole refilate faggio evaporato Slavonia primissima scelta. Dettagliare misure, quantità, stagionatura, prezzo. Scrivere Casella 376 C, SPI, Milano. 8022 O
ACQUISTO oro argento brillanti, disimpegno polizze. Prezzi massimi. Oreficeria Ponterosso 5. 46705 O

P Rappr. piazzisti L. 25

DISPONENDO vasto negozio e magazzino centralissimo, auto propria, rifletterei seria rappresentanza con deposito. Cass. 12415 P U. P. I.
PRODUTTORE motorizzato lancio novità tecniche largo consumo cercasi. Telef. 31295. 46751 P

O Commerciali L. 35

500-C nuova 4000 km. vendesi. Autorimessa Vittoria, via Palestrina 3. Tratta direttamente proprietario. 46795 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

LATTERIA ottima posizione grandi possibilità sviluppo, cedesi. Telefonare 29267. 46790 R
LOCALE con licenza abbigliamento chincaglierie cedesi affittanza. Corso Garibaldi 11, agenzia. 46778 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. AMMINISTRAZIONE Immobiliare E. Poillucci, via Mazzini 15, Trieste, tel. 37717. 1828 S
A.A. APPARTAMENTO con giardino, libero subito, vendesi. Telefonare 32612. 67117 S
APPARTAMENTINO libero San Giacomo, camera camerino cucina, gabinetto, vendesi 1.300.000. Virgili, Rossini 14. 12345 S
CASA due quartieri occupati, due stanze cucina, acqua luce gas, parchetti, vendesi prezzo occasione. Informazioni S. Lazzaro 19-I, Loy. 46773 S
NEGOZIO e retro, condominio, casa nuova, paraggi Cine Cristallo, vendesi. Rivolgersi: Limitanea 3, tappezzieri. 3369 S
PRENOTANSI ultimi quartieri in condominio; stabile in costruzione via del Veltro 43. Rivolgersi via Mazzini 46, p. II, destra.
QUARTIERI condominio costruzione moderna, vista panoramica, facilitazioni pagamento, vendonsi. Società I.C.E.C.A., Raffineria 6. 46792 S
QUARTIERI condominio nuova costruzione, anticipo 350.000, vendonsi. Corso Garibaldi 11, primo. 46757 S
VILLA moderna via Romagna, 6 stanze, soggiorno, doppi servizi lussuosi, garage, grande giardino, 2 ingressi, vendesi, affittasi. Virgili, Rossini 14. 12347 S
VILLETTA 2 camere salotto veranda terrazza garage giardino, libera, vendesi chiavi. Indirizzo UPI 46785 S.

T Villeggiature L. 50

PENSIONE Ristorante Martinis, Ovaro, stanze acqua corrente, riscaldamento centrale ed elettrico, bagno, garage gratis ai clienti, servizio rimessa. Telefono 91. Tutto compreso dal 1.o settembre lire 1100, pensione completa. 4006 T
VALBRUNA settembrina si prospetta meravigliosa; graziosi appartamentini a prezzi ridotti. Telefonare 48129. 46766 T

U Matrimoniali L. 60

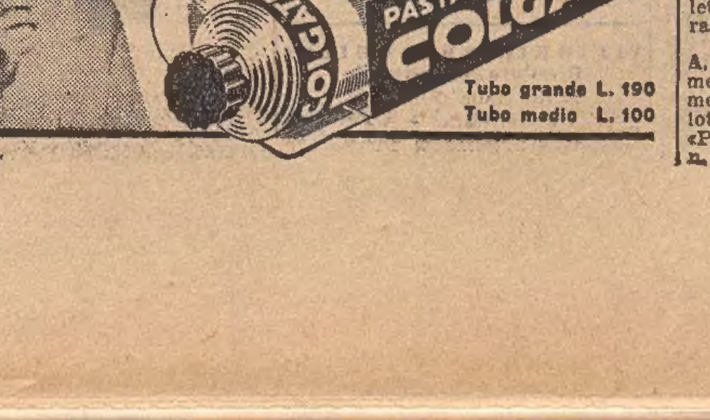
38-ENNE statale con quartiere, sposerebbe seria massimo 30-enne, bella presenza. Cass. 22361 U UPI
54-ENNE, impiegato, sposerebbe distinta colta, massimo 46-enne. Cass. 12419 U UPI.

V Diversi L. 50

PER l'ottenimento residenza stabile cittadinanza italiana telefonare 48550. 46760 V

In tutte
le salumerie
trovate,
sempre pronta in ghiaccio,
la buona carne in scatola
SIMMENTHAL
Compratela ghiacciata
e servitela con un contorno
di fresca insalatina o verdura
di stagione.

il DENTIFRICIO COLGATE NEUTRALIZZA GLI ENZIMI
causa della carie e dell'alito cattivo
Soltanto il metodo Colgate ottiene tutti e tre questi risultati:
• RINFRESCA DUREVOLMENTE L'ALITO
• PULISCE A FONDO I DENTI e
• ARRESTA *MEGLIO* LA CARIE!

IL DENTIFRICIO COLGATE È ANTIENZIMICO!
Spazzolandovi i denti con il Dentifricio Colgate eliminate ***istantaneamente*** i batteri produttori di enzimi: e sono proprio gli enzimi che causano la carie dentaria.
Se volete veramente prevenire la carie seguite il metodo Colgate!
Esperimenti scientifici hanno dimostrato che il metodo Colgate ha arrestato ***più*** carie a ***più*** persone di quanto mai riportato nella storia dei dentifrici.
COLGATE - la pasta dentifricia più venduta nel mondo


Tubo grande L. 190
Tubo medio L. 100
3042

LO SPORT

I CAMPIONATI VELICI D'EUROPA

La «Stella» triestina avanza al terzo posto

La barca comandata da Tito Nordio ha vinto la terza regata

Cascais, 1

La terza prova dei campionati d'Europa di vela, categoria «stelle», è stata vinta dall'equipaggio italiano Nordio-Sangulin su «Asterope». Dopo questa prova la classifica generale è la seguente: 1) Portogallo (fratelli Roboredo) su «Espadarte» p. 67; 2) Portogallo (Belo-Tito) su «Faneca II» p. 67; 3) Italia (Nordio-Sangulin) su «Asterope» p. 65; 4) Italia (Straulino-Rode) su «Merope II» p. 63; 5) Portogallo (Mendonca-Cruz) su «Candide» p. 58; 6) Francia (Chancerel-Gueulette) su «Gam II» p. 52; 7) Germania (Fischer-von Stempel) su «Paka VI» p. 46; 8) Francia (Mercier-Pisani) su «Vega II» p. 43; 9) Italia (Cosentino-Stella) su «Merope I» p. 42; 10) Italia (Rivelli-Camardella) su «Faneca» p. 40.

Ferito Oppes

TRAVOLTO DAL CAVALLO RIPORTA LA FRATTURA DELLA PELVI

Rotterdam, 1

Il concorso ippico internazionale di Rotterdam, che durerà fino a domenica, si è iniziato oggi con una vittoria dell'inglese maggiore Dallas. Con i suoi cavalli Bones e Marmion egli ha coperto i 700 metri di pista con quattordici ostacoli in 169 secondi senza penalizzazioni. Secondo il francese Jonqueres D'Oriola su Vaulette e Charleston, tempo 169"6; ottavo il capitano S. Oppes, Italia, su Somalo e Pagoro, 160", 8 pen.

Il «Prix de Juniores» è stato vinto dalla squadra francese con zero penalità. Seconda l'Olanda con 7. L'Italia si è classificata quinta con 17 penalità (signorina Rapalli su Gretel 9, Mancinelli su Quenta 4, D'Anno su Querino 4).

L'ultima gara della giornata, il «Prix de la Navigation Rhenane», è stata vinta dal tedesco M. von Buchwaldt dopo spareggio di nove cavalieri. Egli ha ottenuto un massimo di 15 punti dai cinque ostacoli. Tempo 35"4. Era in sella a Jaspis. Secondo Jonqueres D'Oriola su Arlequin, 15 punti e 36"2.

Il capitano Oppes è rimasto seriamente infortunato durante questa gara. Nel saltare il terzo ostacolo il suo cavallo Cluain Meala è caduto e ha trascinato sotto di sè il cavaliere. Mentre il cavallo se la cavava con uno choc, a Oppes, ricoverato all'ospedale, veniva riscontrata la frattura della pelvi.

Stasera a Montebello

La classe massima nel Premio Armigeri

Alcuni dei migliori trottatori della classe massima saranno in lizza nel Premio degli Armigeri, corsa di centro dell'odierno convegno serale che avrà luogo all'ippodromo di Montebello, con inizio alle 20.30. Il probabile campo di partenti sarà formato da: Adriano Romano, Teano, Flaminio, Tramontana, Lucus, Cantone, Daverio a m. 1680; Aldifà, Gallodoro a m. 1700.

I nostri favoriti. *Premio dei Duelli:* Patrizia Bella, Sassegna, Pireo. *Premio delle Schermaglie:* Passirio, Deri. *Premio delle Visiere:* Mornaro, Tiberina, Fauzia. *Premio delle Spade:* Urente, Prataiola, Gaidana. *Premio delle Giostre:* Temi, Alice, Filippi. *Premio degli Armigeri:* Gallodoro, Teano, Ginger. *Premio delle Tenzoni:* Parteggiatore, Maga, Hanover, Gambetto.

Il campionato velico del Golfo di Trieste

La seconda regata valevole per il campionato del Golfo, organizzata dal Circolo della Vela di Muggia, ha avuto i seguenti risultati tecnici: **Stelle:** 1) «Nereide» (S.V.O.C. Monfalcone); 2) «Maya» (Adriaco Trieste); 3) «Ossoi» (Società Triestina Vela); **Beccaccini:** 1) «Brioni» (S.T.V.); 2) Ali II (S.V.O.C. Monfalcone); 3) «Refolo» (S.V.O.C. Monfalcone). **Jole:** 1) «Falena IV» (Adriaco); 2) «Aradam» (id.); 3) «Azum» (id.). Domenica prossima nelle acque del Golfo avranno luogo due regate: in mattinata la terza prova del campionato, organizzata dalla Società Triestina della Vela, e nel pomeriggio la quarta prova, per l'organizzazione dell'Adriaco.

Il romano Nestler campione di scacchi

Lo spareggio tra il triestino maestro Cherubino Staldi e il romano prof. Vincenzo Nestler, si è concluso con la netta vittoria di quest'ultimo col punteggio di 4-2. Il titolo di campione nazionale di scacchi del 1954 è andato così al prof. Nestler.

Villoresi su Maserati al Gran Premio Italia

Arrivati 30 giornalisti tedeschi

Milano, 1

Gigi Villoresi correrà il Gran Premio d'Italia al volante di una vettura «Maserati».

Questa partecipazione, che il noto corridore milanese ha accolto con entusiasmo, è stata decisa con pieno e cordiale consenso della Casa «Lancia», che ha permesso che il suo pilota non rimanga estraneo alla grande manifestazione. La «Maserati», a sua volta, si è dichiarata lieta di mettere a disposizione del guidatore una delle sue vetture.

Sono giunti oggi all'aeroporto della Malpensa i trenta inviati speciali della stampa germanica tra cui due radiocronisti e sette fotografi e cineasti che per iniziativa dell'Automobile Club tedesco presenzieranno al XXI Gran Premio d'Italia.

La Serie A di hockey

Monza-Pirelli 8 a 7

Monza, 1

A gran fatica e soltanto nel concitato finale, il Monza ha avuto ragione della giovane e combattiva squadra milanese. Per fortuna della squadra campione, il suo «goleador» Gelmini I era in grandi condizioni e, dopo aver segnato cinque reti, all'ultimo momento ha rotto il pareggio e segnato la sua sesta rete, conquistando l'ormai insperata vittoria. Peraltro il giuoco del Monza continua a essere in ribasso.

Formazioni. MONZA: Bolis, Arnaboldi, Zaffaroni, Levati, Gelmini II (2), Gelmini I. (6), Castoldi. PIRELLI: Papparelle, May, Farina (1), Colombo (2), Vighenzi (4), Muggiani. ARBITRO: Muti di Milano.

Il Giro del Friuli ha dominato la settimana ciclistica giuliana

La rappresentativa al Giro dell'Umbria
Le competizioni minori di due domeniche

La scorsa domenica ciclistica giuliana è stata dominata dallo avvenimento più importante della stagione: la seconda edizione del Giro ciclistico del Friuli per dilettanti vinta ancora una volta da un corridore udinese. Rino Comuzzo del «De Luisa», si è sostituito al consocio Silvano Petrei che aveva fatto suo il primo Giro. La corsa di quest'anno è stata più interessante e forse anche più combattuta. Sono mancati, dopo aver prenotato i posti, gli «azzurri», ma la corsa ha guadagnato in equilibrio di valori e in spirito agonistico.

Nelle tre tappe, le prime due in pianura, di 150 km., e la terza in montagna, di 200, si è marciato alle rispettabili medie di 43-42 e 36 all'ora di media. Con tutto ciò al traguardo di partenza della tappa conclusiva oltre mezza dozzina di corridori erano ancora in corsa per il successo finale. Il quale, come abbiamo detto sopra, è andato a Comuzzo che è stato il corridore dal rendimento più costante, requisito principale per imporsi in una prova a tappe. Dei suoi avversari molti hanno dimostrato di possedere delle qualità. Da segnalare Uliana (2.o arrivato) Vanzella e Padovani, i tricolori di Vittorio Veneto, campioni d'Italia a squadre. Nomi noti e sconosciuti si sono alternati nei primi piani delle classifiche nelle singole tappe e nel corso della gara. Qualcuno è più di una promessa. Del resto l'attuale campione del mondo di inseguimento, il padovano Faggin, è stato la rivelazione del Giro del Friuli della passata stagione nel quale dopo ver vinto la tappa Udine-Tolmezzo è stato uno dei migliori in gara. Dei regionali, dopo il vincitore, bisogna elencare nell'ordine Petrei, Furlan, Merlo.

Ma la domenica ciclistica giuliana non si è fermata al «Giro» perchè le minori categorie non hanno riposato. Gli allievi hanno corso a Ronchi, dove il goriziano Borgo ha battuto in volata, dopo una corsa a oltre 41 di media, i compagni dell'ultima fuga: il bianco-crociato Santoni e il bartaliano Vidoli. Gli esordienti hanno disputato a Trieste la loro quinta e ultima prova valevole per il campionato regionale. Ha vinto Moratti di Ronchi dopo una corsa movimentata soltanto nella fase finale che ha visto una fuga a cinque con relativo arrivo in volata e vittoria del generoso ragazzo di Ronchi. La classifica del campionato non è stata ancora omologata perciò rimandiamo alla prossima settimana la proclamazione del campione. Gli «amatori» (quando ci decideremo a chiamarli enalisti sarà sempre tardi) hanno anche loro disputato la quinta e ultima prova del campionato regionale con la Coppa Bartali corsa a quasi quaranta all'ora di media. Una iniziale fuga a tre: Renner, Mauri e Cociani vedeva la fine al traguardo d'arrivo nei pressi del quale Renner riusciva a staccare i compagni di fuga e vincere indisturbato. Il titolo regionale però è andato a Benito Nicolin dell'Inter che nelle cinque prove ha totalizzato 24 punti; seguito da Nello Benci (CRDA) 21; Argentino Renner (Acegat) 20; Pino Bulli (Fausto Coppi) 20; Gualtiero Mauri (Bartali) 15.

Dopodomani ha inizio il Giro Ciclistico dell'Umbria riservato a squadre regionali di dilettanti. Venezia Giulia e Friuli saranno rappresentati da una formazione composta dai seguenti dilettanti: Sergio Moro e Francesco Rosso (Sandanielese), Ettore Marchetti (Velo Club Friuli), Luciano Tomas (Saici Torviscosa), Ferruccio Battistutta (A S. Ronchi), Domenico Amodio (Ciclistica Bottecchia Pordenone) e Ivano Furlan (Cral Turriaco). Accompagnatore e responsabile Michele Turitto di Trieste. Una squadra buona ma che sarebbe stata ottima con l'inclusione di Comuzzo e Petrei ma la loro società non ha voluto saperne di mandare i corridori, avanzando la pretesa — per ovvie ragioni non concessa — che l'accompagnatore dovesse essere di Udine e persona di loro gradimento.

Mentre il Circuito di Redipuglie in programma per domenica prossima è stato rinviato al 3 ottobre prossimo, ecco il programma ciclistico della prossima settimana:

«Circuito Città di Maniago» per dilettanti junior e allievi (km. 80). Gara in circuito. Partenza da Maniago ore 14.30 da Piazza Italia.

«III Coppa Pro Romans di Isonzo», per allievi (km. 100). Partenza da Romans ore 14, arrivo stessa località.

«III Trofeo Ladavaz» per enalisti partenza ore 8 da Banne e arrivo a Barcola. Km. 115.

«VII Trofeo del Lavoro». Gara riservata all'UISP. (km. 100). Partenza ore 7.30 da Barcola arrivo a Opicina.

Giorno 8 settembre: 17.o Trofeo Ottavio Bottecchia per dilettanti seniores e juniores (km. 152). Partenza da Pordenone ore 8, arrivo stessa località.

Coppa *«Viribus Unitis»* per enalisti di Udine km. 110. Partenza ore 14.30 a Villanova del Judrio e arrivo stessa località.

C. C.

VERSO L'INCONTRO CON L'UDINESE

L'allenamento della Triestina sul campo dell'Itala di Gradisca

Perdurando l'indisponibilità del terreno di Valmaura, ove sono in corso i lavori di riattamento, la Triestina ha disputato l'allenamento infrasettimanale sul campo di Gradisca. Si è trattato principalmente di un salutare galoppo, avente il fine di accelerare il rodaggio dei giocatori. L'allenamento non va quindi esaminato esclusivamente in funzione tecnica, anche perchè si sono provati i temi tattici relativi all'adozione del nuovo sistema.

Contro la squadra ragazzi, rinforzata dal portiere Soldan, i titolari si sono schierati nel primo tempo nella seguente formazione: Carmassi; Belloni, Valenti; Petagna, Nay, Dorigo; Lucentini, Secchi, Curti, Jensen, Sabbatella. Nei 45 minuti di gioco la prima squadra ha mantenuto una buona superiorità di azioni, senza peraltro violare la rete di Soldan, spesso impegnato seppure non sempre a fondo. Nella ripresa si è avuta l'inversione dei portieri (e la sostituzione di Carmassi con Gergolet) e alcuni spostamenti nella linea dei terzini, cioè Toso al posto di Belloni passato al centro della mediana per l'uscita dal campo di Nay, mentre tra i mediani Giannini ha preso il posto di Petagna. Dopo una decina di minuti, Lucentini ha ceduto il suo posto ad Affinito. In questa seconda parte dell'allenamento i titolari hanno violato tre volte la rete dei giovani. Due volte ha segnato Secchi, sempre su passaggio di Jensen, e la terza rete è stata ottenuta da Dorigo con un violento tiro da una ventina di metri.

Una considerazione positiva che l'allenamento di ieri ha suggerito riguarda la condizione fisica dei titolari: quasi tutti dispongono già della necessaria riserva di fiato, sono abbastanza sciolti e pronti allo scatto. In modo particolare questa impressione viene dai tre mediani, da Curti, Sabbatella, Lucentini, mentre in progresso di forma sono Valenti, Secchi e Belloni. L'atletico Soldan è stato impegnato in alcune parate una delle quali ha strappato gli applausi del pubblico.

Sulle sempre migliori condizioni fisiche gli alabardati faranno conto nella partita che essi sosterranno domenica contro l'Udinese allo stadio di Valmaura. A questa partita e alla prossima, contro la squadra campione di Grecia — Olimpiakos — avranno ingresso gratuito gli sportivi che in tempo prenderanno l'abbonamento per la stagione. Le tessere di abbonamento vengono rilasciate dalla Biglietteria centrale.

Milan-Genoa 3-2

Genova, 1

Quindicimila persone hanno presenziato questa sera all'incontro amichevole, in notturna, fra Milan e Genoa disputatosi sul campo di Marassi. Vivissima l'attesa per il debutto di Schiaffino, il prodigioso sudamericano al centro dell'attacco rossonero ed il Milan, sotto la sua regia, ha sviluppato nel primo tempo azioni di ottima fattura. Al 20' Schiaffino ha fatto partire Nordahl, e Frignani ha aperto la marcatura che veniva raddoppiata al 36' da Nordahl stesso.

Nella ripresa, a causa il gran numero di sostituzioni, si è giocato al «piccolo trotto». Ciò non ha impedito però a Ricagni, al 7', di portare a tre reti i rossoneri. Di contro il Genoa accorciava le distanze al 20', su calcio di punizione, con Dalmonte e al 40' con Corso.

Formazioni: MILAN: Buffon (Toros); Silvestri (Maldini), Zagatti; Beraldo, Pedroni, Liedholm; Soerensen (Vicariotto), Ricagni, Nordahl, Schiaffino (Soerensen), Frignani (Valli). GENOA: Franzosi (Gualazzi); Cardoni, Becattini; De Angelis (Corrente), Carlini (Emoli), Gremese (Delfino); Frizzi (Corso), Larsen (Pistrin), Dalmonte (Firotto), Pravisano (Biagini), Carappellese (Dalmonte). ARBITRO: Gestro di Genova.

Lepre e Semeraro vincitori a Padova

Padova, 1

Questa sera si sono svolte le qualificazioni per la composizione della rappresentativa nazionale di pugilato. Il triestino Semeraro ha battuto ai punti Testoni e l'altro triestino, Lepre, ha battuto Bollato, pure ai punti. Domani Semeraro s'incontrerà con Travaglia e Lepre con Pinto, il vincitore del laziale Germani.

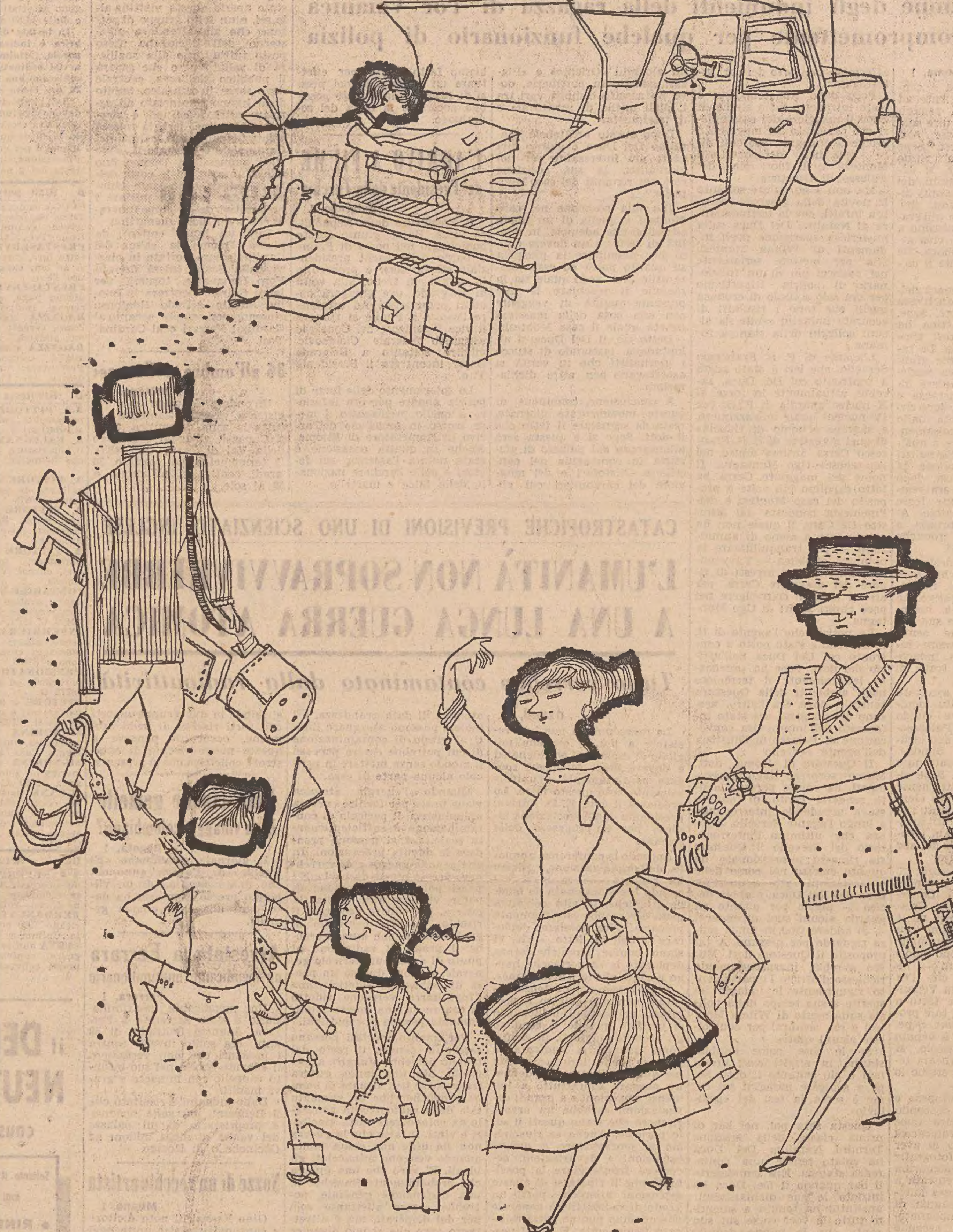
CORSE AL TROTTO. Ore 20.30.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.

SUPERCORTEMAGGIORE

BOA 08

riduce i tempi di viaggio
prolunga le vacanze



Supercortemaggiore BOA 08 è l'unico supercarburante di alta qualità, con elevato numero di ottano (88 - 90 R. M.), che sgorga genuino dal sottosuolo italiano, per assecondare le esigenze della più progredita tecnica automobilistica.

è il più caro alleato per una lieta villeggiatura